Sig.
Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 25 Ottobre 1929 — (Anno VII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIV - N. 255 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 — Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FIORITA: in Italia L. 155, Estero L. 300
L'ALBA, IL CORRIERINO: in Italia L. 78,50, Estero L. 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali annale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L'OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7.50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

UN ALTRO PRODITORIO CRIMINE MIRACOLOSAMENTE SVENTATO

Un attentato al Principe Ereditario a Bruxelles

Umberto di Savoia illeso reca serenamente omaggio alla Tomba del Milite Ignoto
Manifestazioni di immensa esultanza in tutta Italia e nel Belgio - Le felicitazioni del Papa

Il folle gesto

BRUXELLES, 24

L'AGENZIA BELGA PUBBLICA:

STAMANE S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO DI SAVOIA MENTRE SI RECAVA A RENDERE OMAGGIO ALLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO E' STATO FATTO SEGNO AD UN COLPO DI RIVOLTELLA. S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO E' RIMASTO ILLESO.

L'AUTORE DELL'ATTENTATO E' STATO IMMEDIATAMENTE ARRESTATO. (STEFANI).

L'attentatore è un italiano

BRUXELLES, 24

L'INDIVIDUO CHE HA SPARATO IL COLPO DI RIVOLTELLA CONTRO IL PRINCIPE DI PIEMONTE E' UN ITALIANO. IL VICINO COMMISSARIATO DI POLIZIA EGLI HA AFFERMATO DI AVERE SPARATO IN ITALIA IN SEGNO DI PROTESTA.

(Stefani)

Orrore e raccapriccio!

Nella giornata sorrisa di così caro sole di letizia, per due nobilissimi cuori, per due gloriose dinastie, per due forti popoli, mentre Umberto di Savoia andava a rendere il suo omaggio grato e reverente agli eroi caduti per la indipendenza del Belgio e per la gloria della Armi Alleate, un sicario il cui nome ancora sconosciuto ha tentato di colpirne la preziosa vita.

Chi sarà l'ignoto sicario che vorrebbe rabbuiare questa giovinezza piena di grazia e di splendore, di orgoglio e di nobiltà, sulle soglie di una felicità promessa?

La mente si rifiuta d'indagare e quasi di credere.

Una passione politica che si esaurisce nell'odio giunge ad abbominazioni impensabili al cuore umano. Ma è certo che una potenza invisibile proteggeva l'Erede al trono d'Italia; un'affetto pure vigile, una Mamma lontana pregava per Lui.

La Provvidenza ci ha scampato un'altra di quelle sventure che improvviso minacciano le stesse vite, la vita di un popolo intero. Sia benedetta!

L'Italia raccolta ancora nell'intimo della sua gioia nazionale si commuove in un brivido di orrore e di esultanza insieme.

Essa ama il suo Principe. Egli è giovane. Egli è nobile. Egli è buono. Nessuno potrebbe sentire per Lui qualcosa che sia dissimile dall'amore e dalla simpatia. Ogni bandiera è un palpito, ogni focolare è una preghiera.

r. m.

Il Papa felicita il Principe Umberto

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera

La notizia, come diciamo in altra parte, è stata pure commentata in Vaticano, ove è stata appresa con il più vivo dolore.

Appena venuto a conoscenza dell'attentato contro S. A. R. il Principe Umberto, il Cardinale Segretario di Stato Gasparri, si è recato dal Pontefice, al quale ha comunicato la notizia. Pio XI ne è rimasto addolorato, felicitandosi nel contempo per lo scampato pericolo del Principe. Il Pontefice ha dato incarico al Cardinale Gasparri di telegrafare subito al Nunzio Apostolico a Bruxelles, mons. Micara, perchè presenti a S. A. R. il Principe Umberto ed alla Famiglia Reale Belga, le sue calde congratulazioni per lo scampato pericolo, deplorando l'attentato che la Divina Provvidenza ha felicemente reso vano. Anche mons. Borgongini-Duca, Nunzio Apostolico presso il Quirinale, ha telegrafato a S. M. il Re Vittorio Emanuele ed al Principe Umberto.

LE ULTIME RISULTANZE

La fidanzata accorre col padre presso il Principe incolume

BRUXELLES, 24 sera

Ecco i particolari dell'attentato a S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte. S. A. R. il Principe Umberto si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto Belga. Davanti alla tomba erano schierati reparti di fanteria con bandiera e musica. Ai lati della tomba stessa si trovavano 6 ufficiali, 3 italiani e 3 belgi, e la bandiera dei Combattenti italiani. La cerimonia aveva attirato numerosa folla, che veniva trattenuta da un imponente servizio d'ordine.

Alle 9.45 S. A. R. il Principe Umberto è giunto nell'automobile dell'Ambasciatore d'Italia, vestendo la grande uniforme di colonnello di fanteria con il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo, accompagnato dal suo Aiutante di campo e dai suoi ufficiali di ordinanza.

Il Principe è stato accolto dal Ministro belga della difesa nazionale, dal Borgomastro di Bruxelles, dall'Ambasciatore del Belgio a Roma, dall'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles e dal personale dell'Ambasciata. Il pubblico ha tributato una calorosa ovazione al Principe, al quale sono state presentate le personalità presenti.

Il colpo sviato da un agente

In questo momento si è sentito chiaramente un colpo di arma da fuoco. Un individuo armato di rivoltella era riuscito ad attraversare i cordoni che trattenevano la folla e si era diretto di corsa attraverso la piazza verso il punto in cui si trovava il Principe Umberto.

Un agente di polizia si è precipitato addosso all'aggressore riuscendo con un pugno a far deviare il colpo che l'aggressore sparava in quell'istante. Il proiettile si è schiacciato contro il suolo.

Il Principe, per nulla impressionato, ha disceso calmissimo i gradini che conducevano alla tomba del « Milite Ignoto » sulla quale ha deposto una corona d'alloro. L'aggressore è stato immediatamente arrestato e condotto al posto di polizia, malgrado l'accanita resistenza opposta.

Dopo il primo momento di stupore la folla ha manifestato dapprima la sua esecrazione e poscia, in maniera commovente, con deliranti acclamazioni, la sua entusiastica gioia per il pericolo scampato dal Principe.

S. A. R. il Principe Umberto, dopo l'omaggio al Milite Ignoto, sulla tomba del quale si è trattenuto qualche istante in devoto raccoglimento, ha passato in rivista le truppe che rendevano gli onori e risalito sulla vettura dell'Ambasciatore si è allontanato tra le acclamazioni della folla e gli evviva della colonia italiana che a braccio teso salutava romanamente.

L'assassino venuto da Parigi

L'individuo, che ha tirato il colpo di rivoltella contro il Principe Umberto è un certo Fernando De Rosa, nato a Milano il 9 ottobre 1908. Interrogato al Commissariato di polizia, egli ha dichiarato di essere studente e di essere giunto a Bruxelles proveniente da Parigi col treno della notte. La rivoltella, di cui si è servito è nuovissima.

Dopo questo primo interrogatorio l'arrestato è stato condotto a palazzo di giustizia per essere interrogato dal giudice istruttore.

Appena giunto a conoscenza dell'attentato S. M. il Re si è recato all'Ambasciata d'Italia a raggiungere S. A. R. il Principe Umberto, il quale aveva frattanto ricevuto la colonia italiana.

Il Fernando De Rosa è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio, nel quale ha completamente mutato le dichiarazioni rese al primo momento. Egli ha affermato di essere giunto nel Belgio il 22 corrente, martedì, e di essersi recato ad Anversa, poichè supponeva che le diverse stazioni di Bruxelles sarebbero state rigorosamente sorvegliate. Ha aggiunto di essere arrivato a Bruxelles da Anversa ieri sera e di avere passato la notte in un albergo nei pressi della stazione del Nord. Ha dichiarato di avere il proprio domicilio a Parigi, Boulevard Barbesa 5, ma di abitare in realtà a Saint Gratien presso Inghien e di seguire i corsi della Via Saint Jacques. Il De Rosa ha dichiarato di essere venuto nel Belgio con la intenzione di uccidere il Principe Umberto per ragioni di coscienza essendo egli membro della Seconda internazionale.



Come entrò a Bruxelles

Il De Rosa era in possesso di un passaporto svizzero scaduto. Nel treno arrivato alle 17.15 di martedì alla stazione di Bruxelles, il suo passaporto era stato controllato dal servizio di sicurezza della ferrovia. Venendo da Parigi, egli ha dovuto pagare una tassa, perchè il suo passaporto non era più in regola. Lo si è lasciato passare avendo egli mostrato una carta di identità francese per gli stranieri, carta che era perfettamente in regola.

La rivoltella, di cui si è servito il De Rosa è stata raccolta in piazza del Congresso. E' una rivoltella di grosso calibro a tamburo, nichelata. Il tamburo portava ancora una cartuccia a palla di piombo inesplosa ed il bossolo della cartuccia sparata dal De Rosa. A terra presso la rivoltella sono state raccolte altre tre cartuccie. L'autorità ha disposto per il ritiro ed il sequestro dei bagagli del De Rosa. Il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura contro Fernando De Rosa, per l'accusa di tentato omicidio ed ha confermato il mandato di cattura contro tre dimostranti, arrestati in occasione della dimostrazione contro l'Ambasciata d'Italia, verificatasi venerdì scorso.

AL CENOTAFIO

BRUXELLES, 24 sera

L'attentatore, arrestato immediatamente dalla guardia di polizia che con un pugno aveva fatto deviare il proiettile, disse di essere giunto pochi istanti prima da Parigi. Sceso alla stazione, si incamminò per la piazza nella quale si erge il Cenotafio del Milite Ignoto. Il De Rosa ha tirato il colpo di rivoltella, mentre il Principe usciva dalla automobile di Re Alberto per recarsi ai piedi del Cenotafio e deporvi la corona. Appena il Principe ha lasciato la vettura, la banda militare, schierata intorno al monumento, ha cominciato a suonare la Marcia Reale italiana. Ad un tratto ha echeggiato un colpo secco di rivoltella. La folla che si era radunata in gran numero attorno al Cenotafio e che si era data ad applaudire alle prime note dell'inno italiano, si è lanciata in un attimo sullo sparatore, e si è data a percuoterlo a pugni, schiaffi e calci. Il De Rosa sarebbe stato certamente ucciso, se numerosi agenti di polizia non fossero intervenuti a sottrarlo all'ira della folla. Gli agenti hanno dovuto sostenere un'ardua lotta prima di strappare il giovane dalla violenza della folla. Il De Rosa ha riportato varie ferite ed escoriazioni al viso che sanguinava abbondantemente, quando gli agenti lo hanno fatto entrare in un'auto per condurlo alla prigione.

Un arresto non mantenuto

Un altro italiano, non ancora identificato, che sembrava volesse correre in aiuto del De Rosa, è stato arrestato. Nessun'arma è stata rinvenuta sulla sua persona. E fu poco dopo rilasciato. Egli è un certo Carlo Bellinfante di Longano, dimorante a Charlesroi. Esso, come si è visto, è stato subito rilasciato, poichè è risultata evidente l'inesistenza di qualsiasi rapporto fra lui e l'autore dell'attentato.

Il De Rosa, per quanto finora si sa, ha rifiutato di rivelare il motivo dell'attentato, nè ha dichiarato se vi fossero mandanti o complici. E' confermato che il De Rosa ha tirato un solo colpo.

Il Principe ha accolto la sinistra detonazione con sangue freddo e, calmissimo, senza scomporsi, sempre sorridente, ha salutato ripetutamente la folla che con insistenza lo acclamava entusiasticamente. Come se nulla fosse accaduto, il Principe si è recato ai piedi del Cenotafio e vi ha deposto la corona. La cerimonia si è svolta come era stato prestabilito, compresa la rivista, da parte del Principe, delle truppe che prestavano servizio d'onore. Uno dei primi a lanciarsi contro lo sparatore è stato l'erculeo chauffeur di Re Alberto, il quale aveva condotto il Principe da palazzo reale al monumento.

Lo chauffeur, affermato il De Rosa per un braccio, ha cominciato a tempestarlo di pugni. Subito dopo ai colpi dello chauffeur si univano quelli della folla. La polizia ha dovuto sollevare il De Rosa di peso e metterlo quasi svenuto nell'automobile tanto era debole per la tempesta dei colpi ricevuti e l'emorragia abbondantissima dal naso e dalla bocca.

Da dieci metri di distanza

Il De Rosa ha mirato approfittando del momento in cui l'attenzione della polizia e della truppa era rivolta all'adempimento del dovere, essendo tutti sull'attenti e in posizione di present'arm.

Avvicinatosi cautamente al recinto di legno costruito intorno al Cenotafio, il De Rosa ha allungato silenziosamente il braccio al di sopra del medesimo e ha fatto fuoco. Egli ha tirato a dieci metri di distanza dal Principe.

Mentre attendeva acclamando Principe e imprecando all'orrore, la folla ha scorto il De Rosa, che saliva in un furgone automobile per essere trasportato alle carceri centrali.

I dimostanti si sono subito messi dietro il furgone lanciando contro di esso numerosi sassi. Il furgone ha però aumentato la velocità e in breve ha raggiunto il cortile delle carceri.

La folla, giunta alcuni minuti dopo, si è data a fare una clamorosa dimostrazione ostile, gridando: « A morte! A morte! Dateci l'assassino! ». La dimostrazione è durata alcuni minuti e si è sciolta soltanto in seguito all'intervento della polizia.

Il primo interrogatorio ha avuto una smentita nelle dichiarazioni del De Rosa nell'altro interrogatorio di cui vi fu data notizia.

Il De Rosa è alto slanciato ben vestito dall'aspetto distinto. Il De Rosa ha ripetuto che dimorava a Parigi, dando il suo indirizzo « ufficiale » al n. 51 Boulevard Barber, Parigi; ma il suo domicilio effettivo era a Saint Gratien presso Enghien, mentre il suo domicilio studentesco era al n. 15 rue Saint Jacques Parigi.

I primi a congratularsi col Principe per lo scampato pericolo sono stati il ministro della Difesa Nazionale gen. Broqueville e l'Ambasciatore d'Italia march. Durazzo i quali erano ad attendere l'erede al Trono italiano ai piedi del Cenotafio. Essi sono corsi incontro al Principe e gli hanno stretta la mano. Il Principe, mostrandosi calmissimo e sorridente, li ha tranquillizati tutti, dicendo che era illeso e che desiderava che la cerimonia non fosse minimamente turbata o interrotta.

Re Alberto accorre all'Ambasciata d'Italia

La colonia italiana, recatasi in corteo davanti alla Ambasciata Italiana ha fatto una grandiosa dimostrazione di simpatia al Principe, alla Famiglia Reale Italiana e all'on. Mussolini.

Il Principe, commosso e sorridente, ha ringraziato per la dimostrazione ed ha steso a tutti la mano.

Mentre la colonna era riunita nei locali dell'ambasciata italiana attorno a S. E. il Conte Durazzo giungeva S. M. il Re Alberto il quale chiedeva di essere introdotto negli appartamenti del Principe Umberto.

Il Re del Belgio espressa la sua indignazione per l'atto inconsulto e le felicitazioni sue e della Regina per lo scampato pericolo.

Il Sovrano del Belgio rimase a colloquio col Principe per un buon quarto d'ora. E quindi, accompagnato dalle autorità dell'ambasciata e dal Principe Umberto, riparti con la sua automobile.

Pochi istanti dopo sopraggiungeva la Principessa Maria, visibilmente commossa per le prime notizie confuse ancora, ricevute sull'attentato. Il Principe Umberto l'attendeva sulla soglia dell'atrio e le baciò la mano.

Salutate le personalità, i due Principi salirono insieme il grande scalone dell'ambasciata, fatti segno a deliranti acclamazioni da parte della folla degli italiani.

L'ambasciatore marchese Durazzo pronunciò allora un vibrante saluto, dando alla Principessa il benvenuto a nome dell'Ambasciata e della colonia italiana, inneggiando al Belgio e a questa nuova unione che si realizza fra il Belgio e l'Italia. Terminato il discorso la folla degli italiani e stringendo la mano moltissimi connazionali, che non si stancavano di acclamarli.

S. A. R. il Principe è quindi tornato nei suoi appartamenti.

S. A. il Principe ha poi ricevuto il Ministro degli Esteri, il Borgomastro e i giornalisti che in tale occasione non volevano stare assenti per significargli i voti augurali e i rallegramenti della stampa. Quando essi gli furono presentati, il Principe disse sorridendo: « Avrete molto lavoro per colpa mia... ».

Bruxelles da questa mattina fino alla sera è stata in preda a viva animazione. La moltitudine si è riversata nelle strade a leggere i giornali ed a commentare con isdegno profondo il criminoso gesto.

L'indignazione di Bruxelles

BRUXELLES, 24 sera

Il borgomastro signor Max si è recato alle ore 11 all'Ambasciata d'Italia, dove ha espresso al marchese Durazzo la profonda indignazione provata dalla popolazione della Capitale per l'attentato, pregando l'ambasciatore di esprimere i sentimenti di devozione di tutti i suoi concittadini a S. A. R. il Principe di Piemonte, nonchè le felicitazioni per lo scampato pericolo. Tanto al suo ingresso, quanto alla sua uscita dall'Ambasciata, il borgomastro è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte dei membri della Colonia italiana che si trovavano riuniti nei saloni del palazzo.

IL GOVERNO BELGA al Governo d'Italia e al Principe

BRUXELLES, 24 sera

Il Ministro Hymans si è recato alle 11 all'Ambasciata d'Italia, dove ha porto all'Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo l'espressione dei sentimenti di indignazione e di profondo rammarico del governo belga. Il Ministro ha chiesto al marchese Durazzo di essere presentato al Principe Umberto, al quale egli ha personalmente rinnovata l'espressione sincera dei sentimenti del Governo Belga.

Il Presidente Doumergue al Re e al Principe

PARIGI, 24 sera

Il Presidente della Repubblica Doumergue ha telegrafato al Re d'Italia e al Re del Belgio esprimendo felicitazione per lo scampato pericolo di S. R. R. il Principe di Piemonte.

I fidanzati festeggiati dagli italiani a Bruxelles

BRUXELLES, 24 sera

Dopo il Ministro Hymans, il Principe Umberto e la Principessa Maria hanno ricevuto nella sede della Ambasciata d'Italia l'omaggio di numerosissimi membri della Colonia Italiana. La Principessa Maria era accompagnata dalla sua Damigella d'onore e dal Grande Maresciallo di Corte Conte Delannoy.

Il ricevimento è stato molto animato ed improntato a grandissima cordialità. Il Principe indossava l'uniforme di Colonnello di Fanteria e la Principessa una deliziosa toilette verde. Il Principe Umberto si è intrattenuto lungamente e con molta cordialità con le diverse Delegazioni della Colonia Italiana interessandosi particolarmente delle opere italiane nel Belgio e specialmente delle Scuole italiane e del funzionamento delle Case degli italiani.

Egli si è interessato pure della attività delle autorità diplomatiche e consolari italiane nel Belgio.

Alla Principessa Maria era stato offerto dalla Marchesa Durazzo un magnifico fascio di rose. Anche la Principessa Maria si è intrattenuta molto graziosamente con i Membri della Colonia italiana, conversando con loro in perfetto italiano. Dopo che i membri della Colonia ebbero sfilato davanti ai due Augusti Principi, la Principessa Maria è discesa per il grande scalone d'onore del Palazzo al braccio del Principe Umberto, fra le più entusiastiche acclamazioni dei presenti al grido di: «evviva il Principe!» «Evviva la Principessa!».

A mezzogiorno S. A. Reale il Principe Umberto ha partecipato ad una colazione intima al castello di Laeken. Dopo la colazione è rientrato all'Ambasciata, nei pressi della quale ha stazionato durante tutto il giorno una grande folla che ha rinnovato ad ogni passaggio del Principe vibranti manifestazioni di omaggio. Stasera S. A. Reale il Principe Umberto parteciperà al pranzo di gala offerto dal Municipio di Bruxelles.

Chi è l'attentatore

MILANO, 24 sera

Come è facile immaginare la notizia dell'attentao, giunta a Milano, ha destata profonda impressione. Le prime notizie sono apparse poco dopo mezzogiorno; ma le notizie ufficiali sono comparse in supplementi di giornali verso le 17, supplementi che sono andati a ruba.

Il *Corriere della Sera* scrive in un suo commento:

« Non v'ha parola che possa esprimere tutto l'orrore per un così nefando attentato. Il Principe, nella cavalleresca nobiltà del suo animo, ha voluto dare un'alta significazione all'evento gentile, rendendo un omaggio devoto e pio al valore del popolo belga; e la bellezza del gesto aveva toccato profondamente il cuore del popolo. Nel luogo sacro, la mano di un sicario ha cercato di colpirlo. Esultiamo per lo scampato pericolo di Umberto di Savoia, orgoglio e speranza della Dinastia e della Nazione italiana. Ma il sentimento nazionale italiano, già troppe volte offeso, reclama una riparazione pronta, un esempio inesorabile: la giustizia belga saprà, ne siamo certi, inesorabilmente colpire ».

Consimili commenti fanno il *Secolo* e l'*Ambrosiano*.

In un momento gli uffici pubblici e privati e la grandissima maggioranza delle case si sono ornate di trofei dai colori nazionali ed è stato immediatamente organizzata una grande dimostrazione per questa sera.

La notizia è giunta anche in Questura col nome preciso dell'attentatore, che sarebbe un certo Fernando Lencioni-De Rosa. In Questura esiste a questo nome una voluminosa pratica, intorno alla quale, però, per il momento la polizia vuole mantenere il massimo riserbo. Dai registri della anagrafe invece risulta che effettivamente Fernando Lencioni, figlio di ignoti, è nato a Milano il 7 ottobre 1908 e in quel giorno, infatti, è aperta una pratica, dalla quale risulta anche che per decreto luogotenenziale del 1918 il Fernando Lencioni ha cambiato il nome in quello di De Rosa per riconoscimento avvenuto da uno dei genitori. Pare si tratti del padre. In un primo momento è stato detto che il neonato era stato presentato al Brefotrofio, ma assunte informazioni alla direzione del Brefotrofio stesso, niente risulta in proposito.

Il direttore, però, richiesto di spiegazioni sulla notizia che risulta in Questura, e cioè della presentazione al Brefotrofio, ha detto che può trattarsi di un facile equivoco, e cioè che quando il neonato fu presentato allo Stato Civile era intenzione delle persone che lo presentavano passarlo al Brefotrofio, ma che durante il periodo per le pratiche dell'accettazione si era rinunciato all'internamento nel Brefotrofio e il ragazzo deve essere stato consegnato ad una balia. D'altra parte risulta che effettivamente il De Rosa passò la sua giovinezza presso una donna di Musocco e più tardi presso certa Giuseppina Bellotti, dimorante nella nostra città, in Via Farini 45-47. Ci siamo recati immediatamente in via Farini, ma della Bellotti non si ha più notizia, essendo essa irreperibile da 5 anni. Risulta infatti che essa abbandonò la nostra città appunto 5 anni or sono, dicendo che si recava a Genova. Nella capitale ligure sono state iniziate le indagini del caso. Non si è anzi potuto stabilire se la Bellotti fosse la madre adottiva o la vera del De Rosa. Telegrammi da Bruxelles, annunciano che il De Rosa sarebbe uno studente, ma a Milano niente risulta in proposito. Pratiche fatte presso l'Università Cattolica, hanno dato esito negativo, non essendosi trovato alcun documento, sia per gli studi che per le generalità corrispondono a quelli del De Rosa. D'altra parte risulterebbe che il De Rosa a Milano avrebbe lavorato come operaio e in una nota in Questura risulta come militante comunista estremista. In questura esiste, come abbiamo detto, una voluminosa pratica a questo riguardo. Le ultime informazioni del De Rosa giunte alla nostra questura, datano da Torino, donde egli avrebbe espatriato clandestinamente. La polizia non ha saputo dire la data precisa di questo espatrio. Alla anagrafe esiste anche una pratica riguardante Fernando Rosa, pure figlio di ignoti, nato nel 1904 dato da allevare alla Bellotti di Musocco.

Si tratta di una confusione di data presso l'anagrafe, trattandosi dello stesso individuo o effettivamente di due bambini allevati presso la Bellotti in epoche diverse.

Lo sdegno e l' esultanza delle città italiane

Il palpito di Roma

ROMA, 24 sera

(*S. M.*) Roma, la madre e il cuore degli italiani tutti, ha esultato dal fondo della sua anima, questa mattina, allorquando dai primi giornali apprese la lieta notizia del fidanzamento regale, compiutosi fra una festa di popolo nel forte e cattolico Belgio.

« Il suo Principino » l'ha fatta esultare questa alma Roma, come in poche altre occasioni.

Nei chioschi si sono viste tutte le edizioni dei giornali esaurite e tutti a leggere e a commentare l'avvenimento che tocca e fa vibrare le corde più riposte dell'anima nazionale.

Umberto di Savoja appartiene a Roma, per diritto e per ispirito.

Nell'atmosfera di giubilo dell'Urbe arrivarono i primi telegrammi che annunciavano l'attentato iniquo che voleva funestare sacrilegamente la festa, la quale simbolicamente unisce e riannoda più saldamente i vincoli di due popoli, che si amarono ieri nella trepidazione della guerra, e si amano oggi nella pace laboriosa della vittoria e della ricostruzione.

Mentre il Principe Ereditario d'Italia saliva al monumento nel quale arde perpetuamente la fiamma del ricordo e della pietà, a Bruxelles, al « Soldato », sintesi di tutti i dolori e di tutte le glorie, a deporgli sulla bara l'omaggio della sua riconoscente devozione e quella del popolo che egli idealmente impersonava, un colpo di arma tentava di colpire in lui la patria bene amata.

I commenti non valgono a rilevare il criminoso atto che per benigna e provvidenziale circostanza non potè fortunatamente raggiungere il suo scopo.

Roma, l'Italia è in piedi in questa ora: il suo amore si rinnova più entusiastico intorno al Figlio augusto che sarà domani suo Capo. I particolari del momento tragico narrano che il Principe Umberto, calmo, fermo e sereno, volle continuare piamente la cerimonia che era al suo inizio.

Gli anarchici e gli elementi rivoluzionari, rifugiati all' estero per continuare una loro azione di odio cieca e vana, raccolgono su di essi l'esecrazione di tutti gli animi onesti e ben nati.

A Dio, il quale ha voluto risparmiarci una sì grave sciagura in circostanza che è tutta sorrisa delle luci piene di chiarità primaverili di due Promessi Sposi, tanto attesi e amati dai loro popoli, vada sincero, ampio e cristiano il nostro *Te Deum*.

Per lui, il Principe buono e gentile, per la sua nuova regale fidanzata, per l'Italia, nel suo oggi e nel suo domani!

Il Governatore

ROMA, 24 sera

Il Governatore principe Francesco Boncompagni-Ludovisi, ha diretto a S. E. il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, il seguente telegramma: « Il cuore di Roma esulta con quello della Maestà Vostra e della Reale Famiglia, per lo scampato pericolo di S. A. R. il Principe di Piemonte e grida tutta la sua appassionata devozione alla stirpe Sabauda, dalla quale la Nazione italiana ebbe ed avrà le sue più fulgide glorie ».

Dimostrazioni di popolo

ROMA, 24 sera

Subito dopo mezzogiorno una prima edizione del *Giornale d'Italia* annunciava clamorosamente all'urbe il grave attentato felicemente scampato, perpetrato cinicamente contro S. A. il Principe Ereditario.

In un baleno le finestre in segno di serena letizia, sono apparse adorne dalle prime bandiere L'esempio è stato dato da Palazzo Venezia e da Palazzo Chigi. Nel colore abituale della città sono apparsi grande ventate di banco, rosso e verde, allietando i balconi, le finestre e le terrazze con i colori della Patria. Allora fu come una gara fervida che si iniziasse tra rione e rione, tra strada e strada, tra finestra e finestra, essilli grandi e piccoli solenni e modesti, fastosi ed umili, sono stati esposti in segno di giubilo e in tutte le strade, anche in quelle delle zone più popolari, nonchè in quelle dei quartieri più eccentrici sono apparse dopo un'ora in una gloria di colori.

I supplementi dei giornali

I primi rivenditori di giornali usciti gridando la notizia sono stati presi d'assalto. Le rivendite sono state assediate da lettori ansiosi di notizie e valanghe di fogli sono stati, per così dire, divorate dal popolo che voleva, attraverso la notizia ufficiale, sincerarsi se il Principe era salvo!

Questa commossa animazione, questo fremito di popolo, che aveva nella sua muta espressione il significato di un ringraziamento, poi, si sono manifestati negli ambienti e nei pochi locali in cui nell'ora meridiana c'era una orchestrina i musicanti, levantisi in piedi, hanno intornato fra gli applausi della folla la Marcia Reale, mentre i commenti al drammatico episodio raggiungevano i più toccanti accenti.

Le manifestazioni al Quirinale

Qualcuno, specialmente studenti, si sono recati fino a piazza del Quirinale sotto la Reggia; e al primo gruppo altri se ne sono aggiunti, forse nella speranza di potere tributare una dimostrazione ai Sovrani, ma il Re e la Regina sono fuori di Roma e la piccola folla, dopo qualche minuto di sosta dinanzi al Palazzo Reale, si è allontanata. In alcuni quartieri popolari, dove la commozione collettiva si è espressa nelle frasi pittoresche degli operai e delle donen, dove non era difficile sorprendere una lacrima e i gruppi e le persone erano intenti a scorrere le prime righe delle prime notizie sul giornale, olter le bandiere grandi striscioni tricolori, in cui si inneggiava al Re al Principe e all'Italia fascista, sono stati affissi ai muri.

Così man mano che il pomeriggio si è andato avanzando questo senso di commossa animazione è aumentata, dando alla città un carattere di vita più intensa.

I fascisti di Roma al Principe Umberto

ROMA, 24 sera

Appena avuta notizia dell'attentato di Bruxelles, il Segretario federale dell'urbe Aldo Vecchini ha inviato il seguente telegramma all'aiutante di campo di S. A. R. il Principe Umberto: « Camice nere dell'Urbe, stringonsi commosse intorno sacra persona del Principe ed esultando per sua salvezza riaffermando leale loro devozione di contro alle incidie dei senza Patria. (*Stefani*).

I commenti dei giornali

ROMA, 24 sera

Brevi, lapidari ed eloquenti nella loro significativa indignazione sono i commenti dei giornali romani della sera.

« Il gesto delittuoso — scrive la *Tribuna* — che in un momento così solenne tendeva a turbare la gioia dei due popoli, è un'altra manifestazione di quel fuoruoscitismo che — appoggiato e finanziato dalle logge massoniche e dalla seconda internazionale — coglie ogni occasione ritenuta particolarmente favorevole per tentare di colpire il regime e lItalia. Le vane armi di cui questi sciagurati si servono sono note. E' abbattendo vite umane e seminano la strage che essi danno prova della loro esistenza.

« In un'ora così dolorosa, eppur così piena di letizia per lo scampato pericolo, il popolo italiano rinnova ancora una volta e fieramente il giuramento di fedeltà al suo Re e al suo Principe ».

Il *Giornale d'Italia*:

« La notizia non vuole lunghi commenti. Il triste fuoruscitismo alleato al comunismo è ridotto al suo selvaggio livore, all'assassinio vuol colpire le grandi figure d'azione e di simbolo della nazione italiana e non si accorge che colpisce tutta la nazione italiana. Tutti gli italiani frementi di sdegno e di orrore gridano in piedi: Viva l'Italia!, Evviva Casa Savoia!, Viva il Fascismo e il suo condottiero ».

A queste parole fa eco il *Lavoro Fascista*: « Mentre Umberto di Savoia in terra straniera compiva un atto di omaggio al valore belga, visitando la Tomba del Milite Ignoto è stato minaciato d'assassinio Il fallimento dellattentato riempie di gioia il popolo italiano che vede la mano di Dio sulla tesa del suo principe nel giorno in cui più liea si apre per lui la strada della vita ».

L'*Osservatore Romano* fa seguire alla notizia un commento, le cui parole rilevano il senso di accoramento e il grande sollievo con cui è stata accolta negli ambienti della Città del aticano:

« Come la Divina Provvidenza non ha premesso che quest'ora di serena esultanza si tramutasse nella trepidazione e nel dolore, così la esecrazione per il folle attentato non turba e non vela l'espressione della gioia comune, che si sublima anzi e si santifica in duplice atto di gratitudine al Signore e in cui, insieme, si allietano di novella speranza due Troni e due popoli. La forte, industre, eroica gente belga scorge in Umberto di Savoia, non solo il rampollo di una millenaria dinastia, ma anche l'augusto rappresentante di un popolo, in cui i gloriosi Comuni e le magnifiche Signorie annodarono con quelle contrade prosperi rapporti di commercio e nobili vincoli artistici e civili. Ma il gentile felicissimo evento, più ancora che nell'attesa, era ormai nei voti della Nazione italiana, tanto unita ai suoi sacrifici e nelle sue vittorie, tanto sincera ammiratrice del suo Sovrano, quanto legata dalla più viva simpatia e predilezione per la regale giovinetta che per la viva fede comune, per gli studi percorsi a Firenze, per il senso squisito dell'arte, per il fervore della coltura, per la lingua parlata con la stessa facilità di quella materna, ben considerava figlia di adozione. E come tale appunto essa si preparava ad accompagnarla all'altare, ad accompagnarla alla sua Reggia, fra l'affetto di tutti i cuori e i candidi fiori dei suoi aranceti.

« L'Onnipotente Iddio, che ha voluto sin d'ora rendere così manifesta, nella incolumità del Principe, la sua protezione su di lui, sulla sua prossima sposa., sulla sua Regale Famiglia accolga misericordioso la beneaugurale preghiera di due Dinastie e di due Nazioni cattoliche, su cui discenda, arra sicura di cristiana prosperità, la benedizione del Padre comune, del Vicario di Cristo ».

Imponente dimostrazione serale a Milano

MILANO, 24 sera

Il Podestà di Milano, informato telegraficamente a Gallarate, dove si trovava per i funerali del Sen. Maino è tornato immediatamente a Milano ed ha inviato a S. M. il seguente telegramma:

« A S. E. l'Aiutante di Campo di S. M. il Re. — Il cuore di Milano pulsante con quello dell'intiera nazionale commosso esprime alla Maestà del Re lesultanza per lo scampato pericolo dell'Augusto amato Principe ».

E direttamente a S. A. R. il Principe Umberto:

« Esecrando attentato A. V. turbò gioia di questa fausta giornata chiusasi in letizia. Milano con esultanza commossa ognor più si stringe attorno gloriosa Dinastia Sabauda. — *De Capitani d'Arzago* ».

Grande folla si è raccolta stasera in Piazza del Duomo richiamata dal proposito di esprimere la propria indignazione per l'attentato a S. A. il Principe Umberto. Soltanto verso le ore 19 erano stati diffusi in città manifestini invitanti la cittadinanza a trovarsi in piazza per le ore 21 e l'appello ha raccolto una unanimità di suffragi veramente grandiosa e la manifestazione imponentissima è continuata fino a tarda ora in dimostrazioni rinnovate sotto palazzo Marino e palazzo del Governo.

Il giubilo di Torino

TORINO, 24 sera

Il Podestà conte Tahon di Revel, rendendosi interprete del giubilo e dei voti della cittadinanza torinese, ha inviato a S. M. il Re e a S. A. Reale il Principe Ereditario calorosissimi telegrammi di devozione e di augurio.

Firenze insorge esaltando il Principe Umberto

FIRENZE, 24 sera

La notizia del vile attentato di Bruxelles ha suscitato in Firenze unanime espansione di sdegno. La città si è imbandierata immediatamente, in segno di esultanza per lo scampato pericolo del Principe Umberto. Capannelli di cittadini commentano per le vie con dolenti parole di indignazione l'atto criminale di un rinnegato.

Questa sera alle ore 17,30 ad invito della Federazione Fascista, migliaia e migliaia di cittadini si sono riuniti in Piazza Vittorio Emanuele. Da un balcone di palazzo Fondiaria hanno pronunciato applauditissimi discorsi il Segretario Federale dott. Pavolini, e l'on. Guglielmotti, direttore della *Nazione*.

I due oratori hanno avuto parole di viva esacrazione sull'attentato, ed hanno espresso il giubilo della cittadinanza per la salvezza dell'amato Principe. Si sono immediatamente formati cortei, con bandiere e gagliardetti, i quali hanno attraversato le vie principali della città. Altre entusiastiche dimostrazioni si sono rinnovate nei locali pubblici e nei teatri.

La dimostrazione a Bologna

La notizia dell'esecrando attentato al Principe Ereditario ha vivamente commosso la cittadinanza bolognese. Ieri sera, verso le 10, alcune migliaia di cittadini hanno improvvisato una calorosa dimostrazione, raccogliendosi davanti alla Casa del Fascio e ordinandosi quindi in corteo con alla testa i gagliardetti fascisti e la musica dei Sindacati. Il corteo ha percorso le vie del centro inneggiando al Principe Ereditario e a Casa Savoia. Si è portato quindi davanti all'Hôtel Majestic, dove è alloggiato S. E. Balbino Giuliano ministro dell'Educazione Nazionale, al quale i dimostranti hanno fatto una calorosa manifestazione, mescolando alle grida di viva Casa Savoia le acclamazioni al Capo del Governo.

Dal balcone dall'albergo si è affacciato il Ministro insieme a S. E. il prefetto Guadagnini, al podestà commendator Carranti e al segretario federale. S. E. Giuliano ha rivolto alla folla un breve discorso stigmatizzando il crudele attentato di Bruxelles, esaltando la figura di Umberto di Savoia ed inneggiando al Re, alla Dinastia Sabauda e al Duce.

Le parole del Ministro sono state accolte da scroscianti applausi.

Il corteo ha ripreso quindi il cammino e si è portato davanti alla lapide recante inciso il Bollettino della Vittoria, dove ha sostato per un minuto in devoto raccoglimento. Poi ha fatto ritorno alla Casa del Fascio dove si è sciolto.

La giornata del Principe a Bruxelles

Quando si celebreranno le nozze

BRUXELLES, 24 sera

Tutti i giornali si occupano ampiamente del fidanzamento ufficiale del Principe Umberto di Savoia con la Principessa Maria del Belgio. I principali quotidiani dedicano tutta la prima pagina abbondantemente illustrata agli Augusti fidanzati, rievocando molti ricordi della loro giovinezza. Sono specialmente messe in evidenza le qualità militari del Principe Umberto, la sua energia ed il grande interesse da lui portato al problema della espansione coloniale dell'Italia. I giornali parlano pure della fine educazione ricevuta della Principessa Maria e delle molte visite da lei fatte in Italia.

L'Indipendance Belge scrive che non si tratta di una unione politica, bensì di un felice sogno d'amore che si avvia al suo compimento. Il giornale rievoca la grande guerra in cui l'Italia ed il Belgio hanno combattuto l'uno di fianco all' altro, rilevando che fra i due Paesi esiste un legame solido dato dai grandi comuni ricordi.

Il cattolico Le Vingtème siècle ha pure dedicato in questi giorni intere colonne al fausto avvenimento, sia illustrando le figure dei Principi, sia rievocando i rapporti creati dalla guerra fra il Belgio e l'Italia.

Il manifesto socialista e il "bel Principe„

Il Monitore Ufficiale pubblica oggi la notizia ufficiale del fidanzamento. Ecco poi il testo del manifesto in francese e fiammingo del Borgomastro di Bruxelles, Max, che, è noto, è socialista:

« Ho l'onore e la grande gioia di annunziare ai miei concittadini il fidanzamento ufficiale della Principessa Maria Josè col Principe Ereditario d'Italia. Noi salutiamo con gioia questo felice avvenimento, che assicura un radioso avvenire alla figlia beneamata dei nostri Sovrani e che stringerà ancora più i vincoli cordiali che ci uniscono ad un generoso e nobile Paese, dove l'attende un brillante destino. Ispirati da un pensiero delicato e che toccherà profondamente la popolazione di Bruxelles i Fidanzati reali faranno visita fin da domani venerdì al Palazzo municipale. Le nostre acclamazioni dicano i voti ardenti che formuliamo per la loro felicità ».

Il sentimento comune è espresso dalla frase che passa sulla bocca di tutti e che saluta « Prince charmant » il ben Principe.

L'anello del fidanzamento

Si è saputo solo ora che il fidanzamento formale è avvenuto nella prima metà del settembre scorso nel castello di Cirmion (Ardenne), dove la Principessa Maria era ospite di una dama di Corte della Regina Elisabetta. Il Principe Umberto si recò colà in incognito, con l'automobile, attraversando la Germania. Fu là che il Principe Umberto regalò alla Principessa Maria l'anello del fidanzamento, che poi lei mostrò a Bruxelles raggiante di gioia.

Questo fatto aveva fatto subito correre la notizia, di cui si fecero eco le indiscrezioni dei giornali esteri. E da allora il ritratto del Principe Umberto comparve nelle vetrine dei negozi di Bruxelles.

Iersera poi all'arrivo del Principe e al suo incontro col Sovrano e coi fratelli della Principessa, l'impressione fatta sulla folla superò ogni previsione. Egli ha suscitato un vero entusiasmo. Si notava che il Re, pur così alto di statura, supera appena il giovane Principe; e poichè entrambi procedevano a capo scoperto spiccava la chioma bionda ondulata del Sovrano in contrasto con quella corvina del Principe. Il gruppo reale fu addirittura travolto fra la folla plaudente e, adesso, appare provvidenziale, che in quel momento l'assassino comparso stamane non fosse presente, perchè avrebbe potuto con tutta facilità metter mano al suo barbaro proposito.

Le cerimonie di ieri e quelle di oggi

BRUXELLES, 24 sera

Il pranzo di gala della giornata ufficiale avrà luogo a Palazzo Reale di Bruxelles stasera alle 20. Oltre al seguito del Principe vi prenderà parte l'ambasciatore d'Italia marchese Durazzo e la marchesa, il primo segretario d'ambasciata comm. Bordonaro e signora, il Duca P. Latour segretario d'ambasciata, addetto militare colonnello conte di Fralolorno e contessa e il console E. Giuriati.

Il programma della terza giornata comprende una colazione all'Ambasciata d'Italia offerta dal Principe al Re Alberto e famiglia: alle 14,30 gli Augusti Ospiti ritorneranno a Palazzo Reale, donde in forma ufficiale si recheranno a Palazzo di città ad un solenne ricevimento indetto dalla municipalità di Bruxelles.

Il Principe trascorrerà il resto del pomeriggio nel castello di Laken e uscirà alle 17.30 accompagnato dal Re e dalla famiglia reale fino alle Gare du Nord, dove alle 18.33 partirà per l'Italia.

LA COMUNICAZIONE ufficiale alle due Camere

ROMA, 24 sera

In seguito al comunicato ufficiale diramato la notte scorsa sul consenso accordato dalle LL. MM. il Re e la Regina al fidanzamento del Principe di Piemonte colla principessa Maria del Belgio, nelle prime ore di stamane il Re ha inviato un telegramma di partecipazione al Presidente del Senato e al Presidente della Camera. La comunicazione sovrana è del seguente tenore: « Sono lieto di annunziare il fidanzamento ufficiale di mio figlio Umberto con S. A. R. Maria del Belgio ».

Il telegramma reca la firma di Vittorio Emanuele.

La comunicazione ufficiale è stata subito trasmessa al Presidente del Senato Federzoni che, come è noto, si trova in questi giorni assente da Roma.

L'on. Federzoni a nome della assemblea vitalizia ha diretto alle LL. MM. un deferente, caldo messaggio in cui si rende interprete del sentimento dell'intero consesso nel porgere alla Reale Famiglia ed agli Augusti fidanzati le più fervide felicitazioni e gli auguri per il fausto avvenimento.

Il Presidente della Camera on. Giuriati ha a sua volta diretto un vibrante messaggio in cui, a nome della rappresentanza nazionale, esulta per l'avvenimento che fa vibrare di intima e sincera gioia l'intero popolo italiano.

Analoghi telegrammi di felicitazione sono stati inviati a nome delle due assemblee agli Agusti fidanzati.

In occasione della riapertura della Camera, che, come è noto, avrà luogo il 28 ottobre, il Presidente on. Giuriati comunicherà all'assemblea elettiva la partecipazione ufficiale pervenutagli da S. M. il Re e leggerà successivamente il testo del telegramma che in nome della rappresentanza nazionale ha diretto ai Sovrani.

Lo stesso avrà luogo al Senato.

QUANDO E COME si celebrerebbero le nozze

ROMA, 24 sera

Il S. Padre era stato ufficiosamente e tempestivamente informato del fidanzamento del Principe Umberto con la Principessa Maria, sia dal Card. Maffi come dal Card. Gamba, e così pure dal Nunzio di Bruxelles e dal Primate del Belgio. E il Pontefice non tardò a manifestare il suo augusto compiacimento. -uesto non vuol dire che era sbito da relegarsi fra le fantasticherie la notizia corsa sui giornali che il Papa stesso avesse da benedire le auspicatissime nozze. Ormai da lunghissimi anni i Papi non benedicono più matrimoni.

L'attuale Pontefice ha celebrato, è vero, un matrimonio, ma si trattava di una cerimonia famigliare: le nozze della signorina Ratti, figlia del fratello Fermo, col marchese Persichetti. Inoltre coi Trattati del Laterano, la Città del Vaticano è di fronte all'Italia uno Stato estero. Ed infine, coll'applicazione del Concordato, il matrimonio religioso ha gli effetti civili. Sono queste le ragioni per le quali il Pa-a non celebrerà le nozze del Principe di Piemonte colla Principessa Maria Josè, che saranno invece benedette dal Cardinale Gamba, Arcivescovo di Torino.

Rito religioso e atto civile

Presso la Congregazione del cerimoniale in Vaticano, d'accordo cogli ufficio delle cerimonie della Reale Corte italiana che si mantiene, come è facile comprenrere, in contatto cogli analoghi organi della Corte Belga, si vanno svolgendo gli ultimi scambi di idee per la fissazione del protocollo che dovrà essere seguito per la celebrazione delle fauste nozze. E' da rilevarsi in proposito che in base alle vigenti disposizioni legislative, della qualità di notaio della Corona è rivestito il Capo del Governo, mentre da ufficiale dello Stato Civile funge il Presidente del Senato.

Entrata in vigore la legge che ha riconosciuto a tutti gli effetti civili il matrimonio religioso, potrebbe erroneamente ritenersi essere superflua la partecipazione al cerimoniale delle nozze del presidente del Senato Federzoni. E' bene invece precisare che tale intervento è necessario e indispensabile, in quanto il presidente del Senato assolverà lostesso l'incarico e le stesse attribuzioni dalle vigenti disposizioni legislative demandate all'ufficiale di Stato civile. In altri termini, data lettura agli augusti sposi da parte del principe della Chiesa celebrante, degli articoli del Codice Civile, e redatto il regolare atto di matrimonio, questo sarà trasmesso per la conservazione dal presidente del Senato all'ufficiale di Stato Civile della Corona che lo prenderà in consegna, dopo avere a sua volta redatto un verbale del ricevimento dell'atto stesso.

L'atto di matrimonio sarà conservato negli archivi del Senato analogamente a quanto è stato fatto per tutti i Principi di Casa Savoia.

Le tradizioni romane

Il matrimonio sarà celebrato a Roma con grande solennità. La data non è ancora stabilita — si dice però nel prossimo gennaio — e si ritiene che la cerimonia si svolgerà nella Basilica di S. Maria degli Angeli, l'austero tempio nel quale il 24 ottobre del 1896 furono celebrate le nozze di Vittorio Emanuele III.

Si parla anche della possibilità che la cerimonia si svolga nella Cappella Paolina al Quirinale, poichè dopo la Conciliazione nulla vieta ad un Principe della Chiesa di varcare la soglia della Reggia. Apprendiamo che alla cerimonia delle nozze alla quale parteciperanno Sovrani e Principi esteri, sarà presente in ispirito anche il Papa, che sarà rappresentato da una speciale missione. E dopo le nozze, riceverà in Vaticano gli sposi.

A Roma è antica tradizione rispettata dal popolo e dalla nobiltà di visitare S. Pietro dopo il rito nuziale. Gli sposi che appartengono all'aristocrazia prima di recarsi in San Pietro sono ricevuti dal Papa. Si può prevedere che il Principe Umberto seguirà questa tradizione.

La visita al Pontefice avrà luogo in forma solenne e, secondo la consuetudine. Pio XI, ricevuto gli augusti sposi, offrirà loro un dono di nozze. Secondo qualche indiscrezione, il dono è già scelto e si tratta d'uno splendido mosaico riproducente la Madonna della Seggiola.

Il saluto della stampa romana ai Promessi Sposi

ROMA, 24 sera

I giornali usciti questa mattina con l'annunzio ufficiale del fidanzamento tra il Principe di Piemonte e la Principessa Maria del Belgio dedicano al fausto avvenimento tutta la loro prima pagina, pubblicando grandi ritratti dei reali fidanzati e facendosi interpreti del giubilo nazionale, articoli di commento in cui è posto in evidenza il significato che assume alla luce della storia questa promessa di nozze che, mentre corona un sogno di amore, consacra con un nuovo profondo legame l'amicizia delle due nazioni, l'Italia ed il Belgio, amicizia cementata sui campi della guerra. La notizia diffusasi rapidamente nella città è stata appresa con la più viva gioia ed i giornali hanno esaurito ben presto le loro edizioni. Intanto dai balconi e dalle finestre cominciavano ad apparire le prime bandiere in saluto del felice evento che coincide con un'altra memorabile data per gli italiani: l'anniversario delle nozze degli Augusti Sovrani.

Il *Messaggero* così commenta l'annunzio del fidanzamento:

« Intorno al giovane principe che realizza oggi il suo grande sogno, il popolo italiano si stringe con la più calda simpatia e guarda a lui come alle sicure speranze dell'avvenire della Nazione, che nell'ora storica trova in Vittorio Emanuele III l'interprete sicuro e fedele dei suoi sentimenti e della sua volontà e dei suoi destini. E mentre al primo annunzio del fidanzamento il popolo italiano innalza a Dio i più fervidi voti di felicità piena per gli Sposi augusti, già unisce in uno stesso pensiero Umberto di Savoia e la Regale Giovinetta che questi recherà alla Corte d'Italia densa di storia e di gloria; di un'altra corte, anche essa circondata dal fervore di tutto un popolo per le generose doti che i Sovrani del Belgio in pace ed in guerra mostrarono di possedere nella più larga ed alta misura. Non cerchiamo il fatto politico in questo fidanzamento che è soltanto il coronamento di un sogno d'amore vero, e bensì, e senza che sia stato ricercato, un grande sfondo politico esiste per questo avvenimento ».

Il *Popolo di Roma* scrive: « Mai come in questa felice circostanza fu vero che la voce del popolo è voce di Dio. Fin da quando i due augusti Principi si incontrarono la prima volta, fu pensiero e presagio di tutti che dall'incontro sarebbe nato l'amore. La bellezza fisica delle due elette creature, la grandezza secolare dei loro nomi illustri, la reciproca simpatia dei due popoli che si assomma e si esprime in quella delle due grandissime Case Regnanti, il ricordo del recente passato e la certezza del superbo avvenire non potevano non generare l'evento lieto ed atteso.

Fortunate le nozze regali che nascono da un sì armonioso concorso di fatti e di fati. S A. Reale la Principessa Maria Josè del Belgio troverà in Italia le stesse cure e la stessa devozione che il popolo italiano testimonia ogni giorno al suo augusto Principe. Alla sua Augusta consorte il principe Umberto porterà rinnovellata e rinvigorita la stessa Italia di Vittorio Veneto, che il Genio di Benito Mussolini portava nell'ottobre del 1922 al nostro potente Sovrano. Le porterà sopratutto il cuore grande di Roma che dai sette Colli, per il grande cuore di Benito Mussolini, appresta al suo Principe il luminoso fasto di un destino imperiale ».

Simpatiche ripercussioni nella stampa inglese

LONDRA, 24 sera

Tutti i giornali londinesi pubblicano lunghe corrispondenze da Bruxelles sul fidanzamento del Principe Umberto con la Principessa Maria Josè, accompagnandole con le fotografie dei due fidanzati. Stamane il « Times » reca una simpatica biografia del Principe Umberto, nella quale, narrando della sua austera educazione, il giornale mette in rilievo la rigidità con cui il Principe adempie alle sue mansioni di comandante di reggimento.

Cospicue elargizioni a Torino per il fausto evento

TORINO, 24 sera

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, convocata in riunione straordinaria, desiderando manifestare il suo giubilo per il fausto fidanzamento del Principe Ereditario con la Principessa Maria del Belgio, con un particolare atto di omaggio al Principe soldato, figlio del Re della Vittoria, speranza della Patria — oggi nel segno del Littorio prepara ad ogni gloria — e alla Figlia augusta del Re del Belgio ha deliberato di fare le seguenti erogazioni: L. 10.000 al primo Reggimento Granatieri di Sardegna; lire 10.000 al secondo Reggimento granatieri di Sardegna; L. 10.000 al 90.o Reggimento Fanteria; L. 10.000 al 91.o Reggimento Fanteria e lire 10.000 al 92.o reggimento Fanteria, reggimenti ai quali appartenne ed appartiene S. A. R. il Principe di Piemonte, perchè con il reddito siano stabiliti premi annuali intitolati al Principe Augusto da distribuirsi ai migliori soldati; lire 10.000 alla Legone Sardegna della M. V. S. N. per premi annuali ai militi migliori intitolati al Principe Augusto; L. 10.000 all'Ospedale Infantile Regina Margherita quale ricordo ed omaggio per l'Augusta prima Regina d'Italia; lire 15 mila per l'Istituto Figli di militari; lire 25 mila per un posto di patronato intitolato all'Augusto Principe nell'Istituto Regina Maria Adelaide ; lire 25.000 a disposizione del Borgomastro di Bruxelles per opere benefiche patrocinate da S. A. la Principessa Maria del Belgio; lire 10.000 a disposizione di S. E. l'Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia nel Belgio per opere assistenziali per la colonia Italiana; lire 10.000 a favore della Sezione Torinese dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra; lire 10.000 a favore della sezione Torinese dell'associazione Famiglie dei Caduti in guerra; lire 10.000 a favore delle opere assistenziali della Federazione provinciale fascista — Lire 10.000 al podestà di Torino, perchè vengano dotati cinque bimbi e cinque bimbe poveri, che nasceranno nel giorno dell'augusto matrimonio, ai quali vengano imposti i nomi di Umberto e Maria; lire 10.000 alla Congregazione di carità per sussidi ai poveri, e particolarmente a famiglie decadute.

Della deliberazione presa, il Presidente gr. uff. Broglia, ha dato comunicazione con telegrammi a S. E. il Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, al primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte e a S. E. il Capo del Governo.

L'esultanza delle "Camicie Nere„

ROMA, 24 sera

L'Ufficio del P. N. F. comunica:

Il Segretario del partito ha espresso a S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario l'esultanza delle Camice Nere di tutta Italia per il lieto avvenimento.

Complottatori sovietici arrestati ad Harbin

TOKIO, 24 sera

Da Harbin informano che la polizia cinese ha operato una perquisizione nei locali del Consolato generale sovietico. Dopo la perquisizione durata quattro ore, tre russi che erano stati trovati nei locali del Consolato, sono stati tratti in arresto. Successivamente sono stati arrestati altri 18 russi tra i quali si ritiene vi sia il principale istigatore di un presunto complotto comunista. Il comunicato cinese spiega infatti la perquisizione e gli arresti col fatto che alla polizia era pervenuta la notizia di un complotto comunista che si proponeva di creare torbidi in Harbin, servendosi come base di operazione dei locali del Consolato sovietico i quali, dopo la partenza del Console, erano stati chiusi e posti sotto la protezione del Consolato tedesco. (*Radio Stef.*)

Quattro morti e 22 feriti per due sciagure in Germania

BERLINO, 24 sera

A Beuthen (Alta Slesia) è crollato il tetto di una grande vasca di nuoto in costruzione. 17 persone sono rimaste gravemente ferite; 4 ne mancano e si ritiene che siano perite sotto le maceri.

La massa di cemento armato costituente il tetto, rovinando sfondava il pavimento del piano sovrastante la vasca. Il disastro sarebbe responsabile l'impreso costruttrice la quale fece togliere anzitempo le armature per affrettare i lavori.

A Reinhausen, in seguito al crollo di un'armatura nella miniera Alfredo della ditta Krupp, quindici operai sono precipitati in un pozzo. Cinque di essi sono rimasti gravemente feriti.

FENG SCONFITTO

SCIANGAI, 24 sera

Secondo notizie Han-kou l'avanzata delle truppe di Feng-Iu-Ciang sarebbe stata nettamente arrestata. L'esercito di Nanchino ha ripreso Ciang Ceu. La battaglia continua, ma se le informazioni sono giuste, la forze ribelli del Kuomintang hanno la peggio. (*Radio Stef.*)

COSTES E BELLONTE sulla via del ritorno

HONG KONG, 24

Telegrafano da Hong Kow che alle 17 di ieri è colà giunto il *Punto Interrogativo* con a bordo gli aviatori Costes e Bellonte. Essi si fermeranno ad Hanoi per ottenere la richiesta autorizzazione di sorvolare alcuni paesi che intendono includere nel loro viaggio. I due aviatori sono stati invitati ad un pranzo offerto in loro onore dal giornale *Indocina*. Gli aviatori hanno dichiarato che nella regione di Canton avevano trovato pessimo tempo. Essi stanno ora provvedendosi di 2500 litri di benzina che caricheranno a bordo dell'aeroplano in vista della prossima tappa che sarà Calcutta. (*Radio Stefani*).

Amministrazione dei Beni Ecclesiastici

Questionari proposti dalla S. C. del Consiglio sono disponibili la Tipografia

ARTI GRAFICHE FRIULANE - Via Treppo N. 1 -

Chiedere modelli — Si stampano verso ordinazione anche modifiche che ciascuna Diocesi riterrà opportuna di fare.

ONORE RINFRESCA

Se hai nel mento l'onor d...
E lo vuoi facilmente pettin...
Coll'Acqua di Chinina di ...
Ogni giorno lo devi un po'...

NERVOSI - ANGOSCI...

Ritroverete la calma, la saldezza ... nervi, maggior voglia di lavorare ... rete la gioia di vivere dopo una ... di SEDOMIL. Il SEDOMIL a base ... momilla è efficacissimo contro ... nervosi, malinconie, insonnia, eme... ienie, disturbi mensili delle ... bambini bizzosi e nervosi è il ... raccomandato dai Sigg. Medici. L. 7 - 4 flaconi L. 25 si spediscono ovunque, anticipando l'importo a ... TO BOLOGNESE CHIMICO & ... LOGICO Via S. Stefano 42 Bolog...

Malattie STOMACO INT...

Dott. ELIO CAC...

Bologna, Via Foscherari ang... Marchesana, 12 - Telefono ... Controllo radiologico. Dott. A. MONARI - Ore 10-1...

SINOVIAL RIVA...

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la ... Nevriti e la Sinovite, migliorano... mente col SINOVIAL, che sciogli... rico e in meno di mezz'ora fa cess... lore, scomparire il gonfiore e rim... di l'ammalato. Effetto garantito. ... sul cuore, non indebolisce lo sto... disturba l'intestino. Ricevendo L. ... dirò scat. racc. franco dovunque: P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - ...

Se vi cadono i ca...

nei pettinarvi, se la forfora, ... vi danno noia (*sono di ...pelli*), usate la LOZIONE ANT... SITARIA PACELLI che ne ri... bulbo, e, mentre fa provare ... sazione piacevole, lascia un ... profumo.
Vendesi in tutte le Farmaci... R Farm. Zarri, Bonavia e ... *ratorio Pacelli - Livorno* a L... posta L. 13.50.

PUBBLICITA' ECONO...

Questi avvisi si ricevono per ... Bologna e provincia presso gli ... UNIONE PUBBLICITA' ITALI... Indipendenza 9 primo piano, ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle ... — per fuori Bologna agli UFFICI ... BLICITA' DELL'AVVENIRE ... Milano, Via Mercalli 9; Bologna, ... tana 4.
Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle cass... capito della Unione Pubblicità ... L. 3, valevole per 10 giorni, o... Cassette di Recapito presso gli ... pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la ... nativa dell'1.50 per cento dell'... dell'avviso col minimo di cent. ... blicazione e cent. 20 per ogni ... inserzioni per tassa in favore ... di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitat... ma debbono a norma di le... affrancate e spedite per posta

Vari occasioni

OCCASIONISSIMA bella ... scrivania, libreria, tavoloni, ... stile antico. Galliera, 30 - ...

12 TAVOLINI IN LEGNO ... nuovi. Cedonsi a prezzo di L. ... Rivolgersi Ufficio pubblicità ... nire d'Italia», Bologna, Via M...

Domande d'impiego e di ...

DONNA anziana disimpegna... ca - cameriera cerca posto ... sona sola o piccola famiglia ... Cassetta 15 C. Unione Pubbli... logna.

J. B. BORD

LA FESTA E LA ... DI CRISTO R...

Studio liturgico domm...

Trad. di Mons. P. PE... L. 5,—

E' il primo lavoro che ... mini partitamente la litu... la dommatica della Festa ... la Messa di Cristo Re. ... ordinato dialettico, ricco ... ralellismi biblici e pie... soave unzione.
Il Clero troverà una ... vasta, massiccia e ben ... sata per tenere al popolo ... moni o catechesi, come ... pensiero e nei desideri ... Padre che volle istituita ... sta di Cristo Re.

Indirizzare vaglia e commis... « Libreria Editrice Fiorentina ... Via del Corso 3

OCCASIO...

Dodici tavolini ...

lucidati a nero, completam... vi cedonsi al prezzo di L. ... Rivolgersi all'ufficio Pubb... l'*Avvenire d'Italia* — Bol... Mentana N. 4.

La ratifica del Trattato del ...

è riccamente illustrata ne... 24 di LA FESTA uscita ... gno. In detto numero ... fotograficamente docum... feste celebrate domenica ... rino in onore del beato D... Ne possediamo ancora ... copia. Alle immediate ... ni potremo ancora provv...

Per i mutamenti di ...

Preghiamo gli abbonati ... no venga mutato l'indiri... del giornale di voler unire ... sta lire una (ancho in fran... il costo della nuova targh...

CASTELLI DANTESCHI

FOSDINOVO

La Val di Magra, ampia e verde, contenuta tra colline boscose e vivaci e montagne aspre e brulle, vanta più di un castello notevole per i pregi dell'arte, e principalmente per le tradizioni storiche. Quello però che ancor oggi leva intatti i suoi muraglioni, con lo stesso aspetto imponente di sette secoli or sono, e che sopra tutti eccelle per i gloriosi ricordi del Medioevo è il castello Malaspina in Fosdinovo.

Altissima e severa, piantata sopra uno scoglio che si leva sulla vetta del monte, l'antichissima rocca dei Malaspina si presenta terribile e minacciosa a chi entra nel borgo, che rimane interamente nascosto dalle sue torri poderose. Le grandi muraglie di pietre grigie, senza il minimo ornamento, appena forate da qualche rada e piccola finestra, significano che qui intorno non ci si abbandonava agli svaghi, ma si combatteva: e che gli abitanti del castello non passavano il tempo improvvisando canzoni, ma preparando armi e prevenendo agguati. E' mai possibile, dunque, che questa sia la sede principale di quei Malaspina, che contarono malinconici poeti di amore e leggendari campioni di cavalleria cortese?

Entriamo per la grande porta dall'andito cupo, e ci troviamo in un piazzetta, dove crescono tre alberelli tisici e dove s'alzano intorno muri che paion dirupi, sui quali le piante rampicanti s'abbarbicano folte. Si chiama «piazza Dante». E questo nome ha il potere di risuscitare in noi secoli oscuri del medioevo. Lotte furibonde di guerrieri, rapine sanguinose, vendette atroci, complotti, duelli, agguati, sui quali campeggia, pacificamente la figura del Poeta. E' noto, infatti, che Dante fu qui ospite dei marchesi Malaspina nel suo vagabondaggio dopo la cacciata da Firenze, per quanto si ignori come e quando precisamente egli sia venuto in questi luoghi.

In uno degli ultimi anni del secolo XIII, il vescovo e signore di Luni, Enrico, aveva occupato e devastato, non si sa per qual ragione, due castelli dei Malaspina. Il marchese Opizzo mandò tre donzelli, perchè vivamente protestassero; ma l'altro non stette ad ascoltar proteste ,e senza preoccuparsi fece tagliar la testa ai tre ambasciatori nello stesso cortile dell'episcopio lunese. I Malaspina non erano signori da subire impunemente un sì grave affronto. E incominciarono terribili vendette e violenti rappresaglie. Il Castello di Fosdinovo, che distava poche miglia da quello di Castelnuovo, roccaforte del feroce nemico, fu centro di queste azioni e vi fu stabilito il quartier generale. Da questa porta uscirono i cavalieri marchionali, che scesero al piano per saccheggiare le terre di Luni e massacrare i poveri e innocenti terrazzani, i quali probabilmente maledivano per i primi il loro signore. D'altra parte il signore di Luni non stava quieto e le sue masnade più volte salirono queste balze, senza misericordia per gli infelici sudditi del marchese.

Il Castello di Fosdinovo dovette la sua salvezza ai suoi muraglioni enormi e scabri, forti come la roccia dove sono piantati. Fu accanita guerriglia senza quartiere fatta d'imboscate, di tradimenti, di saccheggi, di incendi. di massacri: e durò venti anni. Finalmente il battagliero e inquieto Enrico morì, e il suo successore, il buon vescovo Antonio, formulò propositi di pace. In quel tempo i Malaspina avevano offerto ospitalità ad un triste pellegrino dagli occhi di fiamma, ad uno sdegnoso esiliato di Firenze — Dante Alighieri — ed a lui dettero l'onorifico incarico di portarsi ambasciatore al vescovo per stipular la pace. Il Poeta lasciò il rifugio di Fosdinovo e a Sarzana sulla piazza della Calandola ricevette dal marchese Franceschino la solenne investitura di tutti i poteri, e poi con la sua piccola scorta cavalcò verso l'altura di Castelnuovo. Era la mattina del 6 ottobre 1306. All' ora terza egli varcò il ponte levatoio del castello episcopale. Il vescovo Antonio lo attendeva in gran pompa, circondato dai suoi parenti, dai suoi alti ecclesiastici, dagli uomini della legge e dai principali cavalieri e capitani d'arme. Ed ecco: i due uomini si vanno incontro ed il vescovo conte di Luni ed il Poeta, procuratore dei Malaspina, si scambiano il bacio del perdono e ripetono il rituale motto cristiano: *Pacem meam do vobis*.

Ora di Castelnuovo non resta che un torrione e qualche tratto di muraglia; giù nella pianura qualche rovina segna il posto dove sorse l'antichissima Luni. Ben poco sorvive dell'antico monastero del Corvo, là sui fianchi del promontorio che ripara la foce della Magra, dove, secondo una vecchia epistola: «*frater Ilarus, humilis monacus de Corvo*», vedendo un forestiero che si aggirava pel chiostro, cupo e meditabondo, gli si avvicinò domandandogli: «Che cerchi?». E Dante rispose solo una parola: «Pace!».

Ma il castello di Fosdinovo invece svetta sempre gagliardo e minaccioso, quasi ancora pronto a rinnovare la lotta. E sotto il portico oscuro mostra le spie e le feritoie per l'ultima difesa: e i cortili sono tutti atti ad accogliere uomini d'arme. Nei corridoi, fra porta e porta, vedi ancora i segni dei trabocchetti, e i sotterranei aprono ancora delle oscure, tetre caverne che un tempo servivan da prigioni. Gli spalti erbosi son ben sorretti da massicci baluardi ed ai torrioni diritti par che non sia caduto nemmeno un merlo. Si direbbe che gli antichi assalti non abbiano neppure scalfito queste pietre. Fosdinovo non ha avuto paura nemmeno delle cannonate. Nel '48 gli austriaci, da un colle di fronte, l'hanno cannoneggiato, ma oggi le bombe, quasi per sfregio, servon d'ornamento.

Tutto però non è tetro e pauroso in questo castello. Salendo ai piani superiori, appariscono spaziose terrazze, da cui si gode una vista serena: monti, piano e mare. Attraverso le snelle bifore, che dàn luce ad ampi saloni dalle pareti affrescate, si gode l'immensità azzurra del cielo: si delinea la striscia lucente della marina o spunta qualche diafana vetta di monte. In basso sta appollaiato il borgo grigio e vecchio, quasi per chiedere protezione alle forti mura. Sulle altane ,ornate di sottili colonnine, crescono i gerani rampicanti, che macchiano le pietre di vivaci colori. Ora non sembra già più di essere nella rocca di guerrieri, ma riappariscono i fantasmi dei famosi trovatori e delle estatiche damigelle.

In un fianco del castello, c'è una cameretta, che è detta la camera di Dante. La tradizione popolare vuole infatti che il Poeta alloggiasse fra queste strette pareti. E' una stanza piccolissima, modesta. Ne hanno affrescati i muri per ridarle il carattere antico. Un calco del busto di Dante del Tacca, posato sopra un mobile, illuminato di profilo, ha qualcosa di suggestivo che impressiona. Dalla finestra aperta sul cielo immenso e puro, si profilano le catene lontane dei monti: nella pianura verde e chiara, il fiume serpeggia, perdendosi in una lontananza velata: i vapori azzurrini attenuano ogni tinta vivace. E' uno dei paesaggi più nostalgici che si possano immaginare.

Forse davanti al quadro offertogli da questa finestrella. in quegli anni tristi, l'ospite profugo pensò la sua nostalgica canzone.

O montanina mia canzon, tu vai.
Forse vedrai Fiorenza, la mia terra,
Che fuor di sè mi serra,
Vôta d'amore e nuda di pietate.

MARCO MARCHINI

LA PARALISI E LA FEBBRE
Se non si muore si può guarire

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 24 ottobre

E' noto come le recenti teorie sulla paralisi abbiano condotto a stabilire che essa può venire curata per mezzo della febbre, tanto che un sistema dimostratosi efficace è quello di inoculare al malato di paralisi la malaria che gli dà eccessi di febbre riccorrente.

Un perfezionamento di questo metodo curativo è stato immaginato da un dottore di Chicago, il prof. Clarence Neymann. Egli ha pensato di determinare artificialmente la febbre nell'organismo umano per mezzo di correnti elettriche ad alta tensione. Con questo mezzo egli ottiene risultati notevoli nella cura dei casi di paralisi.

In un suo articolo il Dottor Neymann rivela la possibilità di produrre per mezzo delle correnti ad alta frequenza una febbre di oltre 3 gradi centigradi cioè sino alla temperatura di quasi 40 gradi, e ciò senza danno all'organismo.

I primi esperimenti sono stati compiuti su quattordici cani del laboratorio dell'Università, dove il Professore Neymann insegna psichiatria e psicoterapia.

Dapprincipio egli usò un generatore di alta frequenza con correnti variabili da mille a 4000 milli Amperes. Il resultato fu la morte dei primi quattro cani usati negli esperimenti. Evidentemente era stata applicata una corrente troppo forte e in modo troppo rapido. Il quinto cane sopravvisse, ma presentò notevoli ustioni della pelle. Allora venne usato un nuovo tipo di elettrodo: e i risultati furono favorevoli, perchè non si produssero più delle ustioni.

Finalmente il metodo venne sperimentato su persone, specialmente sugli allievi del corso di medicina, che si offrirono spontaneamente come soggetti per provare l'innocuità della cura. Ora questa viene applicata ad una quindicina di pazienti in tre cliniche di Chicago ed i risultati saranno resi noti nel rapporto dettagliato, che il Dottor Neymann si prepara a fare al principio del prossimo anno dinanzi ad una Accademia di medicina. (*Internat. News Service*).

La popolazione di Vienna in continua diminuzione

VIENNA, 24 sera

La statistica mensile sulla popolazione segna una eccedenza delle morti sulle nascite di 1700, eccedenza che viene parzialmente compensata dall'urbanesimo. Nel 1927 il numero degli abitanti diminuì di 5760 persone; nel 1928 di 5935 e nella prima metà dell'anno 1929 segna già una diminuzione di 5631 persone contro 4113 dell'anno precedente. Le nascite segnano un leggero regresso. Nel 1927 i nati furono 20613 e nel 1928 19.870. Le nascite dei maschi sono aumentate relativamente a quelle delle femmine.

La tubercolosi malgrado tutte le previdenze è la malattia che miete più vittime. Su cento casi di morti 15 sono dovuti a tubercolosi. I matrimoni sono in aumento, ma spesso riescono infecondi. (*Radio Stef.*).

RUDERI ROMANI
scoperti a Salisburgo

SALISBURGO, 24 matt.

Mentre si eseguivano scavi sono venuti alla luce interessanti resti dell'epoca dell'Impero Romano dai quali si potranno avere sicure indicazioni circa la posizione dell'antica Juvarum. Sono stati rinvenuti anche resti di affreschi e stucchi che recano ripetute traccie di incendi. (*Radio S.*).

JUAN AROSEMENA

GENOVA, 24 sera

A mezzogiorno col piroscafo Giulio Cesare salutato dal Console e da altre personalità è partito per Barcellona dove si imbarcherà per Colon il Ministro degli Esteri del Panama Juan Arosemena.

NIENTE PAURA

E' bene non farsi *paura di un fatto o di un discorso prima di venire alle conclusioni.*

La scienza si fa madrina del nostro umano cattivo istinto rissoso, e pubblicamente, al Congresso Nazionale scientifico di Copenaghen, ci fa noto che tra venti anni — o beato chi sarà morto! — i prodotti chimici per uso bellico saranno montagne e valanghe che Dio ne guardi debbano un giorno scaraventarcisi addosso?

Ebbene: impediamoci di aver paura. Stiamo saldi.

Prima di abbandonarci a quelle deprecazioni e geremiadi che anche la mia vecchia del pollaio è capace di fare, ragioniamo un momento. Ma non da soli, chè potremmo ricascare nella stessa lamentosa solfa... Mettiamoci nelle mani del professor Nerust, e lasciamoci condurre da lui, che la sa lunga...

La scienza — egli ci dice, supremamente tranquillo — fa il giuoco del pacifismo, del buon cuore umano, con tutte quelle invenzioni. La guerra non ha colori abbastanza orribili; bisogna che l'orrore cresca, cresca, sino al punto in cui gli uomini ne tremino.

Il prof. Nerust prevede, davanti alla infernalissima, repulsiva montura con la quale viene agghindato lo spettro della guerra, un fuggi fuggi generale.

La nazione più potente non si azzarderà a pestare il callo d'una nazione piccola come la Danimarca o la Repubblica di S. Marino.

La « guerra » avrà l'ufficio che ha l'orco nella vita dei bambini. Ci farà star buoni; con le mani in tasca invece che protese alle tasche altrui; gli occhi al cielo, come li hanno gli angeli adoratori; ci farà rispettosi del prossimo nostro, e nemici delle inimicizie.

Che bel sogno!

Vogliamo sognarlo, un momento, sulla furba parola del dott. Nerust.

L'amore tra gli uomini non ci ha condotti al disarmo: non ci ha fatto quel miracolo che gli utopisti dissero così tante volte prossimo a esser visto e toccato. I nostri occhi, le nostre mani, sono rimasti delusi...

Ci è sembrato di non aver più una via di uscita. Ma ce lo apre il prof. Nerust. Abbandoniamoci, finalmente a lui.

Speriamo, ardentemente speriamo, che ciò che non ha potuto il poco amore, possa la grande paura.

Faccio forza a me stesso, per seguire il ragionamento del professore che affida la buona causa della pace a quella dei micidiali trovati scientifici.

Vado dietro al profeta con gli occhi bendati, ma con un certo incubo...

Come se da un momento all'altro dovessi trovarmi preso in una imboscata.

Dorino

La Terza Biennale del Paesaggio italico
inaugurata ieri a Bologna da S. A. R. il Duca di Pistoia

Festose accoglienze al Principe - Il discorso inaugurale di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale - Il cuore di Sua Altezza - Visita di pietà alle vittime dello scoppio di Marano

Le accoglienze bolognesi a S. A. R. il Duca di Pistoia, sono riuscite vibrantissime e improntate alla più spontanea ed entusiastica cordialità.

La notizia dell'attentato al Principe Ereditario ha valso ad accrescere l'intensità delle dimostrazioni all'Augusto Rappresentante di Casa Savoia nel quale il nostro popolo ha identificato la Dinastia vanamente minacciata dalla criminalità di un rinnegato.

Le mille e mille bandiere esposte fin dal primo mattino per significare l'allegrezza e l'orgoglio di Bologna d'avere fra le sue mura un Inviato del Re, si sono come d'incanto moltiplicate non appena, verso mezzogiorno, si è sparsa la notizia dell'esecrando tentativo di Bruxelles.

* * *

Il Principe è giunto alle 13.30 ed è stato ricevuto ed ossequiato alla stazione da S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Economia Nazionale, in rappresentanza ufficiale del Governo e dalle altre eminenti autorità bolognesi. Dopo avere passato in rivista gli ufficiali dell'Esercito schierati sul piazzale della stazione, Sua Altezza ha preso posto insieme con S. S. Giuliani e il Podestà nell'automobile a lui destinata e, seguito da un lungo corteo di macchine sulle quali erano le autorità, si è recato direttamente a Palazzo D'Accursio, fatto segno *lun*go il percorso a vibranti dimostrazioni popolari. Nel cortile del Municipio il Principe è salutato dalle note della Marcia Reale eseguito dalla musica della Milizia e riceve gli onori dei reparti di pompieri e vigili urbani, in alta uniforme schierati sotto il porticato. Seguito dalle autorità Egli sale nella Residenza comunale, dove nel gabinetto del Podestà si incontra con S. E. il Cardinale Arcivescovo il quale è accompagnato dal suo Segretario particolare. Passa quindi nella sala gialla dove gli vengono presentate le autorità. Poscia, dopo esser*si* trattenuto brevemente nell'ex Sala Consigliare, lascia il Municipio e un'automobile si reca alla Sede del Crcolo di Coltura in via Mazzini per inaugurare la Mostra del Paesaggio.

La cerimonia inaugurale avvenne nella prima sala dove è ordinata la Mostra. In apposito palco prende posto il Principe ai lati del quale si dispongono le autorità.

* * *

Prende per primo la parola il Podestà avv. comm. Carranti.

Egli si leva commosso fra l'attenzione degli astanti ancora ignari del nefando attentato di Bruxelles; sul viso del Podestà sono evidenti i segni degli opposti sentimenti di esecrazione e di lietezza, pure incisi nel volto del Principe. Tali segni appaiono in modo visibilissimo in S. E. Balbino Giuliano che non può nascondere al pubblico il turbamento prodotto dalla notizia appresa pochi minuti prima. In quest'atmosfera imprevedibilmente grave, fra qualche invincibile sussurro degli invitati fra i quali la prima voce comincia a circolare, il Podestà di Bologna principia ricordando lo scoppio della polveriera di Marano avvenuta nella mattinata e salutando i morti sul lavoro, i combattenti della pace come lo furono della guerra, inviando alle famiglie private degli uomini una calda parola di condoglianza, e indirizzando ai numerosi feriti che, in una corsia d'ospedale gemono nello strazio della carne martoriata, il caldo augurio di tutta la cittadinanza bolognese.

La cerimonia vuole avere il suo corso quale che sia l'animo delle persone presenti. C'è una specie di coerenza civico e virile in questa metodicità di procedura. Il Podestà prosegue, nitido e chiaro, esprimendo alla Direzione dell'Associazione Nazionale per i paesaggi e Monumenti pittoreschi d'Italia, la riconoscenza di Bologna per la manifestazione nazionale indetta nella nostra città e resa solenne dall'interveto del Principe Reale e del Rappresentante del Governo. L'arte è celebrità e gloria del nostro Paese; anche oggi essa chiede agli artefici italiani la rappresentazione dell'imperituro e all'appello da ogni parte del paese si è risposto con prontezza e dignità. A tutti gli artisti assunti all'onore della Mostra e anche a tutti quelli che la giuria preposta alla scelta non credette di esporre, va il pensiero riconoscente e l'incitamento più fervido ad operare ed a superarsi. Il Podestà quindi rivolto al Duca di Pistoia esprime l'esultanza della popolazione bolognese per il fidanzamento del Principe Ereditario con la Principessa del Belgio; la corona di spine che ambedue i paesi alleati ed amici portarono nella guerra recente, combattuta e vinta per il sangue ed il valore dei figli è ora consacrata dalla corona di rose che cinge il capo dei due Augusti fidanzati.

L'attentato, di cui poco prima si è avuta la fulminea notizia, non può turbare questa lietezza fraterna; è deplorabile ed esecrabile, ma al disopra e al di là di esso è la certezza di una lunga pace operosa, di una fraternità costante e gentile. « Dio salvi il Re! » — esclama l'oratore, chiudendo il suo dire fra le acclamazioni commosse, vibranti e prolungate degli spettatori e delle personalità presenti, accomunati in un'unica imponente esultanza.

Segue il comm. Sandoni, infaticabile animatore sia della Associazione benemerita, sia della manifestazione che sta per inaugurarsi. Egli esprime la propria gioia e quella del sodalizio per la presenza del Principe. In brevi parole fa la storia del lavoro compiuto in pro delle bellezze naturali e storiche che onorano l'Italia e ne fanno mèta sognata e desiderata degli stranieri, fonte inesauribile di amore e di operosità degli italiani e ricorda il fervore di adesioni e la bontà dei risultati che accompagnarono le precedenti mostre. L'Associazione Nazionale del Paesaggio che si onora del patrocinio di S. E. il Primo Ministro è orgogliosa e felice di esprimere all'Ospite Augusto il proprio reverente ossequio.

* * *

Terminate le approvazioni che seguono il discorso del comm. Sandoni si leva a parlare S. E. Balbino Giuliano, fra un silenzio più eloquente di qualunque segno di commozione e di stima.

L'oratore, quasi seguendo un proprio sentimento infrenabile ed in questo perfettamente legato ai presenti che parlano per sua bocca, dice che vi sono momenti in cui l'anima nostra è dominata dal sentimento e pena a ritrovarsi nello sconvolgimento di un impulso e di una sensazione. « Credo — dice S. E. Giuliano — di interpretare tutta la appassionata città che amo come mia patria seconda, dicendo che l'animo nostro vola nel Belgio lontano ed amico a rendere omaggio alla Principessa Maria Josè, al fiore gentile di una razza antica e forte che verrà ad aggiungersi alla corona di Principesse in Roma eterna.

L'oratore fa omaggio di devozione al Principe ed al Re con accenti appassionati che scatenano nei presenti, senza eccezione, un « evviva » veemente all'indirizzo del Sovrano.

L'attentato di Bruxelles — così ha detto il Ministro — non servirà che a fare più grande il nostro amore e la nostra devozione verso la Casa Savoia.

« Il Re — prosegue S. E. Giuliano — ha saputo scorgere con infallibile opportunità e con insopita premura per le sorti del Paese, l'avvenire verso il quale era necessario indirizzare la Nazione: verso Mussolini. In questo momento — afferma rivolto al Duca di Pistoia — possiamo sentire tutta la storia della Vostra Casa che nei suoi Principi preparava da secoli il destino della terra diletta ».

Venendo alla ragione per cui la Mostra del Paesaggio è stata indetta, l'oratore dice che in altri tempi *politica* ed *arte* poterono essere in dissenso, reciprocamente ignorate l'una all'altra, perseguendo vie diverse ed opposte. Ora non più: esse si integrano. Si sente che fra la terra e l'anima di un popolo vi è legamento intimo e che l'arte non potrà essere grande senza la base di una pace e di una forza e di una civiltà conquistata col sangue ed affermata e mantenuta per virtù degli uomini di governo.

« Amiamo questo nostro meraviglioso Paese all'infuori del quale non vi è per noi che grigiore e nostalgia. Sono stato spesso fuori d'Italia — dice l'oratore — sia nel nord sia nel sud; la bellezza è ovunque. Ma in nessun luogo essa è dolce ed armoniosa e varia come da noi. La Provvidenza ha voluto che la terra assumesse le forme esemplari dello spirito italiano. Dalle Alpi agli Appennini, dalla vetustà quasi schiva e nascosta della Toscana a quella veemente ed esuberante del Mezzogiorno esistono in Italia aspetti di tutti i tempi e di tutti i paesi. Articolata, armoniosa; sonante perfetta come la nostra lingua, fatta per le verità eterne ».

Terminando S. E. Balbino Giuliano, chiestone licenza al Duca di Pistoia, dichiara aperta la III Esposizione Nazionale del Paesaggio.

Terminati i discorsi il Duca di Pistoia scende dal palco. circondato dalle autorità e notabilità presenti ed inizia il giro delle sale del Circolo in cui è decorosamente ed elegantemente allestita la Mostra del Paesaggio. Accanto all'Ospite, cui fa da guida e da dimostratore, è il comm. Sandoni; segue la folla degli invitati.

Il Principe si intrattiene nelle sale circa un quarto d'ora e quindi, sempre accompagnato da S. E. Giuliano e dalle altre Autorità, scende nel cortile d'onore del Palazzo Hercolani e prende posto nella sua automobile ossequiato dagli astanti e fatto segno a calorose dimostrazioni da parte della folla che si addensava dei dintorni.

Formato di nuovo il corteo automobilistico, il Duca si reca all'Ospedale Maggiore per visitare le vittime del tragico scoppio della polveriera di Marano. Le autorità, percorse le vie Mazzini, Rizzoli e Ugo Bassi, hanno imboccato Via Lame e si sono fermate nel palazzo prospiciente l'Ospedale.

Compiuta la visita ai feriti ricoverati nelle varie corsie S. A. manifestò il desiderio di andare sul luogo della grave sciagura. Egli infatti vi si reca e porta la sua parola di cor[illegible]iamento ai parenti delle vittime.

* * *

Il ritorno in città si effettua rapidamente e il corteo, avviandosi per la Circonvallazione, raggiunge il Littoriale. Quivi fa da guida all'Augusto Visitatore il Segretario federale Mario Ghinelli che introdotto il Principe nella lunga teoria degli ambulacri, lo precede alla grande nicchia posta alla base della torre di Maratona ove le maestranze intente alla costruzione del Castello sul quale sorge il piedistallo ove viene sistemata la statua equestre dell'on. Mussolini, salutano romanamente.

Nell'ampia distesa del prato numerosi atleti, intenti all'allenamento, salutano il Principe alla voce. Il pesante cavallo di bronzo, instradato su guide di legno sale lentamente: il Duca di Pistoia chiede intanto ragguagli e spiegazioni in merito all'opera artistica, spiegazioni che gli sono fornite dai presenti.

Fatto ritorno in città il Principe col seguito si recano alla Casa del Fascio quivi ricevuti dal segretario federale Mario Ghinelli. S. A. compie una visita alla Cappella votiva dei Caduti fascisti e ai vari reparti della Casa del Fascio.

Siamo ormai alla fine della giornata. S. A. R. prende ancora posto nella sua auto e si dirige alla stazione. Sull'ampio piazzale sono allineati moltissimi ufficiali delle varie armi. Prima di raggiungere la Saletta reale sfarzosamente illuminata. il Duca passa in rivista gli ufficiali e quindi riceve l'omaggio floreale di un gruppo di Fedelissime di Casa Savoia colle quali si intrattiene brevemente.

La banda presidiaria intona intanto la Marcia Reale ed il Principe sale sul treno ossequiato dalle autorità e calorosamente applaudito dai viaggiatori e dagli impiegati presenti. Sono le 17.45.

Spionaggio e controspionaggio
Servizio antico e servizio moderno

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 24 ottobre

Il Governo britannico sta seriamente studiando la possibilità di sopprimere il servizio segreto, che si occupa di spionaggio e contro-spionaggio.

Il Ministro degli Esteri inglese, Sir Arthur Henderson, ha già discusso la questione con i rappresentanti di parecchi governi e se le cinque potenze che devono intervenire alla Conferenza Navale, giungono anch'esse ad un accordo, è probabile che il Governo laburista prenda immediatamente provvedimenti per porre fine a qualsiasi servizio di spionaggio e di contro-spionaggio.

In Inghilterra il servizio segreto non esiste ufficialmetne, sebbene tutti gli anni il Parlamento venga chiamato a concedere una somma di 25 milioni di lire per mantenerlo in efficienza; e per vecchia tradizione la Camera dei Comuni votava senza mai discutere la proposta.

L'attuale servizio segreto inglese di spionaggio e contro-spionaggio è una istituzione relativamente moderna. Anticamente i suoi membri erano reclutati nella buona società, ed erano giovanotti ricchi e sfaccendati, i quali per amore del rischio e dell'avventura si dedicavano a questa occupazione senza chiedere nessuna retribuzione. Essi costituirono i migliori agenti segreti che il Governo inglese abbia mai avuto.

Nel 1911 l'Alto Commissario di Polizia, Sir Basil Thompson, costituì l'organizzazione attuale per combattere lo spionaggio tedesco in Inghilterra. Egli si fondò sopratutto sul reparto delle investigazioni criminali, e sotto la sua direzione e quella del suo successore Sir Wyndham Child, il servizio di spionaggio e di controspionaggio divenne un reparto specializzato della Polizia inglese.

Il servizio segreto aveva anche la sua propria banca, la « Drumond Bank », ed era presso di essa che gli agenti segreti si rifornivano di fondi. Anche durante la guerra, quando non esisteva più oro presso nessuna banca era sempre possibile di ottenere una qualsiasi somma in monete auree presentando agli sportelli della «Drumond Bank» uno «chek» firmato da una certa persona... (*Intern. News Service*).

CHI RIDE E CHI PIANGE
I soldati inglesi lasciano la Renania - La guarnigione a Catterik

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 24 ottobre

In conseguenza degli accordi presi nell' ultima conferenza internazionale dell'Aja e delle disposizioni impartite al riguardo dal Ministro degli Esteri inglese Henderson, già da qualche tempo le truppe inglesi del Corpo di Occupazione hanno iniziato lo sgombero dell'ultima zona renana da esse occupata, sgombero che dovrà essere ultimato prima del prossimo Natale. Parecchi battaglioni sono già rientrati in Patria altri li seguiranno tra breve. non appena le necessarie istallazioni per accogliere queste truppe saranno ultimate nella città prescelta quale loro residenza

Ma mentre gli abitanti delle rive tedesche del Reno non capiscono più dalla gioia al pensiero che prima del Natale prossimo tutti i soldati inglesi saranno partiti ed essi potranno così tornare a respirare una completa aria di libertà, i soldati inglesi che dovrebbero essere non meno soddisfatti di tornare, dopo un decennio, in Patria, non sembrano invece essere di questo avviso. E così pure gli ufficiali di complemento.

La ragione di questo scarso entusiasmo c'è, e a dir il vero ha un certo peso. Infatti le truppe del contingente di occupazione al loro ritorno in Patria saranno dislocate a Catterick, nella parte settentrionale della Contea di York la più fredda e squallida contea di tutta l'Inghilterra. Questa sarà d'ora in poi la loro residenza abituale e permanente. L'inverno già batte alle porte. Per cui il trasferirsi da un momento all'altro dalle tepide serene auree del Reno alle brume fredde e deprimenti dello Yorkshire non costituisce certamente una prospettiva troppo allegra.

Le attrattive sociali che offre Catterick non sono davvero nè eccessive nè entusiasmanti. Anche le comodità della vita, alle quali ormai i soldati del corpo di occupazione erano abituati, sono piuttosto scarseggianti. A Wiasbaden, per esempio il buon tommy era felice se non altro di poter passare tutte le sue ore libere. e non erano poche, in una lussuosa birreria all'aperto, circondata da un meraviglioso giardino, allietato dalle musiche di un'ottima orchestra, e gustando dell'ottima birra tedesca, leggera e tonificante ad una lira il boccale di mezzo litro

Ora egli deve tornare alla chiusa opprimente atmosfera del «pub» inglese ed alla pesantissima, amarissima birra inglese a 4 lire il boccale.

Non solo, ma anche le severe restrizioni di polizia circa l'ora di apertura e di chiusura dei «pubs» — a parte la maggior spesa delle bevande — è causa di non pochi nè lievi rimpianti tra i soldati che ritornano col cuore addolorato per il « paradiso perduto ». Soltanto gli ufficiali di carriera sono lieti di tornare in Patria, poichè in tutto il suo squallore lo Yorkshire offre ottime possibilità a chi ama la caccia a cavallo ed ogni altro genere di sport. (*Intern. News Service*).

Un cantante che ha freddo
In Russia non è tollerabile

(Nostro servizio particolare)

LENINGRADO, 24 ottobre

Eugenio Pechkovsky, uno dei migliori cantanti del Teatro dell'Opera russo è stato espulso dalla Compagnia del Teatro dell'Opera di Stato per essersi ingiustamente rifiutato di cantare, adducendo il motivo che il teatro in cui avveniva la recita non era sufficientemente riscaldato.

Il suo atto viene giudicato assai severamente ed egli corre il rischio di subire ulteriori e gravissime sanzioni disciplinari quale l' espulsione dal Sindacato professionale degli attori e cantanti, il che verrebbe praticamente a significare l'impossibilità assoluta per lui di cantare in tutti i teatri di Stato sparsi su tutto il territorio russo ossia in quasi tutti i teatri esistenti in Russia.

Pechkovsky, già durante le prove tenute nel pomeriggio dello stesso giorno in cui avvenne l'incidente, si era lagnato, che il teatro non era riscaldato, ed anzi facendo vive rimostranze e pressioni sulla Direzione del teatro stesso riuscì ad ottenere che qualche cosa fosse fatto per il riscaldamento nello stesso pomeriggio.

La sera durante la rappresentazione, egli cominciò di nuovo a lagnarsi del freddo, e dopo la fine del primo atto si rifiutò di tornare sulla scena a cantare poichè il freddo, egli disse, avrebbe gravemente nuociuto alla sua voce. Ebbe quindi una lunga e calorosa discussione con la Direzione del teatro, formata da attori e direttori di scena, durata circa un'ora, mentre il pubblico impaziente pestava i piedi ed urlava a gran voce chiedendo che la rappresentazione continuasse. Vista l'impossibilità di ottenere un accordo, la Direzione finì per sostituire il Pechkovsy con un altro cantante, dichiarò anti-sociale il contegno di Pechkovsky e ne annullò il contratto. Non contenta di questo, essa ha ora richiesto più gravi sanzioni contro il cantante riottoso e scontroso al Consiglio Centrale dei Sindacati professionali. (*Intern. News Service*).

NELL'ESERCITO UNGHERESE
Si torna alla fustigazione

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 24 ottobre

La fustigazione è stata ristabilita nell'esercito ungherese. Il nuovo codice penale militare elaborato dal nuovo Ministro della guerra Stephan Goembos, infatti include l'uso della frusta come punizione legale per parecchie colpe dei soldati.

Il Governo è sicuro, che il nuovo Codice penale militare sarà approvato dalla Camera, dove ha una forte maggioranza. Una delle ragioni che viene offerta dalla relazione ministeriale che accompagna il progetto di legge per raccomandarne l'approvazione al Parlamento è che il provvedimento della fustigazione è specialmente utile in tempo di guerra: perchè durante le ostilità, mentre occorre mantenere una severa disciplina fra le file dei soldati è viceversa dannoso di sprecare degli uomini rinchiudendoli in prigione, quando ci sono tanti servizi che richiedono l'opera dei soldati.

La frusta serve al doppio scopo di non sguarnire le file dei combattenti e di trattenere i soldati dal farsi punire. (*Internat. News Service*).

IL V CONGRESSO nazionale della strada

PALERMO, 24 sera

Nel pomeriggio di ieri nella sala delle Lapidi nel Palazzo di città si è inaugurato il V.o congresso nazionale della strada, indetto per iniziativa del Touring Club Italiano. Oltre a tutte le Autorità civili e militari ed alle gerarchi fasciste erano presenti i deputati on. Jung, on. Belsito e on. Pottino, il grand'Uff. Calletti direttore generale della Azienda autonoma statale della Strada, il comm. Puliti provveditore per le opere pubbliche per la Sicilia, il comm. Bognetti presidente del Touring Club.

Hanno parlato il Podestà di Palermo Principe Spadafora, il comm. Bognetti, il gr. uff. Calletti, il comm. Paternostro e infine il Prefetto S. E. Albini che ha dichiarato aperto il congresso. Iniziatisi i lavori sotto la presidenza del gr. uff. Calletti è stato trattato il primo tema all'ordine del giorno e cioè:

I risultati ottenuti nella costruzione e nella manutenzione delle strade con l'impiego del cemento e di mattonelle e di altri materiali artificiali ». La Commissione relatrice di questo argomento era composta dall'ing. del Gaudio,, dell'Ing. Vandone e dell'ing. Colamonico. Ha riferito l'ing. Vandone e sulla relazione hanno preso la parola l'ing. Sacco ingegnere capo del municipio di Milano, Contini, ingegnere capo servizio del comune di Genova, Orlandi ingegnere capo divisione strade del comune di Torino, Uccelli ing. capo del comune di Parma, Bertini ing. capo della provincia di Cremona, Allemand, ing. capo della provincia di Pescara, l'ing. Senigallia di Roma, l'ing. Rosati della provincia di Firenze e l'ing. Grado della Azienda autonoma della Strada. A tutti ha risposto il relatore ing. Valdone. L'assemblea ha infine approvato la relazione alla unanimità.

Stamane si è discusso il secondo tema all'ordine del giorno: «Metodi recenti adottati per l'impiego del catrame, del bitume e dell'asfalto nella costruzione della strada», Sulla relazione presentata dall'ing. Marchi, Ispettore Superiore dell'Azienda delle Strade, da Sdralevich ingegnere capo della Provincia di Milano e da Ugo Conti ingegnere capo servizio strade del Governatorato di Roma. Hanno parlato gli ingegneri tedeschi Corradini, Conti e Cappello e infine il professore il prof. Bandoni. Sono state approvate le conclusioni del Relatore. S iè iniziata quindi la discussione sul terzo tema: «Costruzioni delle strade dei Paesi minori ».

IL DUCA DI SPOLETO
è sbarcato oggi

NAPOLI, 24 sera

Stamane con il piroscafo « Genova » proveniente da Bombay ha fatto ritorno a Napoli S A. R. il Duca di Spoleto unitamente agli altri componenti della spedizione al Karakorum, fatta sotto il patronato della Reale società geografica e del Comune di Milano. Alla stazione marittima erano ad attendere gli esplortori le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta. il Duca delle Puglie, il comandante Mariano ed i rappresentanti della Società geografica e del Comune di Milano, il Commissario della provincia S. E. Castelli e molte altre personalità. L'incontro fra il Duca di Spoleto e gli Augusti genitori è stato commoventissimo. Il Duca, che appariva in ottime condizioni di salute, si è dichiarato soddsfattissimo dei risultat conseguiti dalla spedizione. Dopo essersi intrattenuto con le autorità, il Duca di Spoleto, insieme ai Duchi d'Aosta e delle Puglie, si è diretto in automobile alla Reggia di Capodimonte.

La prossima visita del Re a Modena

MODENA, 24 sera

S. M. il Re accogliendo il desiderio vivo della cittadinanza, verrà a Modena il 3 novembre e presenzierà all'inaugurazione del Tempio monumentale del monumento ai Caduti e del Lapidario all'Accademia Militare, eretti alla consacrazione solenne della memoria dei Caduti in Guerra.

A tal fine il segretario federale ha chiesto ed ottenuto dal Direttorio del Partito che la grande adunata indetta per la celebrazione della Marcia su Roma si compia in quel giorno.

Il Card. Maffi a colloquio con il Re

PISA, 24 sera

Ieri, alle ore 10, S. E. il Cardinale Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa, è stato ricevuto nella villa reale di S. Rossore dal Sovrano, che lo ha intrattenuto a colloquio per circa un'ora. L'illustre prelato, accompagnato dal suo segretario particolare, mons. Calandra, uscito dalla villa, ha fatto ritorno, in automobile, nella nostra città.

IL CONGRESSO MEDICO di Genova

GENOVA, 24 sera

Il congresso di medicina interna ha stamane tenuto seduta. Tra le varie comunicazioni molto interesse ha destato quella del prof. Manara della clinica di Genova, riguardante l'azione di un nuovo preparato contro la tubercolosi studiato nella clinica stessa di Genova dal prof. Pondo. Il prof. Ferdinando Micheli ha svolto la sua relazione su «splenomegalie omolitiche» facendo importanti comunicazioni.

Perchè taluni ragionano coi piedi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 24 ottobre

Per sorvegliare lo stato della vostra testa osservate attentamente i vostri piedi.

Infatti secondo un autorevole medico il miglior indizio dello stato di salute del cervello umano è costituito dal contegno del dito grosso del piede.

Quando la pianta del piede viene lievemente solleticata o leggermente accarezzata, l'alluce riceve un impulso a muoversi. Se scatta verso l'alto significa che il cervello è in perfetto stato, se invece si volge verso il basso significa che esso è deteriorato.

Quanto alle altre dita il loro contegno non ha nessuna importanza. - (*Intern. News Service*).

DALLA CITTA DEL VATICANO

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera
Sua Santità ha ricevuto in privata udienza le LL. Em.:
il Card. Alessio Enrico Lepicier, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi;
il Card. Camillo Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti;
gli Ill.mi e Rev.mi Monsignori:
Elia Della Costa, Vescovo di Padova;
Luigi Paolini, Vescovo di Concordia (Italia);
Giorgio Alberto Guetin, Vescovo di Manchester;
Giovan Battista Morris, Vescovo di Littlercok.

Il Concistoro pubblico

Mons. Carlo Respighi ha pubblicato l'«intimatio» per il Concistoro pubblico il quale avrà luogo lunedì 28 ottore 1929, alle ore 10, per l'imposizione del galero rosso a S. E. il Cardinale Pietro Segura y Saens.

Per la relativa ristrettezza dell'aula concistoriale non vi sarà posto per il pubblico, nè si dirameranno biglietti d'invito per le personalità che sogliono essere invitate ufficialmente.

Il Concistoro si svolgerà col consueto cerimoniale, omettendosi tuttavia la perorazione per le cause dei Santi che sogliono fare gli avvocati concistoriali alla presenza dei prelati della Sacra Congregazione dei Riti, i quali perciò non interverranno.

L'Em.mo Card. Segura presterà giuramento nella cappella detta della Contessa Matilde, alle ore 9.30, alla presenza degli Em.mi Cardinali Capi di Ordine, del Cancelliere e Camerlengo di Sacra Romana Chiesa e del Camerlengo del Sacro Collegio. Nella stessa cappella, terminato il Concistoro pubblico, vi si recherà il Sacro Collegio cantando il «Te Deum» e poi le prescritte preci e orazioni col nuovo Cardinale.

Il pellegrinaggio di Norcia ricevuto dal S. Padre

Il Santo Padre ha ieri ricevuto un pellegrinaggio di Norcia, composto di circa 300 persone, con a capo il Vescovo mons. Peroni e il direttore del pellegrinaggio il canonico Falcucci, arciprete della Cattedrale.

Il Santo Padre dopo avere passato in rassegna tutti i pellegrini, ha tenuto loro un breve discorso nell'aula del Concistoro. Il Santo Padre si congratulava infine e si felicitava con il Pastore e con i sacerdoti che erano venuti a dare il buon esempio, dopo averli avviati in questo santo pellegrinaggio.

L'augusto Pontefice terminava impartendo la Apostolica Benedizione a tutti e a ciascuno e a tutto ciò che avevano nel pensiero e nel cuore.

Dopo l'udienza privata i pellegrini, con alla testa il Vescovo, si recarono a rendere omaggio a S. Em. Rev.ma il Card. Pietro Gasparri.

La stazione ferroviaria della Città del Vaticano

Si apprende che il fabbricato della stazione della Città del Vaticano avrà 55 metri di fronte e 18 di profondità.

Sarà a un solo piano e sarà costituita da un grandioso salone centrale destinato al Pontefice.

Da questo salone si aprono due sale destinate ai dignitari della Corte. Le due ali più vaste saranno destinate agli uffici di movimento e per il corpo di guardia.

Il card. Hayes a Lisbona

LISBONA, 24 sera

A bordo del piroscafo *Saturnia* che si è ancorato nelle acque del Tago è arrivato il cardinale Hayes arcivescovo di New York. L'eminente porporato si reca a Roma per partecipare al prossimo concistoro. (*Radio Stef.*).

L'organizzazione cattolica femminile di Pola

POLA, 24 sera

Preparate dal R. Azzolini mandato dal Centro di Roma si svolsero con felice riuscita le giornate Sociali dell'Unione Femminile Cat. It. della Diocesi unite di Parenzo e di Pola. Parecchie erano le rappresentanti delle Diocesi venute da Rovigo Orsera, Dignano, Parenzo, numerossissime le socie di Pola che stipavano la sala delle Associazioni Cattoliche. Don Azzolini trattò con rara competenza i temi riguardanti il movimento Femminile, la vita delle socie nelle loro molteplici manifestazioni come devono comportarsi per assurgere a quella esmplarità voluta e tanto raccomandata dal Sommo Pontefice.

Numerose le comunioni di chiusura, interessanti le elezioni che portarono alla scelta di persone veramente preparate per assumere la direzione del movimento Diocesano femminile. In questo cooperò con tatto e prudenza la Delegata Regionale venuta da Trieste Signorina Zebuchin, che presenziò anche durante tutte le giornate.

Imponente l'ultima adunanza alla quale intervenne tutto il Capitolo della Cattedrale e il Clero locale. Presiedette l'assemblea l'infaticabile Don Azzolini, che dopo avere proclamato l'elezione delle dirigenti Diocesane si congratulò con loro spronandole al lavoro, alla preghiera. Belle parole d'incitamento disse la delegata Regionale. La sig.ra Michesi la Signorina Tomasini lessero l'ampia relazione del lavoro svolto durante il biennio della loro Presidenza.

A Presidente Diocesana dell'U. F. C. I. è stata eletta la maestra Cattonaro, della sezione donne catt. la signora Michesi, della sezione giovani la maestra Argentini, a Segretaria Diocesana la Prof. Mariani di Bologna. Seguirono brevi ed entusiastiche parole degli Assistenti Eccl. Don Santin delle giovani e Don Odorizzi delle donne.

Mons. Verla Presidente della Giunta Diocesana, ringraziò Don Azzolini del promettente lavoro compiuto.

Il figlio del Reggente Horty, gravemente ferito in una caduta, ha ripreso i sensi mercoledì verso le 8.30. Egli ha richiesto del latte, ciò che viene considerato dai medici come un buonissimo sintomo di miglioramento. Il Reggente ungheres econtinua regolarmente la sua attività.

La prolusione dell'Istituto fascista di cultura

ROMA, 24 sera

L'Istituto Fascista di cultura terrà la seduta inaugurale del suo VI anno di vita domenica 27 corr. con una prolusione di Arnaldo Mussolini che parlerà sul tema «Stile fascista, stile di vita».

Il cav. Cappellini rinviato a giudizio
Il tifo di Pracchia

FIRENZE, 24 sera

Oggi la sezione di accusa condotta dal consigliere conte Caducci Presidente, Tardi e Soldani Bensi, con sentenza estesa dal Presidente, ha rinviato al giudizio del Tribunale di Pistoia il cav. Borello Capellini proprietario dell'albergo Appennino di Pracchia per rispondere del delitto degli art. 323 n. 1 e 318 del Codice Penale, per avere in Pracchia nei mesi di agosto e settembre 1927 messo in pericolo la salute pubblica, dando origine ad una epidemia di tifo, che cagionò la morte di 16 persone e malattie di oltre venti giorni ad altre 90 persone. Il Cappellini deve anche rispondere di omicidio e lesioni colpose, nonchè di frode in commercio continuato per avere venduto acqua inquinata al comune di Pistoia e ad altri della Romagna. Del grave procedimento contro il Cappellini si sono già costituite oltre venti persone P. C.

FULMINATO FRA LE ROSE

MILANO, 24 sera

In una cascina nei pressi di Chiaravalle, in frazione Triulzi di San Donato Milanese è avvenuta un'imprevedibile sciagura. Il giovane floricultore Mario Schiavi di ventisei anni dedicava amorevoli cure a un bel rosaio. Verso le 17 di ieri il giovane lavorava da una mezz'ora, quando la madre sua, che si trovava in casa a poca distanza, lo udì gettare un urlo disperato. La poveretta accorse subito, lo vide annaspare con le mani contratte e giunse appena in tempo a riceverlo tra le braccia tramortito.

Sulle cause di quel malore nacque negli accorsi un sospetto, confermato quando, pochi minuti dopo, intervenne il dottor Lanza del luogo. Egli trovò il povero Schiavi in preda ai sintomi della folgorazione, e tentò di prodigargli ogni cura. Ma invano: il giovanotto spirava una ventina di minuti dopo senza avere ripreso i sensi.

Indagini svolte con l'intervento anche dei carabinieri e di persone tecniche hanno dimostrato fondato il primo sospetto. Attraverso i fili di ferro, ai quali lo Schiavi andava assicurando i rami delle rose, passava una corrente elettrica ad altissima tensione; egli aveva, ignaro, toccato uno di quei fili, come si rilevava dalle ustioni alle mani, rimanendo folgorato. Era accaduto che un altro filo metallico scoperto, di quelli che portano la corrente dalla presa stradale ai motorini elettrici per la lavorazione del latte nell'interno della fattoria, si era allentato, andando a formare contatto con i fili di sostegno delle rose, in mezzo alle quali era così fatalmente anato ad annidarsi un pericolo mortale.

Violento incendio nel Friuli

UDINE, 4 sera

Per cause non precisate un violento incendio scoppiava in una casa con annessi fienili locata pjersso la chiesa parocchiale di S. Vito di Fagagna.

Veniva dato subito l'allarme con il suono delle campane a storno che richiamavano tutti gli agitanti, i quali immediatamente davano mano al lavoro di sgombero e alle cordate per l'acqua. Degno di particolare rilievo il coraggioso intervento del parroco M. R. don Della Giusta il quale saliva sul tetto in fiamme dirigendo il lavoro più urgente e cercando di isolare le fiamme con grave pericolo della vita. Il fuoco dopo ore di accanito lavoro veniva isolato ma si riusciva a spegnerlo soltanto mediante l'intervento dei pompieri di Udine al mattino. I danni sono rilevanti.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 24 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Recreto legge con cui fino alla data del 31 dicembre 1930 viene autorizzata la detenzione, la somministrazione e la vendita nei pubblici esercizi dei prodotti alimentari della pesca conservati in recipienti non conformi all'art. 4 del R. Decreto legge 7 luglio 1927. L'autorizzazione di cui sopra è limitata alle partite di detti prodotti, che alla data del 30 giugno 1929 erano state acquistate e si trovavano presso i suddetti esercizi. Restano ferme per il rimanente tutte le disposizioni del R. Decreto legge 7 luglio 1927. L'attuale decreto va in vigore da oggi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto 3 ottobre 1929 n. 1911:

Art. 1.o - Sono soppresse tutte le indennità e soprassoldi stabiliti a favore del personali dipendenti dallo Stato (civili, militari, compresi gli operai, anche se addetti a servizi organizzati in forma di aziende autonome, per la permanenza in residenza o località del territorio nazionale, ritenute disagiate o isolate, compreso il soprassoldo giornaliero assegnato agli addetti ai semafori e ai fari). Le indennità attribuite ai funzioni delle capitanerie di porto e la quota dei premi di interessamento corrisposte agli agenti delle Ferrovie dello Stato in relazione alla ubicazione delle stazioni e degli impianti ferroviari, rispetto ai centri abitati.

Art. 2.o - Nulla è innovato per quanto riguarda l'indennità di accantonamento alle truppe dislocate in montagna e quella concessa per il servizio di confine ai personali di cui all'art. 1 del presente decreto.

Art. 3.o - Le disposizioni del presente decreto avranno applicazione dal primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I CAMPI SPORTIVI

ROMA, 24 sera

Per disposizioni impartite da S. E. Turati, Segretario del Partito e Commissario del C.O.N.I.T. col 27 ottobre saranno inaugurati — come già fu detto ieri — 405 campi sportivi e precisamente: Piemonte 87, Lombardia 83, Veneto 29, Venezia Giulia 1, Venezia Tridentina 4, Liguria 7, Emilia e Romagna 34, Toscana 17, Umbria 5, Lazio 8, Marche 7, Abruzzi e Molise 7, Campania 22, Puglie 36, Basilicata 1, Calabria 21, Sicilia 17, Sardegna 19. Mancano i dati rifiettenti le provincie di Aosta, Treviso, Parma, Pistoia, Grosseto, Pisa, Siena, Viterbo, Aquila, Chieti, Taranto, Catania, Palermo.

Nuove costruzioni navali

ROMA, 24 sera

In relazione alla decisione adottata dal Consiglio dei Ministri del 24 gennaio corrente anno circa la costruzione di due incrociatori da 10.000 tonnellate, di due esploratori tipo «Condottiero», di quattro cacciatorpediniere e di cinque sommergibili, che sono stati impostati nel corrente anno, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il seguente R. Decreto legge:

« Lo stanziamento complessivo di lire 407.180.000 iscritto ai capitoli relativi alle spese per nuove costruzioni navali nello stato di previsione del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1929-30 è aumentato in ciascuno degli esercizi finanziari 1930-31 e 1931-32 di L. 192.820.000. In relazione al disposto del precedente comma lo stanziamento del capitolo «Materiale per lavori di nuove costruzioni e di trasformazione di navi ecc.» è elevato per ciascuno degli esercizi 1930-31 e 1931-32 a L. 417 milioni, restando immutato in L. 183.000.000 per ognuno degli esercizi medesimi lo stanziamento del capitolo «Fondo complementare per le nuove costruzioni navali».

I DOLORI LABURISTI

Il problema minerario in Inghilterra
I progetti del Governo

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 24 ottobre

Il Governo laburista sarà subito chiamato a fronteggiare un problema gravissimo e pieno di pericoli. Non appena il Parlamento riaprirà le sue sedute, col 30 ottobre prossimo, deve trovare il modo possibile per scongiurare la grave crisi che minaccia nuovamente l'industria mineraria inglese del carbone.

I rapporti attuali, tra minatori e proprietari di miniere di carbone, sono così tesi che la eventualità di una ripetizione del disastroso sciopero del 1926 non è troppo da escludersi. A questo stato di cose si aggiunga il nervosismo e l'impazienza più che giustificata dei capi delle organizzazioni operaie dei minatori, perchè il Governo laburista non ha ancora fatto comprendere in modo definitivo e certo quali siano le sue intenzioni sui tre punti cardinali sui quali tutta la crisi verte, ossia le ore di lavoro, i salari e l'accordo nazionale.

Tre punti cardinali

Su tutti e tre questi punti i rispettivi punti di vista dei minatori e dei proprietari di miniere sono divisi da un profondo abisso.

E' intenzione attuale del Governo Laburista di presentare subito al Parlamento una brevissima legge che tratti di questi tre problemi. La legge come è apertamente riconosciuto nei circoli ufficiali non potrà dare immediatamente una soluzione totalitaria e definitiva, ma servirà piuttosto a preparare il terreno, in modo che la soluzione ultima a cui si dovrà giungere in un secondo momento; possa ottenersi più facilmente di quanto ora non sembri probabile.

La legge suaccennata tratterrà in primo luogo delle ore di lavoro. Durante l'ultima campagna elettorale che portò al Governo il Partito laburista, i *leaders* si impegnarono formalmente con i minatori di ottenere una riduzione delle ore giornaliere lavorative da otto a sette. Ma ora essi sono costretti a riconoscere, che la promessa non può essere immediatamente attuata tutta d'un tratto. Essi tenteranno perciò di ricorrere ad un compromesso e di farlo accettare ad ambedue le parti nella misura di una riduzione giornaliera di trenta minuti.

Subito sorge però a questo riguardo una prima difficoltà da superare, rappresentata dalla decisa opposizione dei proprietari di miniere ad accordare qualsiasi riduzione delle ore lavorative senza una conguagliata corrispondente diminuzione dei salari operai.

Per sormontare questo primo ostacolo ed impedire qualsiasi diminuzione dei salari, il Governo ha intenzione di riorganizzare da capo a fondo tutto il sistema delle vendite attualmente adottato con la organizzazione di una Società Nazionale per il Commercio del carbone. I proprietari di miniere di carbone saranno obbligati per legge a seguire le istruzioni e ad accettare le decisioni che verranno prese da questa Società.

Gli effetti di questa misura eccezionale saranno rappresentati innanzi tutto dalla abolizione totale di ogni e qualsiasi forma di concorrenza rovinosa tra le varie miniere, ed in secondo luogo la ripartizione uniforme ed equa delle ordinazioni per tutte le forniture importanti sia all' interno che per l'esportazione estera.

I diritti di scavo

Il Governo si propone in terzo luogo di acquistare allo Stato il diritto di riscuotere i diritti di scavo attualmente corrisposti dalle società che sfruttano le miniere ai singoli proprietari dei terreni al di sotto dei quali si trovano le miniere sfruttate. Si vuol facilitare in tutti i modi possibili il raggruppamento e la fusione delle diverse miniere in vasti gruppi minerari.

Il progetto di legge terminerà con la proposta di sostituire un Accordo Nazionale all'Accordo Distrettuale attualmetne in vigore e fatto allo scopo di determinare i diversi livelli dei salari in vigore nella industria mineraria del carbone.

Indubbiamente, nonostante le buone intenzioni del Governo, l'approvazione di questo progetto di legge costituirà un compito alquanto ingrato e assai spinoso, avversato come sarà da ambedue le parti direttamente interessanti, minatori e proprietari.

I capi delle organizzazioni operaie si oppongono per principio a qualsiasi compromesso sulle loro richieste, e chiedono insistentemente che queste vengano integralmente riconosciute ed accettate, così come venne loro promesso nel periodo della campagna elettorale, mentre d'altra parte la natura stessa delle misure sia pure rivedute e corrette, contenute nel progetto di legge governativo, non è tale da ingraziarsi i favori dei proprietari.

Tuttavia se il Governo riuscirà a far accettare questa sua creatura nata sotto auspici così tempestosi, esso potrà dichiararsi soddisfatto e l'industria estrattiva del carbone dovrebbe per qualche anno poter vivere in una relativa tranquillità. (*Intern. News Service*).

BOLLETTINO DEL TEMPO

24 ottobre 1929

dalle ore 12 del 23 alle ore 12 del 24 ottobre

CITTA	Temperatura nelle 24 ore massima	minima	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+14	+13	sereno	
Ancona	+17	+13	1/2 coperto	mosso
Catania	+26	+14	1/2 coperto	legg. mosso
Firenze	+20	+10	sereno	
Fiume	+19	+6	3/4 coperto	calmo
Foggia	+23	+14	1/2 coperto	
Genova	+16	+14	sereno	legg. mosso
Messina	+24	+17	3/4 coperto	legg. mosso
Milano	+16	+7	sereno	
Napoli	+23	+15	1/4 coperto	legg. mosso
Palermo	+26	+14	coperto	mosso
Roma	+22	+13	1/2 coperto	mosso
San Remo	+19	+14	sereno	calmo
Sassari	+20	+13	1/2 coperto	
Taranto	+22	+15	1/2 agitato	legg. mosso
Torino	+15	+6	nebbioso	
Trento	+15	+11	sereno	
Trieste	+19	+15	1/4 coperto	calmo
Tripoli	+35	+19	sereno	legg. mosso
Venezia	+20	+12	sereno	calmo

Situazione barica: Il centro ciclonico è passato sull'Albania, ma un nuovo e forte ciclone sull'Islanda accenna a scendere sul Mediterraneo. Le alte pressioni si sono ritirate sullo stretto di Gibilterra.

Probabilità: L'allontanarsi del ciclone oltre l'Adriatico ha apportato un miglioramento del tempo che dall'alta Italia si estenderà alla media e poi dopo alcune pioggie temporalesche a tutta la meridionale, con predominio di venti occidentali o maestrali generalmente moderati o quasi forti sulla Sardegna e sulla Sicilia, venti tra libeccio e ponente e cielo vario. Il miglioramento del tempo non offre però carattere di stabilità per la minaccia del ciclone nordico. E' probabile pertanto che i venti girino a scirocco sull'alto versante tirrenico e che il cielo tenda a coprirsi su questo e sulla Sardegna. Temperatura in lieve diminuzione. Mare generalmente agitato.

BIMBO SALVATO
con un siero chiesto per radio

PARIGI, 24 sera

La radio si manifesta sempre più utile, anche per i servizi medici: e mercè la stazione di Tolosa si è potuto salvare dalla morte un fanciullo gravemente ammalato.

La direzione di quella stazione riceveva circa dieci giorni fa da un medico francese, abitante a parecchie centinaia di chilometri da Tolosa, un telegramma nel quale il sanitario comunicava che un bimbo ammalato, affidato alle sue cure, poteva essere strappato alla morte solo mediante un certo siero di recente invenzione destinato a combattere la paralisi infantile. Il siero è fabbricato a Parigi dall'Istituto Pasteur, ma non essendo ancora riconosciuto ufficialmente non lo si trova nelle farmacie. Perciò il medico domandava alla stazione di lanciare appelli nel corso delle emissioni, pregando i suoi colleghi che possedessero una fiala del siero di inviargliela con la massima urgenza.

Il desiderio del sanitario fu prontamente soddisfatto e nel corso della stessa serata in cui la stazione lanciò l'appello, un medico abitante nel nord della Francia avvertì telegraficamente la stazione, che avrebbe inviato subito all'indirizzo indicato il siero richiesto. Appena ottenuta questa comuncazione, la stazione di Tolosa, nella serata stessa, ne diede avviso radiofonico al richiedente.

La direzione della stazione ha ricevuto in seguito un telegramma e poi una calorosissima lettera di ringraziamento, nella quale il medico informa che ricevette il siero anche da altri tre colleghi che si mossero all'appello e che, grazie al loro concorso, ha potuto salvare il bimbo ammalato.

CORRIERE COMMERCIALE

I prezzi dello stagno in ribasso

Il prezzo dello stagno è caduto a 190.17.6 sterline la tonnellata e cioè al più basso livello toccato dopo il luglio 1923 in cui la quotazione fu di 178 sterline.

Si attribuisce alla speculazione la causa di questo fortissimo ribasso ma, scrive il Finalcial News, *la vera ragione del regresso dei prezzi deve trovarsi nella sovraproduzione. Si è detto che la sostituzione del carione e del vetro nella fabbricazione di alcuni imballaggi aveva danneggiato l'industria del ferro stagnato, ma la osservazione non è esatta perchè la situazione di questa industria è piuttosto soddisfacente.*

L'industria automobilistica, quantunque non sia ora in grandissima attività manifesta un bisogno sempre crescente di stagno e l'industria di produzione degli aeroplani sarà nell'avvenire una importante consumatrice di questo metallo.

Negli ambienti bene informati si dice che la debolezza del prezzo dello stagno non è attribuibile alla posizione economica del mercato, ma ad una situazione artificiale creata dai grossi speculatori. I carichi flottanti sono sufficienti a soddisfare tutti i bisogni dell'industria e la speculazione è in crescente difficoltà per finanziare le sue operazioni.

Frattanto la Associazione dei produttori britannici di stagno, *pubblica un comunicato in cui afferma che non vi sono divergenze di vedute fra i suoi membri. Essa s'è occupata delle diverse questioni sollevate negli ultimi tempi dagli studiosi e dai pratici ed ha compilato un rapporto su tale argomento.*

Mercato delle uve

Milano, 24 — All' accentuarsi degli arrivi e relativa disponibilità, fa riscontro una domanda lentissima, originata molto probabilmente dall'avvicinarsi della fine compagna.

Ieri si sono fatti i prezzi seguenti: uva Montonico L. 80-100; vesuviana bianca e nera 80-120; catalanesca 130; piacentina verdea scelta 250 e corrente 160-180.

Rovigo, 22 — Uva forte di 1.a qualità da L. 85 a 100, id. di 2.a qualità 70 a 80 al quintale.

Stradella, 22 — La vendemmia nell'Oltrepo Pavese anche in alta collina è ormai finita. Si conferma in generale che il raccolto dell'uva è stato di circa il 25 per cento in meno dell'anno scorso. I mosti segnarono in alcune località circa 28 di glucosio. I vini nuovi riescono ottimi sotto ogni rapporto, ricchi di colore, con schiuma rossissima e titolo alcoolico variabile da 11 a 12.5 gradi. Si è fatto qualche contratto di moscato da L. 230 a 240; di Riesling da 170 a 180; vini bianchi da 130 a 140 al quintale. Per i vini rossi finora nessun contratto. I vini vecchi sono assai ricercati e i prezzi variano da L. 120 a 160 all'E.tro.

Voghera, 22 — Uva da vino da L. 90 a 110 l'ettolitro.

Alessandria, 22 — Vino rosso da pasto di gr. 910 L. 100 a 110, id. gr. 10-11 L. 110 a 130, idem bianco secco di gra. 10-11 da 110 a 130, idem barberato di gr. 11-12 da 120 a 140, id. barbera di gr. 12-13 L. 180 a 200, id. barbera extra di gr. 13-14 L. 220 a 240 all'ettolitro al tenimento.

Rovigo, 22 — Vino nero vecchio di prima qualità da L. 100 a 130, idem seconda qualità da 60 a 80.

Voghera, 22 — Vini comuni da pasto da L. 140 a 160 l'ettolitro; vini fini nebiolo L. 330, grignolino 340, freisa 340, moscato spumante 380, riesling 280, bianco secco 190.

Mercato dei grani

Rovigo, 22 — Frumento tardivo fino L. 130 a 131, id. buono mercantile 128 a 129, id. mercantile 126 a 127, id. precoce fino 129 a 130, id. buono mercantile 127 a 128, id. mercantile 125 a 126; segale 78 a 82; avena 78 a 80; orzo 80 a 85 al quintale; frumentone giallonicino 86 a 91, friulotto e napoletano 86 a 91, tagliolone 86 a 91, agostano 86 a 91, bianco nuovo 84 a 88 al quintale. Frumenti e frumentoni ribassati. Mercato calmo.

Voghera, 23 — Frumento nostrano fino L. 126 a 135; frumentone nazionale 83 a 85; avena 76 a 80.

Alessandria, 22 — Grano nostrano al tenimento 129 a 131, id. su vagone da 131 a 133, medica al tenimento 81 a 83, id. su vagone 83 a 85; segale al tenimento 88 a 92; avena al tenimento 78 a 8 al quintale.

* * *

MILANO, 24. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: largo numero di affari per consegne dicembre e marzo, andamento debole. Apertura: contante 131,35; corrente 132; dicembre 134,65; marzo 141,20. Chiusura: contante 132,15; corrente 132; dicembre 134,90.

Granoturco: scarsi affari, prezzi stabili. Apertura: dicembre 80,75; marzo 82,15. Chiusura: corrente 84,75; dicembre 81,25; marzo 82,75.

Riso: mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: dicembre 142,35; marzo 147. Chiusura: dicembre 142,60; marzo 146,75.

Risone: idem come il riso. Apertura: dicembre 98; marzo 102,75. Chiusura: dicembre 98; marzo 103,95.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.). *La prima giornata di trattazioni per prossimo trova il mercato in posizione nettamente migliore. Avvantaggiati in particolare i Fondi di Stato con denaro a 78.60 in dopo borsa. Fiat ricercata a 430, Terni 393, Chatillon 207. Le Generali incertissime per le condizioni particolari della liquidazione mensile a Trieste. 4440 nominali.*

BOLOGNA, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,25 — Consolidato 5% 78,47 — Obbligazioni Venezie 71,25 — Banca Commerciale Italiana 1342 — Banca Nazionale di Credite 555 — Banco di Roma 118 — Cosulich 85 — Meridionali 1220 — N.G.I. - Rubattino 500 — Seta di Chatillon 207 — Snia Viscosa 66 — Ilva 224 — Montecatini 249 — Fiat 424 — Adriatica Elettrica 318 — Terni 392 — Riseria Italiana 76 — Bonifiche Ferraresi 470 — Assicurazioni Generali 4440. — *Cambi*: Parigi 75,15 — Londra 93,12 — New York 19,12 — Svizzera 370.

BORSA DI MILANO

MILANO, 24. — Rendita Italiana 3,50 per cento 66,75 — Consolidato 5% 78,45 — Banca d'Italia 1800 — Banca Commerciale Italiana 1341 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 782 — Cosulich 84,75 — Mediterranee 753 — Meridionali 1220 — N.G.I. - Rubattino 499,50 — Libera Triestina 133 — Cotonificio Canonti 3010 — Cotonificio Veneziano 82 — Lanificio Rossi 3800 — Seta di Chatillon 203,50 — Linificio Nazionale 375 — Snia Viscosa 66 — Ilva 224 — Metallurgica Italiana 214 — Miniere «Elba» 49,50 — Montecatini 248,50 — Fiat 424 — Adriatica Elettrica 318 — Edison 835 — Vizola 949 — Terni 392 — Distillerie Italiane 154 — Industrie Zuccheri 772 — Raffinerie Liguri Lombarde 902 — Riseria Itailana 76 — Gulinelli Distilleria 302 — Bonifiche Ferraresi 469 — Fondi Rustici 193 — Beni Stabili 640 — Eridania 478. — *Cambi*: Parigi 75.16 — Londra 93.08 — New York 19.05 — Svizera 369,92 — Berlino 4,516 — Bruxelles 267,10 — Zagabria 33,80 — Spagna 272 — Olanda 7,69.

BORSA DI ROMA

ROMA, 24. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 66,40 — id. f. m. 66,70 — Consolidati 5% cont. 78,10 — id. f. m. 78,84,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 71,25 — Banca d'Italia 1800 — Credito Fondiario 443 — Banca Commerciale Italiana 1341 — Credito Italiano 782 — Banco di Roma 117,1/2 — Banca Nazionale di Credito 551 — Credito Marittimo 506 — Banca d'America e d'Italia 100,1/2 — Consorzio Mob. Finanziario 755 — Ferrovie Meridionali 1216 — Rubattino 501 — Cosulich 85 — Libera Triestina 135 — Tramways 255 — Cotoniere Meridionali 29,1/2 — S.N.I.A. 67 — Soie de Chatillon 208 — Varedo 40,1/2 — Terni 393 — Elba 49 — Metallurgica Italiana 215 — Ilva 224 — Ansaldo 113 — F.I.A.T. 426 — Azoto 148,1/2 — Montecatini 249,1/2 — Monte Amiata 265,1/2 — Antimonio 240 — Gas 765 — Romana Zuccheri 111,1/2 — Eridania 470 — Pantanella 210 — Bonifiche Ferraresi 465,1/2 —

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 24. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 67 — Consolidato 5% f. mese 78,425 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 per cento 70,75 — Banca Commerciale Italiana 1338 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banca Italo Britannica 510 — Assicurazioni Generali 4430 — Cosulich 85.50 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 135 — Cantiere Navale Triestino 61 — Cantieri Acciajerie Venezia 125 — Costruzioni Venete 284 — Adriatica di Elettricità 315 — Terni 388 — Ilva 224 — Fiat 424 — Cotonificio Veneziano 84 — Soie de Chatillon 207 — Grandi Alberghi 71 — Montecatini 249 — Italiana Gas 226 — Conterie Veneziane 1890. — *Cambi*: Parigi 75,15 — Londra 93,115 — Zurigo 370 — New York 19.092 — Madrid 273 — Berlino 4,564 — Bruxelles 267 — Vienna 2,685 — Zagabria 33,78 — Praga 56,60 — Bucarest 11,40 — Budapest 3,3350.

Esportazione ortofrutticola

ROMA, 24 mattina — L'Istituto nazionale per le Esportazioni comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri:

UVA: *Francoforte*, 23 — Offerta sufficiente. Dalla Francia, grosère qualità buona, collocamento facile: q.le lordo minimo 60, massimo 68.

Monaco, 23 — Offerta suffic. Dagli Abruzzi arrivi vagoni 17, collocamento stentato; Montonico qualità buona: minimo 40, massimo 44, prevalente 42; altra, prodotto avariato: minimo 30, massimo 34, prevalente 32; trebbiano qualità mediocre: minimo 42, massimo 46, prevalente 44. Dalla Francia arrivi vagoni 1, qualità buona, collocamento alquanto facile: minimo 68, massimo 70, prevalente 70.

MELE: *Monaco*, 23. — Offerta suffic. Dall'Alto Adige arrivi 1; goldparmain qualità varia, collocamento stentato: q.le netto minimo 36, massimo 44, prevalente 40; altre qualità minimo 32, massimo 36. Indigene qualità varia, collocamento difficile: ql. netto minimo 14, massimo 30, prevalente 26.

Vienna, 23. — Offerta eccessiva. Dall'Italia arrivati offerti vagoni 12; da tavola prodotto leggermente immaturo, collocamento difficile: q.le lordo minimo 70, massimo 150. Giacenze notevoli, previsione arrivi forti.

CASTAGNE: *Monaco*, 23. — Offerta suffic. Dall'Italia arrivi vagoni 2, qualità cattiva, collocamento stentato: q.le lordo minimo 36, massimo 40, prevalente 38.

Vienna, 23 — Offerta suffic. Dal Veneto arrivati offerti q.li 100, qualità buona, collocamento alquanto facile: q.le lordo minimo 85, massimo 90, prevalente 86. Giacenze normali, previsioni arrivi regolari, tendenza stazionaria. Da Napoli arrivati offerti q.li 50, qualità buona, collocamento facile: minimo 85, massimo 90, prevalente 86.

NOCI — *Vienna*, 23 — Offerta eccessiva. Da Salerno arrivati offerti q.li 300, qualità buona, collocamento difficile: q.le lordo prevalente 200. Giacenze eccessive, previsione arrivi discreti.

Francoforte, 23 — Offerta suffic. Dall'Italia qualità buona, collocamento facile: prevalente 70 al q.le lordo.

FAGIOLINI: *Vienna*, 23 — Offerta eccessiva. Da Napoli arrivati offerti q.li 200, qualità buona, collocamento alquanto stentato: q'le lordo minimo 80, massimo 85, prevalente 82. Giacenze q.li 100, previsione arrivi forti, tendenza al ribasso.

POMODORO: *Monaco*, 23. — Offerta suffic. Dalla Toscana, tondo qualità varia, collocamento mediocre: q.le lordo minimo 26, massimo 30, prevalente 28. (*Stefani*).

ECHI DI CRONACA

BULDRINI & TOSCHI

già Ettore Guidastri, Via Oberdan 10 - Telef. 58-08 - Casa di fiducia per l'arredamento della Chiesa, Bandiere, stendardi ecc.

Pianoforti autopiani

delle più importanti fabbriche Nazionali ed Estere. Massime garanzie. PAGAMENTI RATEALI. Ditta A. BORSARI, VIA OBERDAN 24



SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Vita

Anonima Cooperativa fondata nel 1896

Sede e Direzione Generale in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

Capitale sociale e riserve diverse . . L. 24.448.541
Premi riscossi nel 1928 . . . . . . „ 34.149.828

La CATTOLICA assicura contro i rischi dell'incendio: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, negozi, mobili di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granagli in covoni ecc.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

L'AVVENIRE D'ITALIA
da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 11
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 72

FESTA
da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 18
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 105

CORRIERINO
da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 4
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 17

ALBA
da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 4
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 18

CARROCCIO
da oggi al 31 Dicembre 1930 L 17

FIORITA
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 17

Abbonamento anticipato. Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione: Bologna, Via Mentana N. 4.

VIAGGIO A PARIGI

CON VISITA A

LUCERNA E LOSANNA

(16-24 NOVEMBRE 1929)

Itinerario:

MILANO — CHIASSO — GOTTARDO — LUCERNA — PARIGI — FONTAINEBLEAU — VERSAILLES - REIMS — BLIGNY — LOSANNA — OUCHY — MONTREUX — SEMPIONE — MILANO

La quota del viaggio è stabilita in L. 1000.— (oltre la tassa di L. 350 da versarsi al momento dell'iscrizione) e dà diritto:

a) al viaggio in 2.a classe da Milano a Milano;
b) al vitto e alloggio (vino escluso) per tutta la durata del viaggio ai pasti consumati in Vettura Ristorante;
c) alle escursioni e visite in auto con guida elencate nel programma;
d) alle entrate ai musei e gallerie;
e) al trasporto delle persone e dei bagagli dall'esterno delle stazioni agli alberghi e viceversa;
f) alle tasse, mancie, ecc.
g) all'accompagnamento di un nostro incaricato per il perfetto svolgimento di ogni servizio.

Le iscrizioni si chiudono il 5 Novembre. Nel caso che l'iscritto non possa partecipare al viaggio, dovrà darne avviso almeno 5 giorni prima della partenza, in questo caso avrà diritto al rimborso della quota.

E' necessario il passaporto per la Francia e la Svizzera; all'atto dell'iscrizione verrà rilasciata una dichiarazione per facilitare la concessione del passaporto.

Il viaggio è organizzato dall'E.V.E.S. Agenzia Chiari Sommariva (Milano, Via Dante 7).

Per informazioni ed **iscrizioni** rivolgersi all' **Opera Cardinal Ferrari** (presso «L'Avvenire d'Italia») **Bologna, Via Mentana 4,** e presso tutte le Sedi dell'Agenzia.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Dopo l'ingresso del parroco di S. Giacomo

Abbiamo detto del solenne ingresso del nuovo parroco di S. Giacomo don Rodolfo Degano, già Vicario di Basiliano, il quale domenica scorsa ebbe a S. Giacomo accoglienze trionfali.

Ecco i doni pervenuti a don Degano:

Sacerdoti della Parrocchia: magnifico servizio da tavola per 12 persone;

Le Donne Cattoliche, le Dame di carità, e Signore della Parrocchia. Servizio completo di bicchieri e tovaglie per 12 persone; Sig. Pietro Crucciati: quadro artistico; Giovani del Circolo: idem; Mons. Gori: un volume interessante; Sig. Barbaro: dolci e liquori; Rag. Ronchi: corbeille di garofani; Rag. Comini «La Vita di D. Bosco» Ing. Mantovani L. 100.

All'ingresso intervennero numerosi i fedeli di Basiliano e vari doni pervennero al novello Parroco anche da quella popolazione, fra cui:

Donne cattoliche: quadro artistico; La popolazione: Orologio a pendolo; Il Podestà cav. Modotti: vaso di porcellana; Famiglia Chianussi: servizio per caffè (12 persone); Fanciulli della Dott. Cr. Camaio; Famiglia Vitale: Servizio caffè per 6 persone.

Durante la giornata delle feste prestò servizio la Banda di Lavariano diretta dal m.o Bescin.

All'ottimo don Degano i nostri migliori auguri: *ad multos annos!*

Dopo l'attentato al Principe Ereditario

La notizia dell'attentato al Principe Ereditario ha prodotto nella cittadinanza la più dolorosa impressione ed unanime è stato il senso di esecrazione del nefando delitto venuto a turbare la gioia di un avvenimento tanto memorando nella vita dell'Augusto Principe come nella storia della nazione.

Appena sparsasi la notizia le finestre ed i balconi si sono immediatamente imbandierati e illuminati in segno di giubilo per lo scampato pericolo e in tutti i teatri e cinema pubblici è stato eseguita la Marcia Reale provocando le più vive e spontanee manifestazioni di simpatia verso Umberto di Savoia e Maria Josè del Belgio.

Il programma della celebrazione della marcia su Roma

In una riunione tenutasi nel Palazzo del Governo e alla quale hanno partecipato S. E. il Prefetto, il Segretario federale conte de Puppi, il Podestà on Di Caporiacco e il Questore comm. Bodini, è stato in linea di massima fissato il programma delle solenni cerimonie che si svolgeranno domenica a Udine per la celebrazione della Marcia su Roma.

Nella mattinata converranno da tutti i Comuni della Provincia le rappresentanze della Milizia, Fasci, Sindacati dopolavoristi, Società sportive ecc.

Sul piazzale del Castello terrà il discorso ufficiale l'on. barone Basile quindi il corteo sfilerà per le vie cittadine.

Alle ore 14, le autorità inaugureranno le principali opere del Comune compiute nell'anno settimo e alle 16 si porteranno ad Aquileia per presenziare alla solenne cerimonia inaugurativa della grande opera di bonifica.

Un messaggio all'on. Pisenti

Il deputato on. Pietro Pisenti è stato designato quale oratore a commemorare la Marcia su Roma ad Aquileia.

Il segretario federale di quella Provincia ha espresso con il seguente telegramma il proprio compiacimento per la designazione:

«Sono oltremodo lieto che designazione Duce mandi S. V. commemorare storica data innanzi Fascismo questa Provincia. — Segretario Federale Ciatta».

La festa del Fiore

Tutti gli udinesi e i comprovinciali sono chiamati a concorrere ad una opera di profonda umanità e di grande bontà: nei giorni 27 e 28 corrente avrà svolgimento in città e provincia la *Festa del Fiore* a beneficio della Lega antitubercolare.

E' un dovere, dunque, quello di schierarsi fra i fiancheggiatori di una santa e benefica crociata. Ed è perciò che siamo certi fin d'ora della magnifica riuscita di questa tradizionale *Festa del Fiore*: tutti vorranno recare la loro offerta, sia pur essa modesta, alle volonterose squadre studentesche che nei giorni indicati percorreranno le vie cittadine e agli appositi incaricati si aggireranno in centro della Provincia.

Importanti scoperte venute alla luce ad Aquileia

Continuano i lavori di scavo per mettere in luce l'antico porto fluviale di Aquileia romana.

Nel tratto indagato di recente, là dove l'impianto portuario piega chiaramente da nord verso levante, si constatò che le pietre d'ormeggio delle navi non sporgevano dalla banchina propria ma che s'incuneavano invece a livello circa dell'antico corso d'acqua nel gradino inferiore della parete di sponda in uno spazio triangolare lasciatovi all'uopo. Il foro poi di questi ormeggi non era verticale come quelli scoperti in precedenza sibbene orizzontali. La collocazione diversa di queste pietre per cui le une sono poste di un metro e mezzo più in alto delle altre fa pensare che le prime abbiano servito per i canapi delle grandi navi mentre quelle a fior di acqua sarebbero state adoperate per le barchette minori.

Ciò pare suffragato anche dalla particolarità che in questo tratto manca il marciapiede selciato che le navicelle potevano accostarsi fin sotto la parte di sponda, mentre all'incontro non poteva avvenire in altre zone della banchina, come in quella a sud, dove permane il marciapiede lastricato largo oltre 5 metri.

Lo scavo poi ha rilevato degli avanzi di mosaico a tasselli di cotto e di calcare; questi ultimi minuti bianchi e neri, compongono, tra l'altro, un riquadro con una figurazione contro la letteratura. Frequenti sincontrano poi in tutta la zona dello scavo gli elementi di costruzioni varie che furono qui sovrapposte nel fervore della vita che pervase Aquileia durante i secoli floridi dell'impero. Quattro ed anche più stratificazioni sono constatabili con certezza assoluta in più punti.

A un muro originario, credesi dei magazzini del porto, si addossano ampie ed accurate costruzioni semicircolari — la curva del semicerchio guarda verso l'interno della città — di cui non si può definire ancora il carattere e la funzione perchè giacciono nascoste in buona parte dall'ingente cumulo di materiale scavato e qui di necessità scaricato provvisoriamente.

Durante l'opera di sterro, oltre ad oggetti minuti come in ispecie monetine di bronzo, spilli d'osso e d'avorio, terrecotte, lucernette, ecc. si scoprirono anche frammenti di scultura.

Così incluso in un'opera muraria tarda ch'era un evidente rafforzamento si rinvenne, pochi giorni fa un torso marmoreo di giovanetto raffigurante già forse Dionisio, e davanti alla banchina nel fondo melmoso giaceva pure una testa di giovanetto, un pò corrosa ormai, lavorata per essere inserita in una statua. Appartiene per la fattura e per i caratteri del volto all'epoca giulio-claudia, cioè alla prima metà del primo impero.

Il comm. Ciriaci al comm. Brosadola

Il Presidente generale dell'A.C. commendator Ciriaci così ha risposto al comm. Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana per il messaggio di omaggio inviatogli:

Caro Avvocato: A Lei e alla Giunta Diocesana di Udine giunga il mio vivo ringraziamento non solo per le affettuose espressioni rivoltemi, quanto e sopratutto per la promessa di fervida cooperazione e per le preghiere invocanti l'aiuto divino al mio gravoso mandato.

Coi più distinti saluti. Dev.mo: *Ciriaci.*

Convegno di Zelatrici Missionarie in Slavia

Il giorno 7 novembre avrà luogo in S. Pietro al Natisone un convegno per le zelatrici missionarie della Slavia. Il programma della giornata sarà reso noto la prossima settimana.

Per il pranzo L. 3 si mandi a tempo preavviso al Rev.mo Vicario Foraneo mons. Giovanni Petricis.

Nuovo treno postale della Basse

Era vivamente lamentato il disservizio postale della Bassa friulana dovuto all'orario dei treni e alla soppressione del treno 1351 della linea Udine-Palmanova-Cervignano, già in partenza da Udine alle 4.40.

In mancanza di tale treno si fu costretti a servirsi, per l'inoltro delle corrispondenze del treno 1647 per il tratto Udine-Mestre e del coincidente treno 1650 per il tratto Mestre-Muzzana del Turgnano.

Ma questi inconvenienti saranno eliminati poichè, per disposizione ministeriale, il treno 3561 sarà attrezzato per il servizio postale e sostituirà il soppresso treno estivo.

Il 3561 parte da Udine alle 5.25 ant. e arriva a S. Giorgio di Nogaro alle 6.41, in coincidenza con i treni delle linee Venezia - Trieste e Trieste - Venezia, per modo che la corrispondenza sarà recapitata: a Cervignano alle 9.08, a Latisana alle 7.16 e a Grado alle 9.53.

Un deragliamento del tram di Tricesimo

L'altra sera, alle 18.30, sul piazzale di Chiavris, causa la rottura di uno scambio, una motrice del tram Udine-Tricesimo-Tarcento ha deragliato senza conseguenze. Un po' di spavento al momento nei passeggeri che furono trasportati fino a Porta Gemona con le vetture della linea urbana. Ci consta che la linguetta dello scambio era stata cambiata lo stesso giorno. p

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: zuppa di fagioli o pasta in brodo, pesce o roastbeef, contorno — Sera: risotto coi piselli, scaloppe o uova, contorno.

Varie di cronaca

INVESTIMENTO — Una automobile in piazza Umberto 1.o ha investito il ventitreenne Zorutti Guerrino causandogli contusioni varie guaribili in una decina di giorni.

UNA CADUTA — Mentre stava adornando la tomba di un famigliare la quindicenne Lidia Masotti di Vito cadeva riportando una contusione al ginocchio destro. Ne avrà per oltre due settimane.

UN PROIETTILE — Nel letto della roggia alcuni ragazzi hanno rinvenuto in viale delle Ferriere un proiettile da 75 m.m. che è stato rimosso prontamente dai vigili.

Operaio sfracellato da un autocarro

Sul piazzale della Stazione per la Carnia, su il predellino di un camion della ditta Orsi che transitava allora stava seduto ieri mattina l'operaio Emilio Valent, di anni 20, di Francesco. Improvvisamente, per un sobbalzo del camion il alent precipitava a terra e andava a finire sotto la ruota posteriore di sinistra che gli passava sul torace schiacciandolo orribilmente. Il poveretto è morto all'istante.

Pazza corsa di due cavalli

L'altra sera a Molin Nuovo due cavalli attaccat ia un calesse si imbizzarrivano e rotti i finimenti si davano a corsa folle minacciando di travolgere i passanti.

Le due bestie continuavano la loro corsa sfrenata per tutto lo stradone di Tricesimo: venne iniziato l'inseguimento nel mentre una automobile coi fari accesi seguiva la... scena movimentata onde permettere ai cittadini di salvarsi. Sul piazzale di Chiavris per l'intervento di un vigile e di altre persone le due bestie vennero finalmente fermate.

Domestica avvelenata

La diciottenne Olga Cocetta ingoiando inavvertitamente cibi guasti si avvelenava. Portata all'ospedale la ragazza veniva posta fuori pericolo mediante la lavatura dello stomaco.

BUIA

OPERE PUBBLICHE — Nell'elenco delle opere pubbliche che verranno inaugurate nell'annuale della Marcia su Roma, figurano il nuovo edificio di Urbignacco ed il campo di Tiro a Segno. L'edificio scolastico di Urbignacco sorge sulla collina morenica tra le frazioni di Urbignacco e Codesio, con magnifica vista su Artegna e Gemona e sullo sbocco del Tagliamento in pianura. Il fabbricato a due aule copre l'area di mq. 230 sopra un fondo di oltre mille metri quadrati, ha la fronte principale di m. 23 la profondità di metri 11 e l'altezza di metri 5.60. Le due aule hanno ciascuna la pianta di metri 9.20 per 6.60, e sono alte m. 4.20. Il costo complessivo dell'edificio compresa l'area, è di lire 98.500. Il campo di Tiro a Segno è stato costruito nei prezzi di Tonzolano, in piena osservanza alle norme regolamentari, per otto linee di tiro, da cento a trecento metri, con edifici murari per la Direzione e la Custodia, Tettoia per i tiratori, tettoietta in cemento armato per i segnalatori e parapalle. L'opera costa L. 105.000. Questi due notevoli lavori, il cui bisogno era veramente sentito, voluti dal sig. Podestà cav. Nino Ermanno nob. Barnaba dei Signori di Buia e dal Presidente della Società di Tiro a Segno sig. Renato nob. Barnaba, vennero eseguiti rispettivamente dalla Impresa Gio Batta Piemonte e dalla Impresa Angelo Perini ed Ermenegildo Ursella, sotto la direzione dell'ing. prof. Nino Mantovani coadiuvato dai geometri Matteo Savonitti e Severino Cantoni.

ARTEGNA

OPERE PUBBLICHE — Nell'annuale della Marcia su Roma verranno inaugurate le opere pubbliche eseguite dal Comune di Artegna durante l'anno VII, e fra esse sono da menzionare l'impianto di illuminazione elettrica per Montenars, il ponticello sul Rio Lezzo ed il ponte in cemento armato sul torrente Arveneo, opere tutte delle quali si sentiva da tempo la necessità, e che furono oggetto di particolare interessamento degli amministratori comunali di questi ultimi tempi signor Comini e dell'attuale signor Commissario Prefettizio cav. uff. Castellani. Degno di un certo rilievo è il ponte attraverso l'Arveneo su la strada Artegna Sornico-Montenars, lungo 32 metri, largo 4, costruzione leggera ed ardita, composto di due campate oblique su travi lunghe m. 15, appoggiate sopra un'unica pila, larga un metro e con pilastroni in luogo delle spalle. Ogni campata può sopportare pesi di duecento quintali e in questi giorni ebbero luogo le prove di carico con ottimo esito. L'opera del costo di lire 60.000, venne eseguita in economia dal Comune di Artegna, sotto la direzione dell'ing. prof. Nino Mantovani coadiuvato dal geom. signor Egidio Traunero.

MERLANA

FESTIVITA' — Domenica p. p. si celebrò con grande solennità la festa della Purità di Maria Santissima. La festa fu preceduta da un triduo, tenuto dal sac. dott. Ermenegildi Florit di Palmanova. Il giorno della festa al mattino per tempo fu celebrata la prima S. Messa e fatta la Comunione generale. Alle 10,30 Messa solenne, ed al Vangelo P. Ferdinando Maroso, dei Servi di Maria, tenne un magnifico discorso di circostanza. Nel pomeriggio si svolse devota ed ordinata la processione. La cantoria del paese si fece onore con l'esecuzione della Messa «hoc est Corpus meus» del Perosi. Alla processione prestò servizio la banda di Samardenchia che alla sera tenne un applaudito concerto.

BUTTEA

NUOVA AULA SCOLASTICA — La scuola di questa borgata è sempre stata in qualche stanza privata, senza luce, poco igienica ed insufficiente. A risolvere il grave problema la popolazione, costruendosi una bella latteria, vi costruì sopra un'ampia aula scolastica, ben arieggiata e piena di luce. Alla benedizione della latteria e della scuola presenziava il Podestà del Comune e il maestro Damiani per l'Autorità scolastica. Dopo il Vicario locale, disse appropriate parole il maestro Damianie lusinghiere espressioni di lode il Podestà. E' un vanto per la minuscola borgata di Buttea essersi costruita quella bella aula scolastica con sacrifici propri.

PREMARIACCO

GIORNATA EUCARISTICA. — Domenica scorsa abbiamo avuto la giornata Eucaristica. Predicatore, del Triduo di preparazione fu il carissimo don Domenico Menossi. La parola facile e piana e vivace tenne avvinto sera e mattina il folto uditorio, che gremiva la magnifica Chiesa; tutti i giorni numerosa frequenza ai Sacramenti, e domenica una vera messe di Comunioni devote che continuarono lunedì in suffragio dei poveri Morti. A sera brillante fervorino del valente oratore don Manfredo Zuccardi. Una processione imponente al canto degli inni eucaristici, chiuse solennemente l'indimenticabile avvenimento.

VENZONE

L'ACQUEDOTTO COMUNALE. — Nel settimo annuale della marcia su Roma verrà inaugurato il primo tronco dell'acquedotto comunale, opera il cui bisogno era assai sentito e che fu compiuta per volere degli amministratori comunali di questi tempi, sig. Menini, dott. De Luca, signor Orsi.

Si tratta di circa 400 metri di condottura di acciaio, del diametro di millimetri 150, che partendo dalle nuove presa in località Serrai; si allacciano alla vecchia rete del Comune, aumentando la pressione nella rete medesima.

Le opere costarono L. 40.000 e vennero eseguite dall'impresa del signor [illegible] Tomat, sotto la direzione dell'ing. prof. Nino Mantovani.

PASIAN DI PRATO

OPERE IDRAULICHE. — In questi giorni sono stati collaudati i lavori di sistemazione idraulica negli abitati del Capoluogo e delle frazioni di Passons e Colloredo di Prato, sistemazioni il cui bisogno era vivamente sentito in causa degli inconvenienti verificatisi n questi ultimi tempi pel disordine delle canalizzazioni interne delle contrade.

Le opere volute ed ordinate dal benemerito sig. Podestà geometra Leonardo Gobitti, vennero eseguite dalla impresa Zampieri Giovanni, sotto la direzione dell'ing. prof. Nno Mantovani e costarono L. 50.000.

CODROIPO

MANIFESTAZIONE SPORTIVA DI BENEFICENZA — Domenica prossima 27 ottobre indetta dal Dopolavoro sportivo nel viale Foricizza e nel Campo Littorio avrà luogo una manifestazione Sportiva di beneficenza pro Casa di Ricovero ed Infermeria. Ecco il programma: Ore 14, partenza della corsa ciclistica «Campionato Sociale», sul percorso: Codroipo: Sedegliano; Flaibano: Cisterna; San Daniele; Pinzano; Spilimbergo; Rivis e Codroipo, totale chilometri 65. Ore 14: Campionati sociali di atletica leggera con le prove: velocità metri 100, 250 e 1000; salto in alto ed in lungo. Ore 15: Inizio della grande competizione di tiro alla fune, Ore 16: arrivo della gara ciclistica. Le gare friulane saranno dotate di ricchi premi.

AQUILEJA

LE OPERE DI BONIFICA. — Nell'anniversario della Marcia su Roma il Consorzio Bonifica Aquileiese inaugurerà le opere compiute nell'anno VII.

La cerimonia avrà luogo nella Centrale Idrovora di Ca' Anfora alle ore 15.30. Il ritrovo delle autorità è fissato per le ore 15 sul piazzale della Basilica d'Aquileia. Ecco l'elenco delle opere:

Sistemazione idraulica: le due centrali idrovore di Ca' Anfora e di Ca' Ospitale (complessivi HP installati 740, portata 12.000 litri al 1'') e relativa linea elettrica lunga km. 10 -- I. e II Tronco Strada Salmastro — Strade Ponte Rosso — Braidata — Marignane, km. 9,500. Argine di circondario in parte costruito ed in parte sistemato km. 23. Ampliamento ed arginature del Fiume Terzo km. 3 (complessivo movimento di terra per queste opere mc 190.000) — Canali Principali e Secondari km. 25.5 (movimenti di terra mc. 500.000) — Ponte di Terzo — Sifone sottopassante il fiume Terzo e 62 manufatti normali.

Sistemazione agraria: 42 fabbricati colonici, tutti cosruiti dall'inizio dell'Era Fascista, di cui n. 24 nell'anno corrente per il relativo appoderamento dei terreni. Importo complessivo delle opere di banifica idraulica finora eseguite e dei 24 fabbricati colonici lire 10 milioni. Oltre a questo è doveroso far rilevare le ingenti spese sostenute dai singoli consorziati per la particolare sistemazione delle varie propietà e per la costruzione degli altri fabbricati colonici.

Varie dalla Provincia

A IPPLIS durante la notte la piccola Maria Castagneviz di Angelo di m. 2 rivoltandosi nella culla si rovesciava addosso un lume a petrolio lasciato imprudentemente li vicino dalla mamma e riportava orribili ustioni: versa in fin di vita.

A SAN VITO IN TAGLIAMENTO. — Certo Domenico Simonat di anni 55 cadeva da un gelso riportando gravi ferite alla testa. Ne avrà per un mesetto.

A ORGNANO durante una partita di calcio tale Camillo Chiarandini cadeva riportando la frattura della spalla sinistra. Guarirà in 25 giorni.

A CASARZA ieri sera il Missionario mons. De Mattiez, venuto dal lontano Ossam, ha tenuto una conferenza sui costumi indiani con proiezioni.

A PRATA DI PORTEDONE ignoti sono penetrati nel cortile dell'abitazione Pinatto rubando 15 anitre.

A CARPACCO quel parroco ha solennemente benedetto il labaro Sindacati Fascisti Tessili presenti tutte le autorità e rappresentanze. Parlarono il Segretario Politico, il maestro Avolio, il sig. Tempestini e il Commissario Traverso.

A CHIUSAFORTE ha fatto una visita alle scuole del luogo e frazione il Provveditore agli Studi comm. Gasperoni accolto festosamente da tutte le autorità.

NOTE TREVIGIANE

L'esultanza dei Trevigiani pel Principe Umberto

La cittadinanza trevigiana era ancora immersa nella soavità e nel gaudio della fausta notizia dell'augusto fidanzamento dell'amato nostro Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria Josè del Belgio, che nelle prime ore del pomeriggio veniva a apprendere il vile, indegno e nefasto attentato, commosso da un italiano, contro il più bel fiore della nostra giovinezza italica, nel momento stesso, in cui si recava a compiere un'atto di squisita pietà sulla tomba del Milite Ignoto dell'eroico esercito Belga.

Al primo moto di dolorosa sorpresa e di profonda indignazione contro il vile rinnegato e contro l'atto esecrando da lui commesso, subentrava immediatamente la gioia più viva per lo scampato pericolo dell'amato Principe, a cui oggi si rivolgono doppiamente gli atti intensi di amore e di affetto di tutto il popolo italiano.

Non appena appresa tale notizia la città andava assumendo un aspetto insolito, mentre degli edifici pubblici e dalle abitazioni private veniva esposto il tricolore. In serata la banda dell'Istituto Turezza Orfani di Guerra si è recata davanti al Palazzo del Governo ove ha suonato applaudita gli Inni della Patria, e gl iedifici pubblici sono stati poi sfarzosamente illuminati.

Il manifesto del Comune

Alle ore 18 per disposizione del Commissario del Comune, il campanone della Torre di Piazza veniva suonato per dieci minuti in segno di esultanza, mentre sulle vie e sulla piazza veniva affisso il seguente manifesto.

Cittadini,

S. A. R. il Principe Umberto, che trovavsi in Belgio per coronare il suo sogno d'amore, è stato fatto segno ad un infame ed odioso attentato.

Ma la mano sacrilega e rinnegata che osava colpire l'Augusto Principe e l'Italia tutta, veniva fermata dalla mano Divina che veglia con profondo amore sui destini d'Italia.

Cittadini,

Se la nostra voce di esecrazione si eleva dal più profondo dell'anima, il nostro tripudio è immenso e si accomuna a quello di tutti gli Italiani, perchè S. A. reale il Principe Umberto, simbolo purissimo di tutta una storia di glorie e di roismi, è conservato all'amore dell'Italia nostra.

Cittadini, Rivolgiamo il nostro devoto pensiero all'Augusto Principe, e formuliamo l'augurio più vivo che l'Italia, sotto la guida di Casa Savoia e l'illuminato Governo di B. Mussolini, vinti i nemici di dentro e di fuori, possa proseguire nel suo radioso cammino di grandezza e di forza.

I telegrammi

Interpreti dei sentimenti della cittadinanza trevigiana e della Provincia le Autorità hanno ieri inviato i seguenti telegrammi:

S. E. il Prefetto ha così telegrafato a S. E. l'Aiutante Generale di Campo di S.A.R. il Principe del Piemonte:

« Personalmente ed a nome di tutti i Funzionari di questa Provincia esprimo vivi sentimenti di esecrazione vile attentato e di gioia per scampato pericolo S.A.R. Principe Piemonte, verso il quale si rivolge l'affetto e la devozione di tutti gli italiani.

Prefetto: *Spadavecchia* ».

Il Commissario del Comune, comm. Lauricella ha inviato i seguenti telegrammi:

«Primo Aiutante Campo Generale di S. M. Re. — Treviso deprecando nefando attentato rivolge suo devoto pensiero a S. M. il Re ad a Casa Savoia esultando perchè Augusto Principe è stato conservato all'amore di tutti gli italiani ».

« Aiutante di Campo S. A. R. Principe Umberto. — Treviso deprecando per infame attentato esprime all'Augusto Principe tutta la sua profonda esultanza. I sentimenti di immutata fede di questa patriottica Città verso Casa Savoia oggi, più che mai, vibrano d'intenso amore con l'augurio che S.A.R. Principe Umberto sia conservato a lungo per i più grandi destini d'Italia ».

S. E. il gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia ha ieri spedito i seguenti telegrammi:

— A S. E. l'aiutante di campo generale di S. M. il Re - San Rossore. — Prego V. E. di voler rendersi interprete presso le Loro Maestà dei sensi di esultanza e di devota felicitazione della rappresentanza economica della provincia di Treviso per fausto evento fidanzamento Augusto Principe Ereditario e per scampato pericolo esecrando attentato. — Presidente Consiglio Economia - Treviso - Spadavecchia.

— A S. E. l'aiutante di campo di S. A. il Principe Ereditario Torino. — Prego V. S. di voler recare all'Augusto Principe i sentimenti della più fervida esultanza per scampato pericolo in uno alle espressioni della più profonda esecrazione per orrendo attentato che a Lui invia la rappresentanza economica della provincia di Treviso. — Presidente Consiglio Economia - Treviso Spadavecchia.

Il Presde della Provincia S. E. il senatore Jacopo Gasparini ha così telegrafato:

« *S. E. enerale Clerici Primo Aiutante Campo S. A. R. Principe Piemonte* - Bruxelles. — Popolazione Marca Trevigiana festanti per faustissimo evento rivolgono all'Augusto Principe devoto omaggio fedeli sentimenti. — Preside *Gasperini* ».

—v *Primo Aiutane Campo Generale di S. M. il Re* - S. Rossore. — Popolazioni Marca Trevigiana si uniscono al giubilo della Nazione per faustissimo fidanzamento S. A. R. il Principe di Piemonte. — Preside *Gasparini* ».

« *S. E. Generale Clerici Aiutante Campo Principe di Piemonte* - Bruxelles. — Popolazioni questa Provincia colpite da orrore per esecrando attentato esultano nel sapere salvo all'Italia adorato suo Principe. — Preside *Gasparini* ».

La celebrazione della Marcia su Roma

Per la celebrazione della Marcia su Roma, domenica 27 corrente otto treni speciali trasporteranno domenica in città la massa dei fascisti, militi, mutilati, combattenti, volontari di guerra, dopolavoristi, inscritti ai Sindacati ecc.

I fascisti sono obbligati ad indossare la Camicia Nera con decorazioni.

L'ammassamento avverrà nel piazzale della stazione. Ogni Fascio sfilerà con gagliardetto in testa. Il corteo partendo alle ore 9, seguirà il seguente percorso: piazzale Stazione, via Vittorio Emanuele, via XX Settembre, e Piazza dei Signori. In piazza Noli, le autorità, sopra un palco assisteranno alla sfilata.

Dal balcone del Palazzo del Governo, l'on. Felice Felicioni, incaricato dalla Direzione del Partito e presentato dal Segretario Federale, pronuncierà il discorso ufficiale.

Dopo il discorso, i Fasci e le Associazioni ritorneranno alle rispettive sedi coi treni speciali che alle 13 ripartiranno dalla stazione di Treviso.

Si fermeranno a Treviso i soli Segretari politici e i direttorii dei Fasci, i quali parteciperanno al Congresso provinciale che avrà luogo dalle 13,30 alle 16 al Teatro Garibaldi. A tale Congresso parteciperanno anche tutti i fascisti di Treviso.

Le autorità si recheranno invece ad inaugurare le opere pubbliche nel Comune di Treviso, cioè: secondo lotto della pavimentazione stradale, fontana del Littorio in piazza San Leonardo, i lavori alla R. Scuola « Bianchetti ».

Nella sfilata di Treviso, dopo i fascisti di ciascun comune, si inquadreranno le altre organizzazioni, nel seguente ordine: mutilati, volontari di guerra, combattenti (arditi, alpini, bersaglieri, ecc.), sportivi, sindacalisti, dopolavoristi.

Tutti i fascisti della Sezione di Treviso dovranno trovarsi domenica 27 corrente alle ore 8,30 precise nel piazzale antistante all'ex Caserma Umberto I, dove sarà fatto l'appello.

La partecipazione dei Mutilati

Il Presidente della Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra ha diramato alle Sottosezioni, Gruppi e Rappresentanze, una circolare in cui invita tutti i Mutilati e Invalidi a partecipare alla manifestazione.

I Mutilati e Invalidi di guerra iscritti al P. N. F. resteranno col loro Fascio, gli altri seguiranno in gruppo, ma sempre suddivisi per Comune.

Le bandiere dell'Associazione rimarranno col Comune, ove ha sede la Sottosezione o il Gruppo.

Tutti i Mutilati e Invalidi dovranno intervenire alla manifestazione col distintivo e le decorazioni.

La circolare ricorda che domenica 27 corrente partiranno dai confini della Provincia, otto treni speciali gratuiti: da Asolo, Valdobbiadene e Vittorio, partiranno dei tram o treni speciali della Società Veneta in coincidenza a Montebelluna e a Conegliano.

I Mutilati e Invalidi del Comune di Treviso, per quanto riceveranno l'invito personale — come è stato diramato agli altri in provincia — sappiano che alle ore 8 precise devono trovarsi presso la Casa del Mutilato in via Pescatori.

L'esito della serata pro Croce Rossa

Alla manifestazione benefica dell'ultimo giorno di Fiera pro Croce Rossa la popolazione Trevigiana ha risposto con slancio, affluendo, numerosa a godere lo spettacolo dei fuochi artificiali.

Il buon esito della serata è dovuto alla buona organizzazione data alla manifestazione dal signor Scognamiglio, che si è molto prodigato per la riuscita dello spettacolo pirotecnico.

Il Comitato di Croce Rossa riconoscentissimo porge i suoi ringraziamenti al com. Empedocle Lauricella, Commissario del Comune di Treviso; al signor Torzo proprietario del campo, al Commissario del Sindacato Spettacolo Viaggianti, al Comando della Milizia per aver concesso i Militi, al signor Scognamiglio, alle signorine: Apollonio Gilda, Bassiato Brunetta, Bortolato Anna, Dalla Torre Delfina, Facca Adele, Facca Marcella, Furlanetto Maria, Perisinotto Ada, Perisinotto Augusta, Pierolo Antonietta, Segato Giovanna, Spironel Anita, ai signori Bessiato Armando, Biasin Tullio, Corazza Pietro, Rizzetto Guido, Scarabel Nino, a tutto il pubblico che ha fatto buon viso a questo balzello dalla carità, ed a tutti coloro che in qualsiasi modo diedero la loro opera in favore della iniziativa.

CORRIERE DI PADOVA

Il pellegrinaggio a Roma delle diocesi di Padova e Concordia

Le giornate a Roma sono molto brevi: non solo perchè i nostri *romei* sono continuamente occupati o in pratiche di pietà o in visite ai monumenti, ma perchè tutti sentono la bellezza di vivere qui vicino al Padre comune dei Fedeli, e vorrebbero che questo tempo avesse a prolungarsi il più possibile.

Del resto possiamo dire, ripetiamo, di non aver male occupato i giorni passati qui.

Mercoledì mattina, con trams speciali, i pellegrini si sono recati alla Patriarcale Basilica di S. Paolo fuor delle mura. Nel magnifico tempio, all'altar dell'abside celebrò la Messa S. Eccellenza mons. Luigi Paolini, vescovo di Concordia. Al Vangelo il Presule salì all'ambone e pronunciò un breve discorso, in cui tratteggiò efficacemente la figura dell'Apostolo delle genti, traendo pratici ammonimenti per la vita pratica dei cristiani.

Durante la celebrazione del Sacrificio, la *Schola cantorum*, ha eseguito canti e mottetti.

Alla visita dell'insigne Basilica doveva naturalmente seguire quella del monumentale chiostro, dove i pellegrini poterono vedere le venerate catene che strinsero il grande Apostolo.

Da S. Paolo alle Catacombe di Comodilla il tragitto è breve: e i pellegrini si recarono subito a visitare questo monumento che ricorda le lotte, i sacrifici e i dolori dei primi cristiani. La visita fu resa più interessante da opportune spiegazioni fornite ai pellegrini dagli incaricati della Agenzia Chiari-Sommariva, che non contenta di aver ottimamente tutto predisposto, accompagna e segue di continuo i pellegrini, di tutto interessandosi.

Tante volte abbiamo sentito parlare dei Trappisti e della Basilica delle Tre Fontane, dove vive sono le memorie del Martirio di S. Paolo. E dalle Catacombe passammo alla solinga Basilica.

I Vescovi, che sempre paternamente ci seguono, dopo la visita, e la Messa a S. Paolo, ci hanno lasciato. Era per loro fissata l'udienza privata del Santo Padre.

Sua Eccellenza mons. il Vescovo di Padova fu trattenuto dal Santo Padre per oltre quaranta minuti. Sua Santità si interessò vivamente dello stato della Diocesi, con particolare riguardo al Clero, al Seminario, all'Azione Cattolica, alla Gioventù Cattolica e specialmente alla gioventù studiosa, e agli allievi dei Collegi Vescovili.

Al Vicario di Cristo Sua Eccellenza presentò l'obolo di S. Pietro, segno tangibile dell'affetto dei figli verso il Padre. In Diocesi di Padova per questa opera furono raccolte ottantaquattro mila lire.

Nella raccolta dell'obolo dell'amor filiale diedero tutta la loro attività i giovani cattolici; delle 84 mila lire infatti 55 mila furono raggranellate dal Comitato diocesano che ebbe il maggior aiuto sui giovani cattolici.

Il Santo Padre manifestò tutta la sua paterna soddisfazione per questa prova d'attaccamento e d'affetto, e al Vicario di Cristo.

Eccellenza disse il grande aiuto che in tutte le opere di apostolato e di bene. Gli viene dall'Azione Cattolica della Diocesi; cos che l'incremento dell'organizzazioni di Azione Cattolica porta sempre come immediata e necessaria conseguenza, il rifiorire e il prosperare di tutte le opere.

Infine Sua Eccellenza presentò al S. Padre l'omaggio dei Seminaristi, in occasione del Giubileo; una borsa di studio di lire 1800 per un chierico indigeno.

Semplicissimo anche a questa dimostrazione di affetto e di amore all'apostolato, Sua Santità, congedando il Presule, ha manifestato ancora la sua soddisfazione ed ha benedetto alla Diocesi.

Mons. Vescovo presentò poi al Santo Padre mons. Pretto, cancelliere Vescovile.

Nel pomeriggio, come abbiamo ieri riferito, Sua Santità ha ricevuto il pellegrinaggio, del quale prima era stato eseguito un gruppo fotografico in Piazza S. Pietro.

Non ripeteremo certamente quanto ieri abbiamo detto sull'udienza. I pellegrini erano commossi dinanzi alla bianca figura del Vicario di Cristo che passava paternamente sorridendo e benedicento, danto a tutti la mano da baciarefi. Più volte il Pontefice manifestò la sua soddisefazione ai Presuli che l'accompagnavano nel vedersi dinanzi un sì numeroso pellegrinaggio, facendo rilevare specialmente il forte numero di uomini: essi infatti superano, in totale, la metà dei pellegrini. Il Papa dell'Azione Cattolica si compiacque rilevare anche che tra i pellegrini, numerosi erano quelli il cui petto era fregiato dai distintivi delle varie organizzazioni cattoliche.

Giovedì mattina il Pellegrinaggio compì l'ultima visita giubilare a San Pietro, dove celebrò la Messa mons. Vescovo di Padova che distribuì pure la Comunione Generale.

Pel fidanzamento del Principe Umberto

In occasione del fidanzamento del Principe Ereditario con la Principessa Maria Josè, sono stati inviati i seguenti dispacci d'augurio:

« Aiutante Campo S. A. R. Principe Piemonte, Torino. *Prego Vossignoria Ill.ma compiacersi far pervenire Augusto Principe fervidi auguri devote felicitazioni popolazione questa Provincia esultante fausto Suo fidanzamento. Ringrazio. Ossequio.* Prefetto: Guli ».

* * *

« Aiutante di Campo S. A. R. Principe Umberto di Savoia, Torino. *Padova esulta per augusto fidanzamento che realizza un voto ardente della Nazione italica, e rivolge S. A. R. i più fervidi auguri.* Podestà: Giusti ».

La notizia dell'attentato in città

La notizia del nefando attentato si è diffusa a Padova poco dopo le 15, per mezzo delle edizioni straordinarie dei giornali.

La cittadinanza è stata profondamente turbata dal folle gesto, e insieme lieta perchè l'amato Principe è restato incolume.

In breve ora tutta Padova fu imbandeirata. Gli studenti improvvisarono una dimostrazione di simpatia per l'Augusto erede al trono e Casa Savoia.

Il Seminario e le Missioni

Il Segretariato diocesano per le Missioni Estere ci comunica:

« La vivissima simpatia con cui il Seminario Vescovile segue le Missioni Cattoliche Estere, sia con la seria educazione missionaria dei chierici, sia con il contributo di offerte, si è manifestata anche con la accettazione da parte del direttor della storica tipografia del Seminario stesso, di un desiderio del Segretariato Diocesano. Si tratta di curare l'edizione di un Calendario, che giorno per giorno indica i favori spirituali dal Sommo Pontefice concessi agli ascritti alle varie Opere Pontificie e ad altre ancora aventi sempre carattere missionario.

« L'eleganza, l'economia, l'utilità saranno in esso riunite.

« Il Segretariato, mentre è riconoscente al benemerito direttore per la accettazione dell'incarico a condizioni di favore nel vantaggio delle Missioni segnala ai rev.mi parroci e curati l'opportunissimo mezzo di propaganda che loro si offre e li avverte che è disposto alle massime transazioni purchè il Calendario entri in tutte le famiglie ».

Padova e la Principessa Maria Josè

La Principessa Maria Josè del Belgio fu nella nostra città nel febbraio 1918. Ella, in visita cogli Augusti Genitori ai Reali d'Italia, partecipò la mattina del 5 febbraio a una rivista passata dai due Sovrani alleati. Vi assistettero anche le Regine d'Italia e del Belgio, il Principe Umberto, la Principessa Jolanda e la Principessa Maria Josè. La Regina Elena coi figli era ospite del Palazzo Giusti in via S. Francesco; i Reali del Belgio avevano preso dimora nel quartiere reale di Lispida. Nella notte precedente alla rivista la città era stata bombardata da uno stormo di velivoli ustro-tedeschi.

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-27

ISTITUTO DI CURA Dr ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 9 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA di CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

NONA EDIZIONE - ORE 2.50
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 255

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 25 Ottobre 1929

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA TERRIFICANTE ESPLOSIONE DI IERI MATTINA A MARANO

Sei operai morti e numerosi feriti

Il dolore e il paterno interessamento del Cardinale - Le autorità sul luogo della sciagura

Parve ieri mattina che un fenomeno nuovo, sconosciuto e terribile sconvolgesse l'aria della città e dei dintorni producendo un energico scrollamento delle imposte mobili e numerose rotture di vetri.

Erano circa le 8,25 e le strade affollate di gente presentavano la quotidiana animazione dell'ora dedicata al cammino verso il lavoro. Un boato paragonabile a quello che emana un vulcano in eruzione sorprese e spaventò tutta la popolazione che non sapeva se credere a qualche formidabile scossa di terremoto oppure all'esplosione di qualche vicinissimo deposito di polveri e munizioni.

Sotto l'impressione di questo vago sentore e delle infinite congetture che si sogliono intrecciare in simili circostanze, voci catastrofiche accennarono a disastri dolosi o a cataclismi prossimi.

La verità, lontana da ogni previsione corrente, ma tuttavia tragica e dolorosa è stata appresa soltanto verso il mezzogiorno, quando si potè dare esatta spiegazione al via vai di autoambulanze e di macchine private che dalle porte Zamboni e S. Vitale si dirigevano per la strada di Castenaso.

In Questura le notizie erno rotte e imprecise e soltanto dai pompieri di ritorno con le utopompe e le autolettighe si potè, a tutta prima confusamente conoscere l'entità del disastro prodotto in località Marano dallo scoppio avvenuto in due terrapieni ove la ditta Baschieri e Pellagri, fabbricante di polvere da caccia, aveva stivato un deposito di esplosivi.

Visione tragica

Ci siamo precipitati immediatamente sul luogo della sciagura e, molto prima di giungervi, abbiamo potuto constatare, dalle numerose case colle chiudende spezzate, coi vetri infranti e le pareti solcate da screpulature profonde e da lesioni vistose, l'entità della catastrofe.

Come in una scena di dramma ci è apparsa la fabbrica, straziata dalla potenza spaventevole degli esplosivi. Intorno ai terrapieni saltati in aria, il terreno era sconvolto, franato. Gli alberi anneriti e schiantati dall'urto dell'aria, trattengono sospesi lembi di lamiere e di macchine che l'impeto della esplosione ha scagliato al vento.

Sotto una coperta rossa, sul nudo terreno giace una delle vittime, il soldato di Finanza Giuseppe Palmieri che è rimasto cciso dallo spostamento dell'aria, menre sorvegliava il trasporto delle polveri. L'erba in terra è brciata completamente dalla fiammata a duemila gradi che ha spazzato i dintorni, e che ha investito i nnmerosi operai che lavoravano nelle varie fabbriche.

La uotenza dello scoppio è stata tale che anche a duecento metri dai depositi incendiatisi, vengono raccolti miseri resti delle povere vittime che sono composte con pietosa cura.

I vari fabbricati sono semi-crollati, tutti neri di fumo, colle finestre sventrate dalle quali si vede il macchinario ridotto in non meno disastrose condizioni. Solo una ciminiera altissima si erge ancora a testimoniare la passata attività della fabbrica.

I pompieri accorsi sul posto, unitamente a forti contingenti di truppa, hanno distribuita una fitta rete di pompe che gettano acqua in tutti isensi. I depositi di polvre, grandi e terreficanti voragini apertesi nella terra straziata, sono completamente allagati.

Non appena sparsasi la notizia dolorosa, sono accorsi i famigliari dei molti operai, una ottantina, ed hanno affannsamente ricercato i cari congiunti, col cuore angosciato e con il dubbio più straziante. Per alcuni purtroppo il dubbio si è trasformato nella più dolorosa certezza: scene di angosciosa disperazione si sono svolte e nella scena tragica della fabbrica in fiamme, hanno assunto una ancor più terrificante ed opprimente visione.

Le vittime - Le cause

Il primo bilancio delle vittime comprende la guardia di Finanza Palmieri Giuseppe di anni 23 da S. Ferdinando di Puglia; sono inoltre stati trovati i corpi di due operai che non si sono potuti identificare per lo strazio delle mutilazioni che ne hanno completamente deformato i corpi.

All'Ospedale Maggiore sono deceduti nel pomeriggio altri quattro feriti e precisamente: Sarti Oreste, Grandi Enea, Brini, Giuseppe, e Mondini Felice. Un altro operaio che sta malissimo e che si teme non uotrà sopravvivere è Cesari Cesare.

I feriti che sono ricoverati nell'Ospedale di S. Orsola ed in quello Maggiore, sono: Cacciari Gustavo, Schiassi Lorenzo, Cervellati Ettore, Battisti Alessandro, Pezzoli Raffaele, Butazzi Raffaele, Battistini Gaetano, Mingardi Augusto e Samoggia Serafino.

Sulle cause che hanno cagionata la sventura non si hanno notizie particolareggiate. Si sa tuttavia che un improvviso incendio si è verificato nella fabbrica delle polveri. Il fuoco ha prodotto le prime esplosioni, di piccola entità. Disgraziatamente, una favilla, lanciata in aria, è andata a cadere nel deposito più vicino ed ha provocato lo scoppio potentissimo. E' da notarsi che i depositi di esplosivi, per disposizione di legge, sono completamente interrati ed isolati ed è per disgraziata combinazione che le fiamme hanno potuto raggiungere uno di essi e produrne l'esplosione.

Era da poco cominciato il lavoro, quando gli operai che accudivano alle loro mansioni furono sorpresi dalla formidabile esplosione che gettò in un panico cieco quanti non furono subito annientati. Fra i primi accorsi fu l'ing. Manfredi, appartenente alla fabbrica, il quale non ha potuto che cercare di soccorrere quelli fra gli operai rimasti feriti ed ustionati, correndo subito dopo ad invocare aiuto ed a fermare la popolazione che in preda a uno spavento pazzesco, fuggiva in tutte le direzioni.

Sul posto, oltre i pompieri di Bologna e le truppe, accorsero quelli di Budrio, al comando del cav. Fabbri, il quale insieme al col. Cavara ha diretto le operazioni di spegnimento e di isolamento delle fiamme. Erano pure presenti il dott. Gregorini, da Bologna, e il dott. Bianchi da Budrio che si sono subito prodigati nel porgere i possibili aiuti ai feriti. Dato il grande numero di colpiti, oltre alla Croce Verde, ed alle autolettighe dei pompieri, numerosi privati hanno spontaneamente offerte le proprie automobili. Nella mattinata giungeva sul posto il c. Reparto Bersaglieri al comando del col. Dalmazzo, il quale disponeva subito per il servizio d'ordine e di sicurezza.

Il Cardinale e le altre Autorità sul luogo del disastro

S. E. il Prefetto si faceva premura di presenziare all'opera di spegnimento, di assistenza e di conforto; come pure il Podestà comm. Carranti, il segretario federale sig. Ghinelli, il Questore comm. Gorgoni con i funzionari della Questura, il ten. Hazon degli Azzolini dei RR. CC., il sen. Dallolio, l'avv. Maccaferri, delegato podestarile, il segretario del fascio di Castenaso, sig. Cattani, il dott. Jasonni ed il prof. Silvani.

Nelle prime ore del pomeriggio giungeva pure sul luogo della tragica scena, S. E. Balbino Giuliano, accompagnato dal capo di Gabinetto, che si è intrattenuto amorevolmente fra le famiglie colpite dalla sciagura.

S. E. il nostro Cardinale Arcivescovo, non appena avuta notizia del fatto, esprimendo vivamente il dolore del suo cuore paterno, è corso sul posto, in compagnia del suo segretario particolare mons. Dallacasa. La presenza dell'amato Arcivescovo è valsa a portare conforto nei cuori presi dalla disperazione. S. Em. si è recato poi all'Ospedale Maggiore e all'Ospedale di S. Orsola, ed ha assistito un moribondo che è spirato durante la sua presenza in corsia.

Sulle salme dei morti il Cardinale ha recitato il De Profundis ed ha voluto dare le parole di consolazione che la Fede suggerisce, ai feriti doloranti.

Anche S. A. R. il Duca di Pistoia, accompagnato da molte autorità, si è recato a visitare i feriti, come diciamo in altra parte del giornale.

La riforma costituzionale verso l'approvazione in Austria

VIENNA, 24 sera

Al Consiglio Nazionale è terminata la discussione in prima lettura dei progetti per la riforma costituzionale. Questi saranno poi esaminati dalla Commissione parlamentare, la quale si aduna domani. Nel corso della discussione, i rappresentanti dei pangermanisti e degli agrari si sono dichiarati sfavorevoli ad una rapida soluzione del problema, proponendo, nel caso che alla Camera non si trovasse una soluzione d'accordo con tutti i partiti, una soluzione a mezzo di un plebiscito.

Il cristiano-sociale Rab, uno dei capi delle Heiwmehren, ha recisamente smentito la affermazione secondo cui le Heimwehren sarebbero intenzionate ad organizzare un «putsch» ed ha dichiarato che esse mirano soltanto a liberare la classe operaia dal terrorismo social-democratico.

Il borgomastro Seitz, a nome del suo partito, ha dichiarato di essere disposto ad entrare in discussione sul progetto presentato dal Governo, rilevando che la maggioranza socialista del Consiglio comunale di Vienna assumerebbe, assieme alla minoranza borghese, la responsabilità di una riforma costituzionale, per quanto riguarda la posizione della capitale viennese, ed i risultati di tale riforma verrebbero presentati a suo tempo alla Camera. « I social-democratici non hanno mai minacciato di ricorrere alla violenza — ha concluso Seitz — qualora però incontrassero delle violenze, saprebbero tutelare i loro intedessi ».

Contro il progetto si sono manifestati i liberi artigiani, adunati ieri a congresso.

IL PROCESSO CONTRO S. GUERRA

per il complotto di Ciudad Real

PARIGI, 24 sera

Domani a Valenza s'inizia davanti al Consiglio di guerra il processo contro l'ex Presidente del Consiglio Sanchez Guerra e gli altri imputati del complotto di Ciudad Reale. L'uomo di Stato, che si trovava in esilio in Francia, era rimpatriato per assumere il comando del movimento rivoluzionario promosso dal Corpo degli artiglieri. Ma il giorno convenuto per la sommossa, una sola guarnigione si sollevò: quella di Ciudad Reale la quale, peraltro, si arrese subito senza far uso delle armi, alle truppe accorse da Madrid Sanchez Guerra sbarcò a Valenza in ritardo sulla data prestabilita e quando il complotto era già fallito. Rifiutando di trovar scampo nella fuga si fece di sua iniziativa trarre in arresto dal Governatore della città.

Il Governo fece iniziare tre istruttorie distinte: una contro gli ufficiali di Ciudad Real, la seconda contro il capitano generale di Valenza e la terza contro Sanchez Guerra e altre persone. Il processo contro gli ufficiali di Ciudad Real terminò come è noto, con la condanna dei principali responsabili a pene assai severe e con lo scioglimento dell'arma di artiglieria. Da parte sua il generale Castro Girona fu condannato ad una pena leggera per negligenza nel suo servizio.

L'istruttoria contro Sanchez Guerra e gli altri si è conclusa recentemente col rinvio dinanzi al Consiglio di Guerra dell'ex-Presidente del Consiglio, di un suo figlio, un armatore, ventidue cittadini e 39 ufficiali. Nei suoi interrogatori Sanchez Guerra ha rivendicato tutta la responsabilità della sedizione negando di avere avuto complici. Ma il comandante Perez-Sales, che figura tra gli imputati, ha dichiarato che l'iniziativa del complotto fu presa dagli ufficiali e che l'insuccesso fu opera del generale Castro Girona il quale non tenne fede alla parola data.

Il dibattimento si svolgerà nella sala di una caserma lontana da Valenza affinchè Sanchez Guerra possa esservi condotto senza passare per la città. L'ex-Presidente del Consiglio sarà difeso da un ex-ministro liberale e altri due esponenti del passato regime sosterranno la causa degli altri accusati. Secondo notizie che il *Temps* riceve da Valenza, il commissario del Governo domanderà, a quanto si assicura, pene relativamente leggere: per Sanchez Guerra 6 anni di prigione, per gli altri imputati pene varianti fra i 3 e i 6 mesi di carcere. Si aggiunge d'altra parte che dopo il processo il Sovrano di Spagna grazierebbe i condannati.

LA CRISI FRANCESE

IL CONGRESSO RADICALE
ARBITRO DELLA SOLUZIONE

PARIGI, 24 sera

Il Presidente della Repubblica ha continuato le consultazioni politiche per orientarsi sulla crisi ed ha ricevuto successivamente nel pomeriggio di ieri Clementel e Malvy presidente rispettivamente delle Commissioni delle Finanze del Senato e della Camera. Il deputato Lucien Hubert e Paolo Boncour, i senatori Bienvenu Martin e Antoni Ratier nonchè i deputati Daladier e Luigi Marin.

Le "chances„ di Boncour„

Il disorientamento che si era manifestato fino da ieri sera negli ambienti parlamentari dopo la proclamazione dello scrutinio che ha provocato le dimissioni del Gabinetto Briand è aumentato. Nessun gruppo era preparato alla eventualità di una crisi ministeriale e questa, sopraggiunta inopinatamente senza che si sia potuto prevedere le conseguenze ed i mezzi per risolverla, ha creato una situazione eccezionale. I gruppi tanto di sinistra che di destra osservano un grande riserbo. Il gruppo socialista si è limitato a redigere un manifesto rivolto alla classe operaia ed alla democrazia in cui spiega che non è tanto la causa delle riserve sulla politica estera del Gabinetto ,che le sinistre si sono pronunciate contro il governo, quanto per protestare contro il rifiuto del Presidente del Consiglio, prigioniero della sua maggioranza, di sottomettersi ad un controllo parlamentare permanente, senza il quale il regime sarebbe irrimediabilmente falsato. Il Gruppo socialista si dichiara risoluto a sbarrare la strada a qualsiasi combinazione che implichi un ritorno all'equivoco e, a più forte ragione, ad un abbandono della politica di pace. Negli ambienti parlamentari la quistione della partecipazione socialista al Governo è stata quasi esclusivamente oggetto di tutte le conversazioni. Si rileva che se i fautori di questa partecipazione riuscissero a far trionfare il loro punto di vista, la costituzione di un Gabinetto Paolo Boncour di cui si è molto parlato come di una eventualità possibile, non incontrerebbe difficoltà, ma nell'ora attuale nulla permette di supporre che le consultazioni alle quali procede il Presidente della Repubblica lo condurranno a far ricorso al signor Boncour.

Tre combinazioni possibili

Le consultazioni di Doumergue non sono sufficientemente avanzate perchè si possa anche approssimativamente formulare un pronostico sulla determinazione finale. Però nei circoli parlamentari si constata fin da ora che alcuni elementi moderati che facevano fino a ieri parte della maggioranza governativa, non sembrano molto desiderosi di facilitare l'avvento al potere di un gabinetto più orientato a sinistra del precedente. Tale sarebbe in particolare lo stato di spirito di una frazione della sinistra sociale e radicale.

Si può domandare allora su quale maggioranza potrebbe contare un governo che fosse privato di questi gruppi ed in tali condizioni non è sorprendente che numerosi deputati appartenenti anche a gruppi avanzati augurino il mantenimento al potere di Briand con un Gabinetto costituito su nuove basi e che si appoggi ad una maggioranza allargata. Negli ambienti molto vicini al Presidente del Consiglio dimissionario si afferma però che questi non sarebbe che mediocremente tentato da una simile prospettiva; e che soltanto, dopo un insuccesso di tentativi successivi di altre personalità politiche, accetterebbe di riassumere il potere.

Tutti i giornali prevedono uno svolgimento difficile della crisi ministeriale sulle tre soluzioni previste: Ministero di concentrazione della maggioranza di Poincarè, Ministero della sinistra socialista e radicale socialista e Ministero Briand.

Il *Petit Parisien* dice che Briand è stato quasi all'unanimità designato dagli uomini politici consultati dal Presidente della Repubblica come il solo uomo capace di risolvere la crisi.

Tuttavia, nel caso in cui egli ne arrivasse ad intendersi con radicali, è probabile che la costituzione di un Gabinetto di sinistra sarebbe tentata probabilmente senza gran successo; ma per il *Petit Parisien* la condizione necessaria per la formazione di un Ministero durevole è il richiamo di Briand.

L'*Echo de Paris* stima che, per scongiurare un'era di convulsioni e di crisi è divenuto indispensabile affidare il Governo ad un uomo capace di raccogliere la maggioranza di Poincarè. Il *Figaro* non può credere alla durata di un Ministero di sinistra, che non sarebbe sostenuto che da una minoranza, e ritiene che Briand possa risolvere la crisi e sia l'unico uomo capace di procedere ad una concentrazione abile di cui egli ha il segreto.

Il *Matin* pensa che la soluzione sarà influenzata dalla decisione del Congresso radicale. Esso ritiene che la conclusione più soddisfacente sarebbe che i radicali si pronunciassero in favore di una formula di concentrazione repubblicana. Esso teme peraltro che questa formula non sia troppo ristretta, ma prevede in tutti i casi un Ministero di sinistra la cui costituzione sembra scaturire dalla votazione della Camera.

I radico-socialisti a Reims

Si è intanto acuita l'attesa per il Congresso radicale-sioialistca che si è inaugurato oggi a Reims. E' evidente che gli avvenimenti politici dell'altro ieri avranno una ripercussione sui lavori del Congresso e che la discussione politica generale sarà tanto più animata in quanto le decisioni che vi saranno prese sono molto attese al di fuori. Si attribuisce ad un certo numero di congressisti l'intenzione di portare davanti al Congresso al principio della seduta inaugurale la questione della elezione del Presidente. L'assemblea sarebbe così condotta a pronunciarsi fin dall'apertura dei suoi lavori sulla candidatura di Daladier che non ha d'altronde alcun concorrente. In generale si pensa che il deputato della Vaucluse sarà eletto senza che vi sia neppure bisogno di effettuare la votazione. Si pensa che oggi, per permettere ai principali delegati del Partito di seguire da vicino lo sviluppo della crisi ministeriale, il Congresso dovrà affrontare nella sua prima giornata la discussione di politica generale. Per arrivare a ciò si abbrevierebbe la durata della detta discussione che occuperà probabilmente tutto il pomeriggio, in modo che la discussione in seduta pubblica possa essere esaurita nella serata.

Il *Populaire* afferma che il Partito socialista è pronto ad assumere la responsabilità del potere ed a sostenere un Governo di riforme e di pace, ma aggiunge che esso si rifiuterà di permettere che qualcuno dei suoi rappresentanti partecipi ad un Gabinetto costituito da un Partito avverso.

I RICEVIMENTI del Capo del Governo

Il Gran rapporto della Milizia L'on. Oppo

ROMA, 24 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Oppo, segretario nazionale degli artisti accompagnato da S. E. Bottai. L'on. Oppo ha riferito sui lavori della Giuria internazionale per la Mostra d'arte di Barcellona e sull'organizzazione della sezione italiana. Il Capo del Governo ha lodato l'organizzazione e si è compiaciuto per il successo ottenuto dagli artisti italiani, *i* quali hanno riportati premi in numero superiori a quelli delle altre Nazioni concorrenti.

Stamane S. E. Terruzzi ha presentato a palazzo Venezia al Capo del Governo, comandante della Milizia, gli ufficiali generali convenuti a Roma per l'annunciato gran rapporto. Erano presenti i comandanti di raggruppamento, di gruppo, delle milizie speciali, della difesa antiaerea, i capi servizio del comando generale. Assistevano il Segretario del Partito S. E. Turati e i vice segretari Melchiori e Starace. Il Capo del Governo, dopo avere detto lome egli abbia voluto far coincidere il primo gran rapporto dei nuovi quadri della milizia, col VII.o annuale dell'adunata di Napoli, penultima tappa della storica marcia, ed avere espresso il suo compiacimento per il lavoro fecondamente iniziato, dopo l'attuazione del nuovo ordinamento, ha pronunciato un discorso di carattere politico militare, fissando le direttive da seguire per lo sviluppo delle ulteriori attività della Milizia. Ha quindi incaricato i presenti di portare a tutte le Camicie Nere d'Italia il suo saluto all'inizio dell'anno VIII.o dell'Era Fascista. (*Stefani*).

Il 27 ottobre all'Estero

ROMA, 24 sera

Per le prossime celebrazioni della Marcia su Roma e della Vittoria, la segreteria generale dei Fasci all'estero, anche per aderire alle richieste pervenute dai Fasci all'estero, ha disposto l'invio dei seguenti oratori nelle località indicate. Parigi: on. Alfredo De Marsico, Bruxelles: on. Zeno Verga, Metz: on. Ivanone Fossani, direttore *La Voce di Mantova*, Nizza: on. sen. Aldo Rossini, Berna: on. Fazio Maria Gray, Ginevra: on. Carlo Maria Maggi, Lugano: on. Felicioni, Klagenfurt, Gratz, Vienna; on. Dino Alfieri. Valenza, Siviglia: prof. Luigi Valli; Zurigo: Curzio Malaparte, Tolosa, Bordeauz: Gigi Maino. (*Stefani*).

Tassa di bollo per gli atti matrimoniali

ROMA, 24 sera

Erano stati esposti al Ministero delle Finanze diversi quesiti circa il trattamento da farsi nei riguardi della tassa di bollo, agli atti formati in dipendenza dei matrimoni regolati con la legge emanata in conseguenza del Concordato, quesiti ispirati dal desiderio che detti atti fossero, il meno possibile, sottoposti a gravami fiscali.

Il Ministero delle Finanze, d'accordo col Ministero della Giustizia, ha disposto che tutti gli atti, ad eccezione di uno, siano esenti da tassa di bollo. Più precisamente, sono esenti la richiesta del parroco all'ufficiale di Stato Civile per le pubblicazioni; il secondo originale dell'atto di matrimonio che il parroco deve trasmettere all'ufficiale di Stato Civile per la trascrizione nei registri di Stato Civile; il certificato che l'ufficiale di Stato Civile deve trasmettere al parroco per dare notizia dell'eseguita trascrizione. E', invece, soggetto alla tassa di bollo da L. 2 il certificato che l'ufficiale di Stato Civile rilascia, dopo avere eseguite le pubblicazioni, per attestare che non risulta l'esistenza delle cause le quali si oppongano alla celebrazione di un matrimonio valido agli effetti civili; e ciò a meno che non si tratti di persone povere, nel qual caso il certificato può essere redatto in carta semplice, facendo in esso la citazione dell'atto di povertà degli sposi, da rilasciarsi dall'autorità di P. S. del luogo dove hanno domicilio le parti.

Gli incidenti di Gravosa svalutati in Jugoslavia

BELGRADO, 24 sera

A proposito della notizia dei marinai italiani malmenati nel porto di Gravosa, la stampa sostiene che secondo informazioni pervenutele non si tratterebbe che di una rissa svoltasi tra marinai italiani e jugoslavi avvinazzati. La polizia avrebbe arrestato un marinaio jugoslavo e mentre gli italiani si avviavano verso la loro nave fu scagliato un sasso che ferì leggermente un marinaio. I giornali pretendono che l'incidente non possa avere alcun significato politico essendo uno dei soliti che si verificano giornalmente tra marinai in tutti i porti di mare.

Il giornale « Politika », nel suo editoriale, commenta le proteste del Ministro d'Italia Galli per il linguaggio della stampa jugoslava e per l'aggressione dei marinai italiani a Gravosa. Il giornale afferma che la legge jugoslava sulla stampa, pur vietando molte cose, non vieta di scrivere liberamente sulla politica e sugli avvenimenti in Paesi esteri che hanno rapporto con la Jugoslavia.

Occupandosi poi degli avvenimenti di Gravosa il giornale tenta di svalutare l'importanza e di dimostrare la sproporzione con la protesta del Ministro d'Italia la quale da una semplice lite marinaresca vorrebbe creare un incidente internazionale. Aggiunge che la politica estera italiana intende compromettere la Jugoslavia, legandone la responsabilità con gli avvenimenti di Pisino, e dimostrare la divisione tra i serbi e croati onde dare l'impressione della debolezza della Jugoslavia all'interno ed all'estero.

La *Pravda* pubblica un trafiletto intitolato « Manovre Romane » nel quale, a proposito delle proteste verbali del R. Ministro d'Italia Galli per il tono della stampa jugoslava e per l'aggressione contro i marinai italiani a Gravosa, scrive che la stampa jugoslava è stata provocata da quella italiana che calunnia e non rispetta neanche il Monarca.

Continuano intanto le commemorazioni dell'assassino di Pisino. Una ne è stata tenuta jersera al Consiglio comunale di Lubiana, ed un'altra stamane a Zagabria, organizzata dalla società nazionalistica Istria.

Anche a Praga i jugoslavi comiziano

PRAGA, 24 matt.

Per iniziativa degli studenti jugoslavi residenti a Praga, si è svolta una manifestazione di protesta per la condanna al processo di Pola. Secondo i giornali, la riunione sarebbe riuscita numerosa qualora la organizzazione fosse stata migliore. Le autorità avevano proibito in precedenza la votazione di ordini del giorno. I presenti si sono quindi limitati ad ascoltare discorsi pieni dei soliti luoghi comuni contro il Fascismo. Dopo la riunione, il gruppo dei comizianti ha percorso la via principale della città cantando inni slavi. Sette studenti si sono spinti fino al palazzo della Legazione d'Italia dove la polizia ha impedito ogni manifestazione, procedendo all'arresto dei tre più scalmanati. Solo una parte della stampa si occupa in cronaca dell'episodio. (*Stefani*).

Un rilievo francese

PARIGI, 24 sera

L'*Echo de Paris*, commentando in un articolo di Pertinax la situazione italo-jugoslava, fa rilevare che, dati i gravi fatti imputati a Vladimiro Gortan è comprensibile la sua condanna e la sua esecuzione, mentre le pene pronunciate contro gli altri non hanno niente di straordinario.

MAC DONALD lascia oggi il Canadà

CANADA', 24 sera

Il primo Ministro inglese Mac Donald con il suo seguito ha visitato durante questi ultimi giorni tutta la zona industriale della provincia di Quebec. Ora è partito per Quebec da dove domani si rimetterà in viaggio per fare ritorno a Londra. (*Radio Stef.*)

L'AVIATORE della trasvolata atlantica considerato perduto

LONDRA, 24 matt.

Il tentativo di transvolata atlantica dell'aviatore americano Diteman che ha spiccato il volo da San Giovanni di Terranova alle 17,15 di ieri l'altro, desta qui molte preoccupazioni. L'aerodromo di Croydon è rimasto illuminato tutta la notte per consentirgli eventualmente di atterrare con sicurezza. Però per tutta la notte non si è avuta nessuna segnalazione dell'aviatore e la cosa ha cominciato a preoccupare quando stamane si è saputo che nessuno aveva visto il solitario volatore il quale, secondo le possibili previsioni, avrebbe dovuto fin da ieri sera essere almeno in vista della costa irlandese. La preoccupazione va naturalmente di ora in ora aumentando, tanto più che si segnalano condizioni meteoriche non buone sull'Atlantico.

Si rileva che dopo il primo volo di Sir J. Alcock e Sir J. M. Laiton-Brown dalla Terranova all'Irlanda altri 20 tentativi di transvolata atlantica sono stati fatti e di essi ben 13 sono falliti con una complessiva perdita di 17 vite umane. Da quanto si è appreso su Diteman e sul suo apparecchio, il tentativo, per quanto la traversata si dovesse compiere nel senso più favorevole e nel punto ove l'Atlantico è più stretto, tanto da prevedere un percorso di meno della metà di quello coperto da altri trasvolatori atlantici, si presentava come uno dei più temerari. I 165 galloni di benzina trasportati dall'Holden Hild non potevano infatti consentire all'apparecchio che il minimo di autonomia indispensabile a raggiungere Londra, mentre il suo motore di soli 60 cavalli è giudicato troppo insufficiente.

Per di più non pare che Diteman abbia preparato la sua impresa con quella perizia e oculatezza che possono dare una sufficiente garanzia di riuscita. (*Radio Stef.*)

VITTIME E DANNI per una tempesta in America

CHICAGO, 24 sera

Una spaventosa tempesta infuria sui grandi laghi. Si segnalano la perdita di molte vite umane. Parecchi piroscafi sono in pericolo. I danni sono incalcolabili. (Radio St.)

IL VESCOVO DI FANO completamente ristabilito

Le condizioni di salute di S. Ecc. Mons. Sanchini, Vescovo di Fano sono andate sempre più migliorando.

Alla clinica Villa Bell'Ombra ch'egli è giacente si fanno ormai le previsioni più rosee e si parla di imminente ritorno alla sua diocesi.

Il direttore sanitario ha emesso il seguente bollettino:

« Le condizioni di salute di S. E. mons. Giustino Sanchini, vescovo di Fano, che si trova tutt'ora a Bologna ospite della Clinica privata Villa Bellombra, sono rapidamente migliorate in questi ultimi giorni, ed a giudizio dei sanitari si deve ritenere ormai spento il processo infettivo. L'illustre infermo, sostenuto dalla fibra robusta, malgrado l'età avanzata, ha potuto vittoriosamente superare la grave malattia e si trova ormai avviato alla convalescenza, tanto che potrà rientrare nella Diocesi entro la settimana ».

La gioia dei fanesi è grandissima. Sua Eccellenza che è stato oggetto di una continua manifestazione di affetto e di interesse da parte dei buoni diocesani riceverà al suo ritorno le più calorose accoglienze.

Al venerato pastore gli auguri e le congratulazioni dell'*Avvenire*.

NOTIZIE SOMMARIE

Le Commissioni di giuristi italiani e francesi, che discutono a Parigi sulle norme di unificazione del diritto delle obbligazioni, hanno compiuto l'esame delle disposizioni preliminari al Codice Civile dirette ad evitare i conflitti di legge. I senatori Scialoja e D'Amelio sono quindi ripartiti per Roma.

Il Console d'Italia a Tunisi, essendo entrato in carica durante l'assenza del Residente generale francese Manceron, che si trovava temporaneamente in Francia, solo ieri i rappresentanti in Tunisia delle due Nazioni si sono scambiate le visite di dovere.

Il colonnello bulgaro Porkoff, accusato dal colonnello Velrcheff di premeditare la sua uccisione, ha dichiarato che si querelerà per diffamazione.

L'aviolinea Belgrado-Zagabria-Vienna, che era stata inaugurata quindici giorni or sono, sarà sospesa da domani.

A causa dell'afta bovina, la grande fiera di bestiame a Subotizza (Jugoslavia) non avrà più luogo alla fine di ottobre.

L'on. Francesco Meriano, reggente la Legazione d'Italia, è stato ricevuto in udienza da S. A. R. la Granduchessa Carlotta di Lussemburgo e dal consorte Principe Felice.

Si è iniziata a Vienna l'asta della famosa collezione di Emilio Wainberger, che comprende 470 oggetti per un valore stimato a circa un milione di scellini. L'asta ha fruttato il primo giorno, con la vendita di 150 oggetti, 400.000 scellini.

Al Presidente della Repubblica di Cuba, gen. Machado, il ministro d'Italia Vivaldi ha consegnato il Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano. Il Ministro ed il Presidente della Repubblica hanno pronunciato discorsi inneggianti all'amicizia fra l'Italia e Cuba.

Nell'isola di Martinica si è prodotta una nuova eruzione del vulcano Mont Pelé, che ha proiettato cenere nella direzione di Saint Pierre e di Morne Rouge. Si è avuto un principio di panico ingiustificato a Ajoupa Bouillon. Il governatore si è recato sul posto.

Al Congresso della vite e del vino, che si è aperto a Barcellona, sono state svolte alcune relazioni sul tema: « La ricostruzione dei vigneti ».

Il denaro meglio speso è quello impiegato nell'acquisto di libri.

RIFORNITE LA VOSTRA BIBLIOTECA delle più recenti pubblicazioni e delle ultime novità della

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

Firenze - Via del Corso

★

LA SACRA BIBBIA

edizione completa di un solo volume tascabile - rilegato - Versione e commenti di Giovannozzi, Bonaccorsi, Castoldi, Mezzacasa, Ricciotti, Tamborino, Zampini, Pistelli

L. 30

★

CESARE TORRICELLI

(*L'Osservatore Fiorentino*)

Da Firenze... a Firenze

Storia aneddotica, usanze, feste tradizionali, curiosità della Firenze antica, medioevale, del rinascimento e granducale.

Volume di 408 pagine con 16 illustrazioni fuori testo

L. 15

★

GIOVANNI JOERGENSEN

Olivae Fructus

Impressioni di Provenza

Traduz. di ALESSIO DI GIOVANNI

Copert. xilogr. di PIETRO PARIGI

La Provenza vista da Joergensen, dal più squisito pellegrino moderno. La Provenza delle «Santarie», della «Santo Baumo»; la Provenza di Federico Mistral, di Paolo Cézanne, ultimi meravigliosi getti dell'olivo felicemente innestato

Volume di 125 pagine L. 6

★

SAN GIUSTINO MARTIRE

LE APOLOGIE

Introduzione, traduzione e note di IGINIO GIORDANI

Volume di pagine 270 L. 7,50

★

TITO CASINI

La bella Stagione

novelle toscane

Un volume di novelle fresche, saporite, odorose di fieno e d'incenso

L. 9

★

I. SCHUSTER O. S. B.
Cardinale Arcivescovo di Milano

Il Regno di Dio

Il nuovo Cardinale Arcivescovo di Milano, l'Abate di San Paolo di Roma, il più grande scrittore liturgia che vanti l'Italia, ha scritto questo volume esponendo la dottrina Cristiana in forma apologetica. Egli stesso scrive: « Nel far ciò mi ispirai all'esempio dei primi Padri della Chiesa, i quali esposero la loro forma piana od omiletica la Dottrina Cattolica, intitolandola appunto « Apologia del Cristianesimo »

Volume di 125 pagine L. 5

★

Chi acquista presso la Libreria Editrice Fiorentina per L. 50 di libri riceverà *gratis* a domicilio

Il Frontespizio

la bella rivista bibliografica mensile edita dalla « Fiorentina » diretta, alla quale collaborano Giovanni Papini - Domenico Giuliotti - Giuseppe Fanciullacci - Manacorda - Giuseppe Farinelli - Tebaldo Pellizzari - Piero Bargellini - Augusto Hermet - Nicola Lisi - Tito Casini - Pietro Parigi - Bruno Lucatello - Luigi Lucaccini - Vittorio Giommoni, ecc.